

**REPORT ANNUALE SUI DANNI
DA LAVORO IN REGIONE
EMILIA-ROMAGNA:**

**infortuni e malattie professionali
denunciate, definite e
indennizzate**

(analisi eventi al 2007)

**a cura di Giorgia Collini, Antonio Romanelli,
Annamaria Pezzarossi, Silvia Candela**

Redazione: Maggio 2009

RINGRAZIAMENTI:

Gruppo di Lavoro Regionale Nuovi Flussi Informativi (NFI)

M. Aquila	- SPSAL Azienda Usl Bologna
G. Besutti	- SPSAL Azienda Usl Modena
C. Bissi	- SPSAL Azienda Usl Cesena
A. Fraticelli	- SPSAL Azienda Usl Bologna, Equipe VRQ InforMo
P. Ghini	- SPSAL Azienda Usl Forlì
S. Lucertini	- SPSAL Azienda Usl Parma
S. Mattioli	- Università di Bologna
S. Minisci	- SPSAL Azienda Usl Ferrara
P. Neri	- SPSAL Azienda Usl Rimini
V. Pavone	- SPSAL Azienda Usl Bologna
I. Pompei	- SPSAL Azienda Usl Imola
L. Rizzi	- SPSAL Azienda Usl Piacenza
M. Solaroli	- SPSAL Azienda Usl Ravenna
G. Zoboli	- Sistema informativo RE-R

Per la sede regionale INAIL:

A. Crisci
M. Crovara
A. Iotti
A. Monari
F. Renzetti
A. Rimondi
A. Sarain

Un ringraziamento particolare a Massimo Aquila per le mappe degli Indici Infortunistici in Emilia-Romagna e a Guido Besutti per i preziosi consigli, suggerimenti e integrazioni. Un ringraziamento doveroso e non formale anche a Pino Morinelli, consulente statistico-attuariale dell'INAIL di Roma per la preziosa, competente e sollecita collaborazione.

“Fateri enim necessum est, ex quibusdam artibus non exigua mala suis artificibus interdum proficisci, ut, unde alimenta ad vitam producendam et familiam alendam expectabant, gravissimos morbos persaepe referant, ac artem, cui se addixerant, exsecrantes tandem e vivorum statione decedant”.

Bernardino Ramazzini, “De Morbis Artificum Diatriba”, Modena 1700

Traduzione italiana di Ines e Vittorio Romano e Francesco Carnevale (tratta da Le malattie dei lavoratori a cura di Francesco Carnevale, La Nuova Italia Scientifica, 1982): ***“infatti, bisogna riconoscere che da ogni attività, da cui si pensa di ricavare il cibo per prolungare la vita e per nutrire la propria famiglia, derivano ai lavoratori disagi e malattie spesso molto gravi ed anche la morte.***

INDICE

PRESENTAZIONE.....	4
1. STRUTTURA PRODUTTIVA REGIONALE.....	5
2. GLI INFORTUNI IN EMILIA-ROMAGNA	10
2.1 GLI INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI, DEFINITI E INDENNIZZATI NELLE GESTIONI “INDUSTRIA” E “AGRICOLTURA”	10
2.2 GLI INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI, DEFINITI E INDENNIZZATI NELLA GESTIONE “INDUSTRIA”	13
2.3 INFORTUNI SUL LAVORO STRADALI	23
2.4. INFORTUNI DENUNCIATI NELL’INDUSTRIA, COMMERCIO E SERVIZI E DEFINITI E INDENNIZZATI PER TIPO DI DEFINIZIONE E CONSEGUENZE.	28
2.5. INFORTUNI DENUNCIATI E DEFINITI, INDENNIZZATI IN AGRICOLTURA PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE E PER TIPO DI DEFINIZIONE E CONSEGUENZE. ...	33
2.6. GLI INFORTUNI IN REGIONE EMILIA-ROMAGNA E IN ITALIA	38
2.7. IL FENOMENO INFORTUNISTICO IN ITALIA E IN EUROPA.....	50
3. LE MALATTIE PROFESSIONALI IN EMILIA-ROMAGNA.....	53
3.1. LE MALATTIE PROFESSIONALI DELLE GESTIONI AGRICOLTURA E “INDUSTRIA” NEL PERIODO 2000-2007	54
3.2. LE MALATTIE PROFESSIONALI DELLA GESTIONE AGRICOLTURA.....	57
3.3. LE MALATTIE PROFESSIONALI DELLA GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO E SERVIZI	59

PRESENTAZIONE

L'edizione 2009 del Report consta di tre sezioni: oltre a quella riferita all'analisi degli infortuni e a quella relativa alle malattie professionali denunciate, definite e riconosciute, viene presentata, per la prima volta, una parte dedicata alla struttura produttiva regionale nel periodo 2000-2006.

I dati relativi agli infortuni sono tratti in gran parte da banca dati INAIL, con aggiornamento al 30 Ottobre 2008. Vengono utilizzati anche i dati dei Nuovi Flussi Informativi INAIL-ISPEL-Regioni/PA (NFI), edizione 2008, per l'analisi relativa agli infortuni stradali e alla composizione della struttura produttiva. I dati relativi alle malattie professionali sono desunti in gran parte dai Rapporti Annuali INAIL 2005-2007 e, per i dati disponibili, da banca dati INAIL con aggiornamento al 30 Aprile 2009.

Nella seconda sezione, relativa agli infortuni, come nei report precedenti si esamina l'andamento dell'incidenza degli eventi nelle diverse province della Regione Emilia-Romagna e nei comparti produttivi più rilevanti. L'andamento nelle province è monitorato sia mediante gli indici specifici di settore produttivo, sia mediante gli indici standardizzati.

La tipologia di definizione degli infortuni da parte dell'Istituto assicuratore è oggetto di un apposito paragrafo, in cui è presentata anche la distribuzione degli infortuni per ogni provincia, così come l'incidenza media regionale e nazionale.

La situazione nella gestione Agricoltura, per la quale sono disponibili unicamente i numeri assoluti e la tipologia di definizione degli infortuni, viene analizzata in un paragrafo dedicato. L'agricoltura è descritta sia a livello provinciale, che a livello di incidenza media regionale e nazionale.

Viene riproposta anche l'analisi del fenomeno infortunistico legato ad incidenti stradali; è presente inoltre un confronto dell'andamento del fenomeno infortunistico tra Italia ed Europa.

La sezione relativa alle malattie professionali descrive, dopo una breve introduzione generale, il quadro del fenomeno per le principali gestioni INAIL. Viene proposta un'analisi delle MP denunciate e definite nella nostra regione nel periodo 2000-2007 e si effettuano confronti tra il dato regionale e quello nazionale.

Questa relazione è distribuita a tutti i soggetti a vario titolo interessati al monitoraggio e alla diminuzione del fenomeno infortunistico in ambito regionale: Servizi di prevenzione, OO.SS., Associazioni imprenditoriali, Amministrazioni locali, con l'auspicio che la sua consultazione possa risultare di utilità nella programmazione o nella valutazione delle attività intraprese in questo campo.

1. STRUTTURA PRODUTTIVA REGIONALE

Il territorio della Regione Emilia-Romagna (RE-R) si estende su una superficie di 22.124 kmq ed è suddiviso in nove province e undici AUSL.

La popolazione residente e il tasso di occupazione nella fascia d'età lavorativa (15-64 anni), rispettivamente in RE-R e in Italia, sono illustrati in tabella 1.

Il tasso di occupazione, in Regione, è pari al 76,4% nei maschi e al 61,0% nelle femmine. In Italia si registrano invece valori decisamente inferiori: 69,9% nei maschi e 46,0% nelle femmine.

Tab. 1 - Residenti e occupati per genere nella RE-R e in Italia. Età 15 - 64 anni compresi (2006)

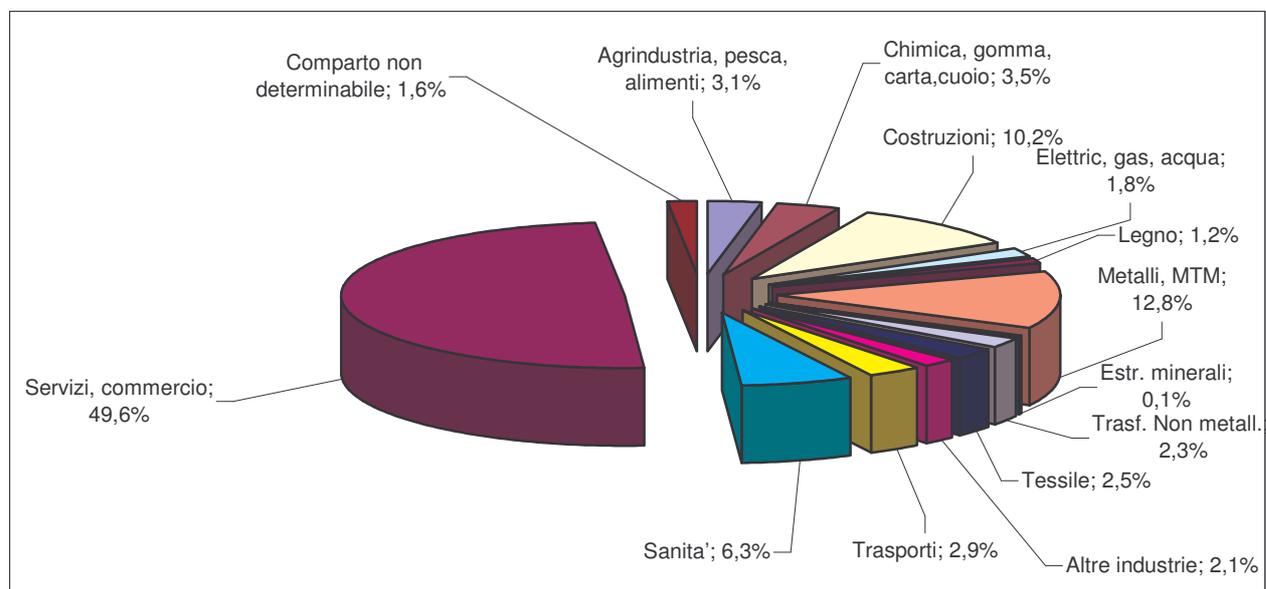
	Residenti			Occupati					
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Tasso di occup.ne Maschi	Femmine	Tasso di occup.ne Femmine	Totale	Tasso di occup.ne tot.
RE-R	1.376.699	1.351.378	2.728.077	1.051.543	76,4	824.698	61,0	1.876.241	68,78
Italia	19.519.205	19.497.430	39.016.635	13.647.000	69,9	8.971.000	46,0	22.618.000	57,97

Fonte Residenti: ISTAT "Demografia in cifre", rilevazione al 1/01/2007

Fonte Occupati: Sistema Informativo Lavoro dell'Emilia-Romagna - SILER

La distribuzione in Emilia-Romagna della forza lavoro sopra descritta nei vari comparti produttivi, aggregati per omogeneità dei fattori di rischio prevalenti, è riportata, per l'anno 2006, nel grafico seguente. I comparti dei Servizi, a favore della Comunità e a supporto dell'Industria, e quello del Commercio, registrano la percentuale più alta di addetti: 49,6%. Seguono, tra quelli a più rilevante percentuale di addetti, i comparti Metalli e Metalmeccanica con il 12,8%, quello delle Costruzioni con il 10,2% e la Sanità con il 6,3%.

Graf. 1 - Distribuzione percentuale degli addetti INAIL RE-R per comparti aggregati Gestione Industria, Commercio e Servizi (2006)



Fonte: NFI INAIL-ISPEL-Regioni/PA, edizione 2008

In tabella 2 è riportato l'andamento in valori assoluti della forza lavoro nei vari comparti produttivi nel periodo 2000-2006. Gli addetti totali aumentano da 1.394.211 a 1.597.686, con un incremento di 203.475 unità, pari a + 14,6%.

I comparti produttivi che fanno registrare gli incrementi più rilevanti nel periodo, in valore assoluto, nel numero di addetti sono: Servizi e Commercio (+ 108.816), Costruzioni (+ 38.365) e Sanità (+ 22.644). Il settore tessile e quello della trasformazione dei materiali non metalliferi sono invece in deciso calo: rispettivamente - 10.793 e - 3335 (cfr. Tab. 2).

Nel grafico 2 è riportata la variazione percentuale del numero degli addetti del 2006 vs il 2000. E' il comparto Costruzioni che mostra l'incremento percentuale più alto (+ 30,8%), seguito dalla Sanità con + 29,7% e dall'Industria elettrica/Elettricità, Gas e Acqua (+18,2%).

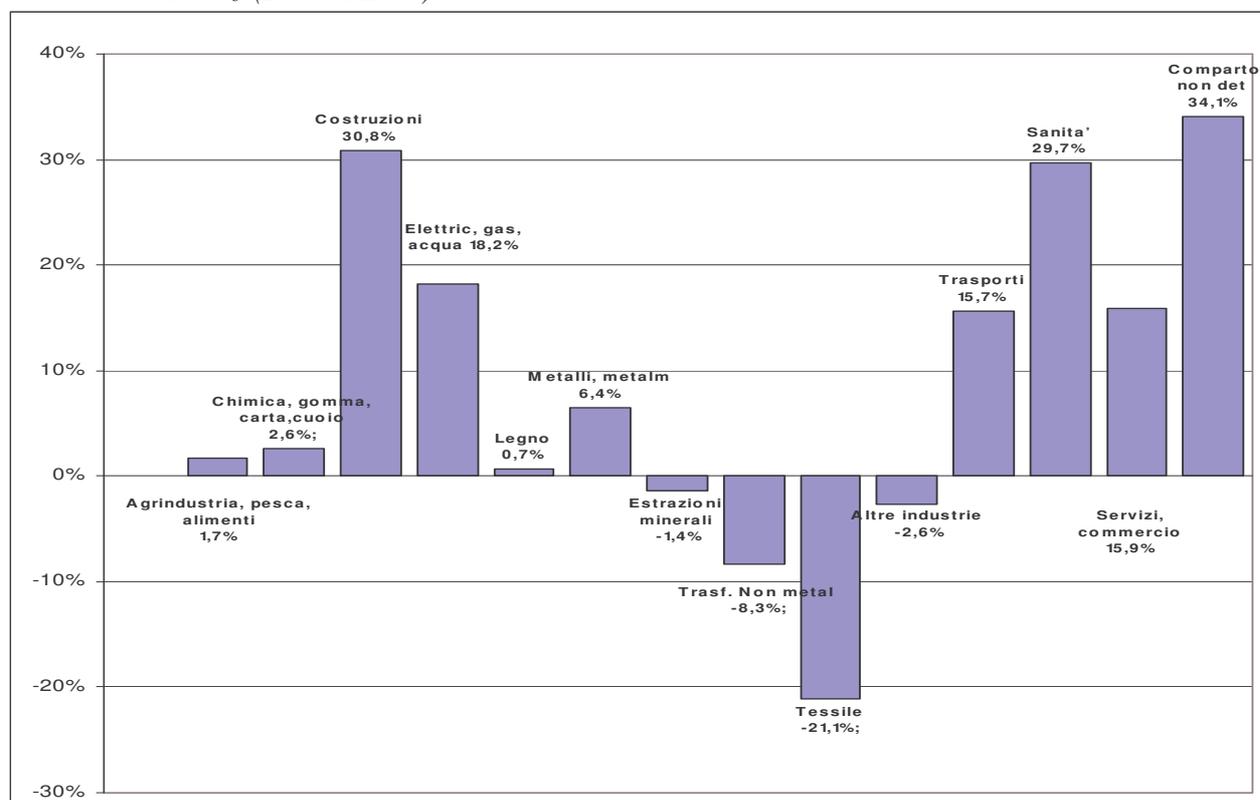
Tab. 2 - Distribuzione degli addetti INAIL RE-R per comparti aggregati Gestione Industria, Commercio e Servizi (2000-2006)

Comparti	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Agrindustria, pesca, alimenti	48.057	49.419	50.205	49.702	50.075	50.593	48.888
Chimica, gomma, carta, cuoio	54.946	54.498	54.908	54.892	54.812	56.545	56.399
Costruzioni	124.444	132.428	142.897	151.685	156.420	158.203	162.810
Ind.Eletr./Elettr., Gas, Acqua	24.430	25.523	25.724	27.987	35.275	29.719	28.866
Legno	19.280	19.064	19.358	19.328	18.957	19.171	19.409
Metalli, metalmeccanica	191.513	196.275	196.182	199.425	196.165	199.376	203.832
Estrazioni minerali	1.567	1.279	1.503	1.461	1.368	1.550	1.545
Ind.Trasf. Mat. non met.feri	40.228	40.929	40.865	40.042	37.710	37.661	36.893
Tessile	51.106	49.092	47.325	47.225	43.127	42.663	40.313
Altre industrie	33.842	33.933	34.516	33.880	34.504	32.974	32.953
Trasporti	40.306	47.323	44.388	46.471	48.329	46.998	46.625
Sanita'	78.098	88.347	76.831	78.574	80.340	96.569	101.300
Servizi, commercio	682.872	800.355	774.441	799.621	798.385	782.774	791.687
Comparto non det*	3.523	1.414	19.511	22.192	22.741	25.178	26.167
TOTALE	1.394.211	1.539.880	1.528.653	1.572.484	1.578.209	1.579.973	1.597.686

*: addetti 2000-01 verosimilmente incongruenti. In Graf. 2 la variazione percentuale è calcolata sul 2002.

Fonte: NFI 2008, elaborazione OReIL

Graf. 2- Variazione percentuale degli addetti INAIL RE-R per comparti aggregati Gestione Industria, Commercio e Servizi (2006 vs 2000)



Fonte: NFI 2008, elaborazione OReIL

La distribuzione degli addetti per AUSL nei vari comparti produttivi aggregati è piuttosto differenziata e riportata in Tab. 3, in valori assoluti, e in Tab.4, in percentuale. I comparti Servizi e Commercio fanno registrare i valori più elevati nelle AUSL di Rimini (56,5%), Bologna (56,4%) e Ravenna (51,7%). I valori più bassi, sono registrati, invece, nelle AUSL a più spiccata impronta manifatturiera: Modena (44,0%), Imola (44,5%), Reggio Emilia (44,6) e Ferrara (44,9%).

Tab. 3 – Numero degli addetti AUSL RE-R per comparti aggregati Gestione Industria, Commercio e Servizi (2006)

Comparti	PC	PR	RE	MO	BO	IMO	FE	RA	FOR	CES	RN	RE-R
Agrindustria, pesca, alimenti	3.053	11.848	5.904	8.735	5.598	1.007	2.904	4.416	1.590	1.965	1.868	48.888
Chimica, gomma, carta, cuoio	2.601	5.630	8.538	9.834	11.302	1.383	4.112	5.380	3.650	2.168	1.802	56.399
Costruzioni	9.919	16.787	23.544	25.523	27.875	4.694	12.220	14.828	7.548	8.525	11.348	162.810
Ind.Elettr./Elettr., Gas, Acqua	1.101	2.081	3.649	4.122	8.098	991	1.051	2.715	527	602	3.932	28.866
Legno	1.006	1.624	2.833	2.575	2.538	1.002	969	1.228	2.017	1.543	2.074	19.409
Metalli, metalmeccanica	14.488	16.930	32.658	41.446	45.089	7.005	12.869	11.374	6.929	6.467	8.577	203.832
Estrazioni minerali	147	153	155	126	192	23	104	545	45	55	0	1.545
Trasf. Non metalliferi	1.443	3.255	7.339	15.119	1.112	2.493	1.049	2.527	789	643	1.125	36.893
Tessile	1.190	2.919	4.721	11.193	5.946	595	2.570	2.428	2.925	3.546	2.283	40.313
Altre industrie	1.152	2.229	4.598	8.149	7.405	441	2.784	1.155	2.607	916	1.517	32.953
Trasporti	4.528	4.498	4.694	6.898	10.525	1.136	2.781	4.003	1.855	3.264	2.443	46.625
Sanita'	5.771	10.425	10.975	12.201	23.820	2.906	9.040	9.195	5.458	5.574	5.936	101.300
Servizi, commercio	40.727	84.470	90.014	118.758	202.442	19.199	44.956	66.165	34.663	33.023	57.271	791.687
Comparto non det	1.478	3.412	2.301	5.431	7.154	233	2.705	1.996	89	215	1.155	26.167
TOTALE	88.604	166.261	201.920	270.109	359.093	43.108	100.111	127.954	70.692	68.504	101.329	1.597.686

Fonte: NFI 2008, elaborazione OReIL

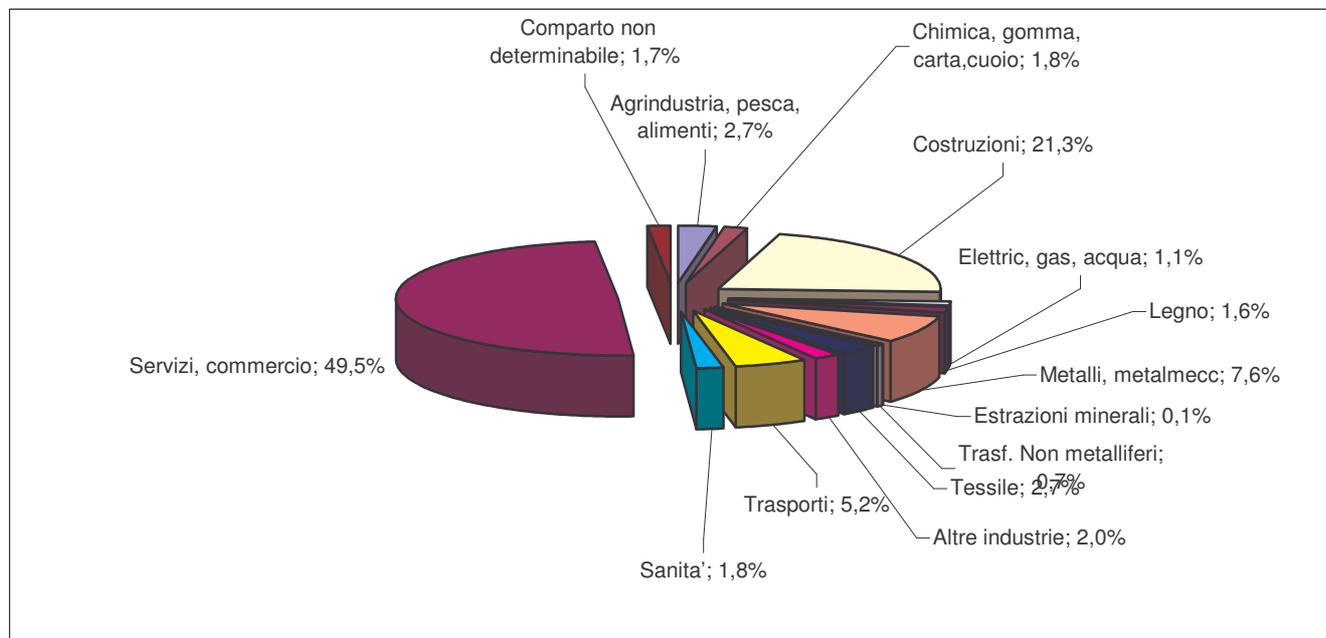
Tab. 4 – Percentuale degli addetti AUSL RE-R per comparti aggregati Gestione Industria, Commercio e Servizi (2006)

Comparti	PC	PR	RE	MO	BO	IMO	FE	RA	FOR	CES	RN	RE-R
Agrindustria, pesca, alimenti	3,4	7,1	2,9	3,2	1,6	2,3	2,9	3,5	2,2	2,9	1,8	3,1
Chimica, gomma, carta, cuoio	2,9	3,4	4,2	3,6	3,1	3,2	4,1	4,2	5,2	3,2	1,8	3,5
Costruzioni	11,2	10,1	11,7	9,4	7,8	10,9	12,2	11,6	10,7	12,4	11,2	10,2
Ind.Elettr./Elettr., Gas, Acqua	1,2	1,3	1,8	1,5	2,3	2,3	1,0	2,1	0,7	0,9	3,9	1,8
Legno	1,1	1,0	1,4	1,0	0,7	2,3	1,0	1,0	2,9	2,3	2,0	1,2
Metalli, metalmeccanica	16,4	10,2	16,2	15,3	12,6	16,3	12,9	8,9	9,8	9,4	8,5	12,8
Estrazioni minerali	0,2	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,4	0,1	0,1	0,0	0,1
Trasf. Non metalliferi	1,6	2,0	3,6	5,6	0,3	5,8	1,0	2,0	1,1	0,9	1,1	2,3
Tessile	1,3	1,8	2,3	4,1	1,7	1,4	2,6	1,9	4,1	5,2	2,3	2,5
Altre industrie	1,3	1,3	2,3	3,0	2,1	1,0	2,8	0,9	3,7	1,3	1,5	2,1
Trasporti	5,1	2,7	2,3	2,6	2,9	2,6	2,8	3,1	2,6	4,8	2,4	2,9
Sanita'	6,5	6,3	5,4	4,5	6,6	6,7	9,0	7,2	7,7	8,1	5,9	6,3
Servizi, commercio	46,0	50,8	44,6	44,0	56,4	44,5	44,9	51,7	49,0	48,2	56,5	49,6
Comparto non det	1,7	2,1	1,1	2,0	2,0	0,5	2,7	1,6	0,1	0,3	1,1	1,6
TOTALE	100,0											

Fonte: NFI 2008, elaborazione OReIL

Le aziende sono state identificate sulla base delle loro Posizioni Assicurative Territoriali (PAT¹). La distribuzione delle PAT in RE-R nel 2006 è riportata nel grafico seguente. Si evidenzia che la metà circa delle aziende fa parte dei comparti Servizi e Commercio (49,5%), mentre il comparto delle Costruzioni comprende ben il 21,3% delle PAT.

Graf. 3 - Distribuzione percentuale delle PAT INAIL RE-R per comparti aggregati Gestione Industria, Commercio e Servizi (2006)



Fonte: NFI 2008, elaborazione OReIL

La tabella 5, riporta la ripartizione numerica delle aziende in base ai diversi comparti d'attività.

Tab. 5 - Distribuzione delle PAT INAIL RE-R per comparti aggregati Gestione Industria, Commercio e Servizi (2000-2006)

Comparti	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Agrindustria, pesca, alimenti	10.041	9.863	9.965	9.855	9.652	9.461	9.388
Chimica, gomma, carta, cuoio	6.587	6.589	6.702	6.595	6.458	6.395	6.327
Costruzioni	53.103	56.516	63.469	65.173	66.992	69.900	73.298
Ind.Elettr./Elettr., Gas, Acqua	4.003	4.096	4.177	4.172	4.181	3.977	3.878
Legno	5.928	5.876	5.963	5.887	5.720	5.623	5.576
Metalli, metalmeccanica	26.443	26.572	27.175	26.876	26.449	26.062	26.056
Estrazioni minerali	226	218	221	218	207	193	190
Ind.Trasf. Mat. non met.feri	2.541	2.561	2.673	2.661	2.565	2.553	2.529
Tessile	11.114	10.786	11.106	10.610	9.961	9.536	9.287
Altre industrie	7.981	7.862	7.799	7.620	7.400	7.082	6.944
Trasporti	19.004	18.808	18.768	18.601	18.507	18.276	17.690
Sanita'	5.186	5.356	5.544	5.636	5.676	6.152	6.305
Servizi, commercio	163.917	165.775	169.091	169.477	167.779	169.231	169.887
Comparto non det	5.871	5.897	6.196	7.217	6.056	5.942	5.973
TOTALE	321.945	326.775	338.849	340.598	337.603	340.383	343.328

Fonte: NFI 2008, elaborazione OReIL

¹ PAT: Posizione Assicurativa Territoriale; è una codifica INAIL che identifica l'azienda e le sue UULL. Ogni UULL dell'Azienda ha una sua PAT. Esistono aziende che pur avendo un'unica UL hanno più PAT in relazione al tipo di attività dichiarata che può avere gestione tariffaria diversa tra le 4 previste: Industria, Artigianato, Terziario ed Altre Attività. Ogni azienda può avere una o più posizioni; la PAT non coincide sempre con UL: può accadere che ad una stessa UL siano collegate più PAT.

Anche nella Regione Emilia-Romagna la forza lavoro è impegnata in un tessuto produttivo particolarmente frantumato, in cui la stragrande maggioranza delle imprese (94,0%) non supera i 10 addetti (cfr. Tab. 6).

Tab. 6 - Distribuzione delle PAT INAIL e degli addetti RE-R per classe di addetti Gestione Industria, Commercio e Servizi (2006)

Classi Addetti	PAT	% PAT	ADDETTI	% Addetti
<= 1	175.456	51,1	151.005	9,5
b. da 1,1 a 3	98.236	28,6	221.115	13,8
c. da 3,1 a 10	48.892	14,2	281.622	17,6
d. da 10,1 a 15	7.708	2,2	97.667	6,1
e. da 15,1 a 20	3.596	1,0	63.763	4,0
f. da 20,1 a 30	3.543	1,0	88.166	5,5
g. da 30,1 a 100	4.505	1,3	231.228	14,5
h. da 100,1 a 200	819	0,2	113.481	7,1
i. da 200,1 a 500	394	0,1	119.299	7,5
l. da 500,1 a 1.000	111	0,0	75.290	4,7
m. da 1000,1 a 5.000	63	0,0	126.669	7,9
n. da 5.000,1 a 10.000	5	0,0	28.380	1,8
totale	343.328	100,0	1.597.686	100,0
<= 10 addetti	322.584	94,0	653.742	40,9
>10	20.744	6,0	943.944	59,1

Fonte: NFI 2008, elaborazione OReIL

La tabella 7 mostra la distribuzione delle PAT e degli addetti 2006 RE-R per comparto produttivo. I dati sono utili per l'analisi della composizione e della natura del tessuto produttivo regionale; quelli più rilevanti, anche per la valutazione del rischio infortunistico, sono evidenziati in neretto.

Il comparto Costruzioni, ad esempio, fa registrare una quota importante di PAT (21,3% sul totale) rispetto ad una frazione di addetti molto più esigua (10,2% sul totale), a conferma del fenomeno emergente della nascita sul territorio di numerose microimprese, tipico di questo settore di attività economica. Questo dato appare ancora più evidente se confrontato con "Metalli, metalmeccanica" che mostra come nel 7,6% delle PAT sia concentrata la quota più rilevante di addetti, dopo quella dei servizi: ben il 12,8%.

Tab. 7 - Numero e percentuale degli addetti e delle PAT RE-R per comparti aggregati Gestione Industria, Commercio e Servizi (2006)

Comparti	Addetti		PAT	
	N°	%	N°	%
Agrindustria, pesca, alimenti	48.888	3,1	9.388	2,7
Chimica, gomma, carta, cuoio	56.399	3,5	6.327	1,8
Costruzioni	162.810	10,2	73.298	21,3
Ind.Elettr./Elettr., Gas, Acqua	28.866	1,8	3.878	1,1
Legno	19.409	1,2	5.576	1,6
Metalli, metalmeccanica	203.832	12,8	26.056	7,6
Estrazioni minerali	1.545	0,1	190	0,1
Ind.Trasf. Mat. non met.feri	36.893	2,3	2.529	0,7
Tessile	40.313	2,5	9.287	2,7
Altre industrie	32.953	2,1	6.944	2,0
Trasporti	46.625	2,9	17.690	5,2
Sanita'	101.300	6,3	6.305	1,8
Servizi, commercio	791.687	49,6	169.887	49,5
Comparto non det	26.167	1,6	5.973	1,7
TOTALE	1.597.686	100,0	343.328	100,0

Fonte: NFI 2008, elaborazione OReIL

2. GLI INFORTUNI IN EMILIA-ROMAGNA

2.1 GLI INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI, DEFINITI E INDENNIZZATI NELLE GESTIONI “INDUSTRIA” E “AGRICOLTURA”

I dati riportati nella presente sezione si riferiscono agli anni 2003-2007 e sono estratti da banca dati INAIL con aggiornamento al 31/10/08. Per quanto riguarda gli anni fino al 2002, si rimanda al report precedente.²

Gli infortuni sul lavoro denunciati in RE-R, nel periodo 2003-2007, sono complessivamente in diminuzione in analogia con il dato italiano. La tabella seguente, che riporta tutti gli infortuni denunciati all'INAIL per le gestioni Industria, Commercio, Servizi e Agricoltura, mette in evidenza questo fenomeno.

Tab. 8 – Numero infortuni denunciati e indennizzati per tipologia in RE-R e in Italia Gestione Industria, Commercio e Servizi e Gestione Agricoltura (2003-2007)

	Regione Emilia-Romagna				
	2003	2004	2005	2006	2007
Inabilità temporanea	81.950	80.767	78.745	78.157	76.661
Inabilità permanente	3.779	4.134	4.179	4.511	4.087
Casi mortali	142	125	136	123	116
TOTALE INDENNIZZATI	85.871	85.026	83.060	82.791	80.864
TOTALE DENUNCIATI	135.881	136.554	133.076	130.808	128.004
%Indennizzati/Denunciati	63,2%	62,3%	62,4%	63,3%	63,2%

	ITALIA				
	2003	2004	2005	2006	2007
Inabilità temporanea	622.634	612.224	590.725	581.136	565.873
Inabilità permanente	33.997	36.661	36.998	38.207	34.492
Casi mortali	1.367	1.248	1.206	1.272	1.134
TOTALE INDENNIZZATI	657.998	650.133	628.929	620.615	601.499
TOTALE DENUNCIATI	951.621	938.702	911.432	899.428	883.187
%Indennizzati/Denunciati	69,1%	69,3%	69,0%	69,0%	68,1%

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Come si può osservare in tabella 8, gli **infortuni denunciati** in RE-R sono diminuiti del 5,8% nei 5 anni compresi tra il 2003 e il 2007, passando da 135.881 a 128.004. Detta diminuzione è ancora più significativa tenuto conto del numero degli addetti RE-R che sono aumentati dai 1.546.249 del 2003 ai 1.608.298 del 2007 con un incremento pari a + 4,0%.

In Italia, la diminuzione degli eventi denunciati nello stesso periodo è più marcata: da 951.621 infortuni registrati nel 2003 a 883.187 nel 2007 (-7,2%).

² Il report precedente può essere richiesto all'indirizzo mail giorgia.collini@ausl.re.it oppure è scaricabile all'indirizzo <http://www.ausl.re.it/Home/DocumentViewer.aspx?ID=1930&TIPODOC=IAP>

Gli **infortuni definiti-indennizzati** in regione diminuiscono da 85.871 nel 2003 a 80.864 nel 2007 (-5.007 eventi, pari a - 5,8%). La proporzione di infortuni indennizzati sui denunciati è sempre pari circa al 63% e rimane sostanzialmente stabile negli anni.

In Italia, gli infortuni definiti-indennizzati variano da 657.998 nel 2003 a 601.499 nel 2007 (56.499 eventi in meno, pari a - 8,6%). Anche il dato Italia mostra come la proporzione di infortuni indennizzati sui denunciati rimane sostanzialmente stabile negli anni (pari circa al 69%).

Le **forme permanenti** degli infortuni indennizzati in RE-R aumentano sensibilmente passando dal 2003 agli anni successivi; nel periodo 2004-07 rimangono poi relativamente stabili, con un picco nel 2006. Aumenta anche, dal 2003 al 2007, il peso percentuale che essi hanno sul totale degli infortuni indennizzati: se nel 2003 rappresentavano il 4,4% dei casi definiti, nel 2007 tale percentuale raggiunge infatti il 5,1%.

Anche in Italia gli infortuni permanenti aumentano dal 2003 agli anni successivi, con un picco nel 2006; la loro percentuale rispetto al totale degli infortuni indennizzati passa dal 5,2% del 2003 al 5,7% del 2007.

Gli **infortuni mortali** in RE-R hanno un andamento in calo sia per quanto riguarda il valore assoluto (18,3% in meno tra il 2003 e il 2007), sia per quanto riguarda il peso percentuale sul totale degli infortuni indennizzati: nel 2003, infatti, rappresentavano circa lo 0,17% dei casi definiti, mentre nel 2007 sono circa lo 0,14%.

Anche in Italia gli infortuni mortali mostrano un andamento in calo sia per quanto riguarda il valore assoluto (17,0% in meno tra il 2003 e il 2007), sia per quanto riguarda il peso percentuale sul totale degli infortuni indennizzati: 0,21% nel 2003, 0,19% nel 2007.

Gli infortuni indennizzati per Grandi Gruppi (GG) INAIL sono riportati nelle seguenti tabelle 9, 10 e 11.

Tab. 9 – Numero di infortuni temporanei RE-R nei GG INAIL Gestione Industria, Commercio e Servizi e Gestione Agricoltura (2003-2007)

GRANDI GRUPPI		2003	2004	2005	2006	2007
GG1	Lavorazioni agricole alimenti	3.241	3.007	3.254	2.972	2.850
GG2	Chimica carta cuoio	3.014	2.774	2.987	3.008	2.916
GG3	Costruzioni impianti	11.249	10.867	11.392	10.868	10.491
GG4	Energia comunicazioni	219	188	289	277	206
GG5	Legno affini	1.405	1.404	1.501	1.357	1.330
GG6	Metalli macchine	15.456	14.505	15.072	15.571	15.539
GG7	Minerali rocce vetro	3.595	3.560	3.459	3.278	3.031
GG8	Tessile confezione	1.323	1.143	1.180	1.100	1.109
GG9	Trasporti magazzino	4.908	4.809	4.792	4.798	4.850
GG0	Attività varie	25.685	27.072	24.611	24.654	24.799
	Attività non determinate	4.278	4.242	3.301	3.523	2.740
TOTALE INDUSTRIA SERVIZI		74.373	73.571	71.838	71.406	70.410
TOTALE AGRICOLTURA		7.577	7.196	6.907	6.751	6.251
TOTALE INFORTUNI TEMPORANEI		81.950	80.767	78.745	78.157	76.661

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Tab. 10 – Numero di infortuni permanenti RE-R nei GG INAIL Gestione Industria, Commercio e Servizi e Gestione Agricoltura (2003-2007)

GRANDI GRUPPI		2003	2004	2005	2006	2007
GG1	Lavorazioni agricole alimenti	129	153	151	143	121
GG2	Chimica carta cuoio	119	120	116	139	128
GG3	Costruzioni impianti	757	789	812	813	762
GG4	Energia comunicazioni	12	9	11	19	10
GG5	Legno affini	102	71	78	80	102
GG6	Metalli macchine	505	567	556	668	609
GG7	Minerali rocce vetro	108	116	148	138	111
GG8	Tessile confezione	54	56	56	61	64
GG9	Trasporti magazzino	320	322	354	358	305
GG0	Attività varie	1.002	1.167	1.173	1.273	1.176
	Attività non determinate	139	158	152	162	134
TOTALE INDUSTRIA SERVIZI		3.247	3.528	3.607	3.854	3.534
TOTALE AGRICOLTURA		532	606	572	657	553
TOTALE INFORTUNI PERMANENTI		3.779	4.134	4.179	4.511	4.087

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Tab. 11 – Numero di infortuni mortali RE-R nei GG INAIL Gestione Industria, Commercio e Servizi e Gestione Agricoltura (2003-2007)

GRANDI GRUPPI		2003	2004	2005	2006	2007
GG1	Lavorazioni agricole alimenti	5	2	3	4	0
GG2	Chimica carta cuoio	6	1	3	4	5
GG3	Costruzioni impianti	30	26	34	32	26
GG4	Energia comunicazioni	1	0	0	0	0
GG5	Legno affini	2	1	0	2	1
GG6	Metalli macchine	20	12	17	13	8
GG7	Minerali rocce vetro	3	4	4	2	3
GG8	Tessile confezione	0	0	1	1	1
GG9	Trasporti magazzino	27	23	23	19	28
GG0	Attività varie	29	30	27	30	28
	Attività non determinate	7	9	11	2	4
TOTALE INDUSTRIA SERVIZI		130	108	123	109	104
TOTALE AGRICOLTURA		12	17	13	14	12
TOTALE INFORTUNI MORTALI		142	125	136	123	116

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

2.2 GLI INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI, DEFINITI E INDENNIZZATI NELLA GESTIONE “INDUSTRIA”

I dati riportati nella presente sezione si riferiscono agli anni 2003-2007 e sono estratti da banca dati INAIL con aggiornamento al 31/10/08. Per quanto riguarda gli anni fino al 2002, si rimanda al report precedente.

Tab. 12 – Numero di infortuni denunciati e infortuni indennizzati per tipologia in RE-R e in Italia Gestione Industria, Commercio e Servizi (2003-2007)

	Regione Emilia-Romagna				
	2003	2004	2005	2006	2007
Inabilità temporanea	74.373	73.571	71.838	71.406	70.410
Inabilità permanente	3.247	3.528	3.607	3.854	3.534
Casi mortali	130	108	123	109	104
TOTALE INDENNIZZATI	77.750	77.207	75.568	75.369	74.048
TOTALE DENUNCIATI	125.767	126.984	123.773	121.770	119.724
%Indennizzati/Denunciati	61,8%	60,8%	61,1%	61,9%	61,9%

	ITALIA				
	2003	2004	2005	2006	2007
Inabilità temporanea	568.718	560.243	541.003	534.293	523.505
Inabilità permanente	29.729	32.015	32.369	33.479	30.557
Casi mortali	1244	1077	1072	1148	1031
TOTALE INDENNIZZATI	599.691	593.335	574.444	568.920	558.481
TOTALE DENUNCIATI	880.242	869.439	844.965	836.345	825.981
%Indennizzati/Denunciati	68,1%	68,2%	68,0%	68,0%	67,6%

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OREIL

Se si confrontano queste tabelle con le analoghe del paragrafo precedente, è agevole riscontrare come gli andamenti nel periodo considerato sostanzialmente si corrispondano.

Per i casi mortali stradali, si rimanda ad un approfondimento successivo (paragrafo 2.3, p. 23). Utile però precisare sin d'ora che essi rappresentano, in media, nel periodo considerato, il 60% circa del totale degli infortuni mortali.

Di seguito è riportato il numero di infortuni totali denunciati, indennizzati, temporanei, permanenti e mortali per ciascuna delle province della RE-R e per la RE-R nel suo insieme.

Tab. 13 – Numero di infortuni denunciati province RE-R (2003-2007)

PROVINCE e REGIONE	2003	2004	2005	2006	2007
BOLOGNA	27.780	28.348	27.942	27.353	26.299
FERRARA	7.608	7.677	7.456	7.184	7.192
FORLI	11.189	10.714	10.347	9.918	9.866
MODENA	24.764	23.707	22.741	22.303	22.400
PARMA	12.310	12.498	12.242	12.186	11.849
PIACENZA	6.091	5.959	6.130	6.345	6.313
RAVENNA	11.212	11.067	10.800	10.562	10.526
REGGIO E.	17.734	17.582	16.630	16.185	15.796
RIMINI	7.079	9.432	9.485	9.734	9.483
RE-R	125.767	126.984	123.773	121.770	119.724

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OREIL

Tab. 14 – Numero di infortuni definiti- indennizzati e % su infortuni denunciati province RE-R (2003-2007)

PROVINCE e REGIONE	2003		2004		2005		2006		2007	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
BOLOGNA	17.068	61,44	16.666	58,8	16.387	58,6	16.640	60,8	15.951	60,65
FERRARA	5.065	66,57	5.012	65,3	4.891	65,6	4.831	67,2	4.720	65,63
FORLI	7.845	70,11	7.551	70,5	7.336	70,9	7.073	71,3	6.947	70,41
MODENA	13.443	54,28	13.279	56,0	12.904	56,7	13.192	59,1	13.401	59,83
PARMA	8.383	68,1	8.602	68,8	8.420	68,8	8.354	68,6	8.009	67,59
PIACENZA	4.028	66,13	4.032	67,7	4.088	66,7	4.114	64,8	4.172	66,09
RAVENNA	6.901	61,55	6.764	61,1	6.742	62,4	6.582	62,3	6.555	62,27
REGGIO E.	9.731	54,87	9.610	54,7	9.153	55,0	8.888	54,9	8.783	55,6
RIMINI	5.286	74,67	5.691	60,3	5.647	59,5	5.695	58,5	5.510	58,1
RE-R	77.750	61,82	77.207	60,8	75.568	61,05	75.369	61,9	74.048	61,85

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OREIL

Tab.15 – Numero di infortuni temporanei e % su infortuni definiti-indennizzati province RE-R (2003-2007)

PROVINCE e REGIONE	2003		2004		2005		2006		2007	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
BOLOGNA	16.297	95,5	15.898	95,4	15.530	94,8	15.765	94,7	15.159	95,0
FERRARA	4.863	96,0	4.792	95,6	4.731	96,7	4.632	95,9	4.478	94,9
FORLI	7.544	96,2	7.210	95,5	7.011	95,6	6.727	95,1	6.632	95,5
MODENA	12.921	96,1	12.725	95,8	12.387	96,0	12.632	95,8	12.896	96,2
PARMA	8.050	96,0	8.216	95,5	7.990	94,9	7.922	94,8	7.657	95,6
PIACENZA	3.751	93,1	3.780	93,8	3.834	93,8	3.861	93,9	3.936	94,3
RAVENNA	6.641	96,2	6.484	95,9	6.407	95,0	6.205	94,3	6.200	94,6
REGGIO E.	9.298	95,6	9.132	95,0	8.623	94,2	8.343	93,9	8.269	94,1
RIMINI	5.008	94,7	5.334	93,7	5.325	94,3	5.319	93,4	5.183	94,1
RE-R	74.373	95,7	73.571	95,3	71.838	95,1	71.406	94,7	70.410	95,1

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OREIL

Tab. 16 – Numero di infortuni permanenti e % su infortuni definiti-indennizzati province RE-R (2003-2007)

PROVINCE e REGIONE	2003		2004		2005		2006		2007	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
BOLOGNA	751	4,4	745	4,5	832	5,1	848	5,1	766	4,8
FERRARA	188	3,7	200	4,0	150	3,1	193	4,0	233	4,9
FORLI	285	3,6	337	4,5	317	4,3	337	4,8	305	4,4
MODENA	502	3,7	542	4,1	497	3,9	542	4,1	491	3,7
PARMA	319	3,8	376	4,4	418	5,0	419	5,0	341	4,3
PIACENZA	265	6,6	238	5,9	241	5,9	247	6,0	233	5,6
RAVENNA	253	3,7	272	4,0	324	4,8	363	5,5	346	5,3
REGGIO E.	412	4,2	465	4,8	517	5,6	539	6,1	496	5,6
RIMINI	272	5,1	353	6,2	311	5,5	366	6,4	323	5,9
RE-R	3.247	4,2	3.528	4,6	3.607	4,8	3.854	5,1	3.534	4,8

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OREIL

Tab. 17 - Numero di infortuni mortali e % su infortuni definiti-indennizzati province RE-R (2003-2007)

PROVINCE e REGIONE	2003		2004		2005		2006		2007	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
BOLOGNA	20	0,12	23	0,14	25	0,15	27	0,16	26	0,16
FERRARA	14	0,28	20	0,40	10	0,20	6	0,12	9	0,19
FORLI	16	0,20	4	0,05	8	0,11	9	0,13	10	0,14
MODENA	20	0,15	12	0,09	20	0,15	18	0,14	14	0,10
PARMA	14	0,17	10	0,12	12	0,14	13	0,16	11	0,14
PIACENZA	12	0,30	14	0,35	13	0,32	6	0,15	3	0,07
RAVENNA	7	0,10	8	0,12	11	0,16	14	0,21	9	0,14
REGGIO E.	21	0,22	13	0,14	13	0,14	6	0,07	18	0,20
RIMINI	6	0,11	4	0,07	11	0,19	10	0,18	4	0,07
RE-R	130	0,17	108	0,14	123	0,16	109	0,14	104	0,14

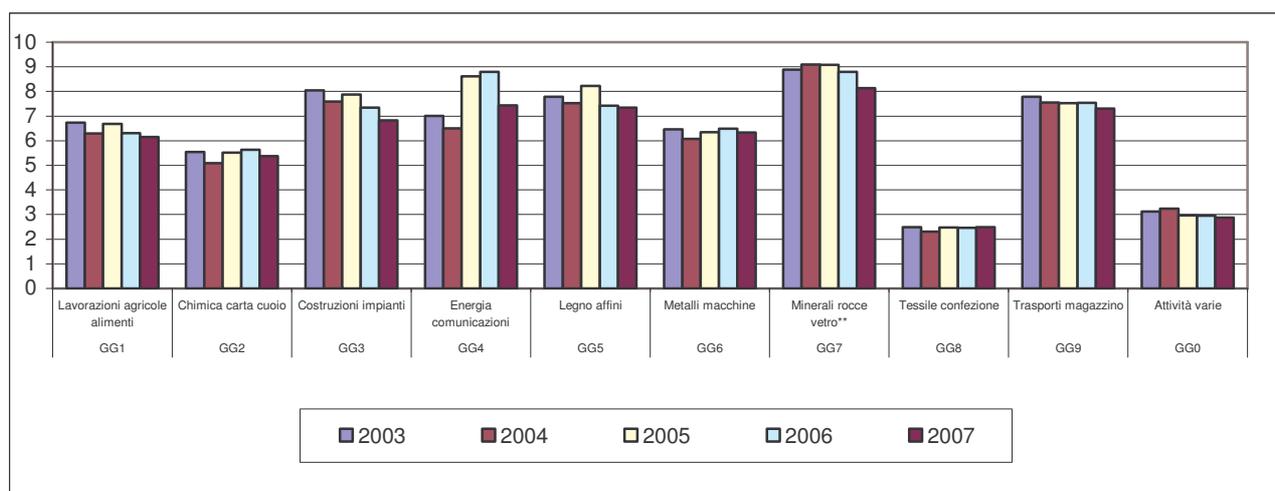
Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OREIL

Per analizzare la reale diffusione del fenomeno infortunistico in comparti a diverso numero di occupati e a diversa intensità di rischio, è necessario introdurre un indice che tenga conto della numerosità degli addetti. Uno dei più comunemente usati è l'*Indice di Incidenza (II)*, che è il rapporto tra il numero di infortuni accaduti e il numero degli addetti³ considerati (n° infortuni definiti/ n° addetti x 100).

Per quanto riguarda il trend dell'II nei grandi gruppi (GG) nel periodo 2003-07, si osserva (cfr. Tab. 18) un andamento in decremento per i grandi gruppi 1, 3, 7 e 9. I grandi gruppi 2, 6, 8 e 0 mostrano invece un andamento stabile, mentre i grandi gruppi 4 e 5 mostrano un andamento variabile nel periodo.

Tab. 18 - Graf. 4 - Andamento II infortunistico RE-R per GG INAIL (2003-2007; Indice x 100)

Grandi Gruppi INAIL		2003	2004	2005	2006	2007
GG1	Lavorazioni agricole alimenti	6,7	6,3	6,7	6,3	6,2
GG2	Chimica carta cuoio	5,5	5,1	5,5	5,6	5,4
GG3	Costruzioni impianti	8,1	7,6	7,9	7,4	6,8
GG4	Energia comunicazioni	7,0	6,5	8,6	8,8	7,4
GG5	Legno affini	7,8	7,5	8,2	7,4	7,3
GG6	Metalli macchine	6,5	6,1	6,4	6,5	6,3
GG7**	Minerali rocce vetro	8,9	9,1	9,1	8,8	8,1
GG8	Tessile confezione	2,5	2,3	2,5	2,5	2,5
GG9	Trasporti magazzino	7,8	7,6	7,5	7,5	7,3
GG0	Attività varie	3,1	3,2	3,0	3,0	2,9



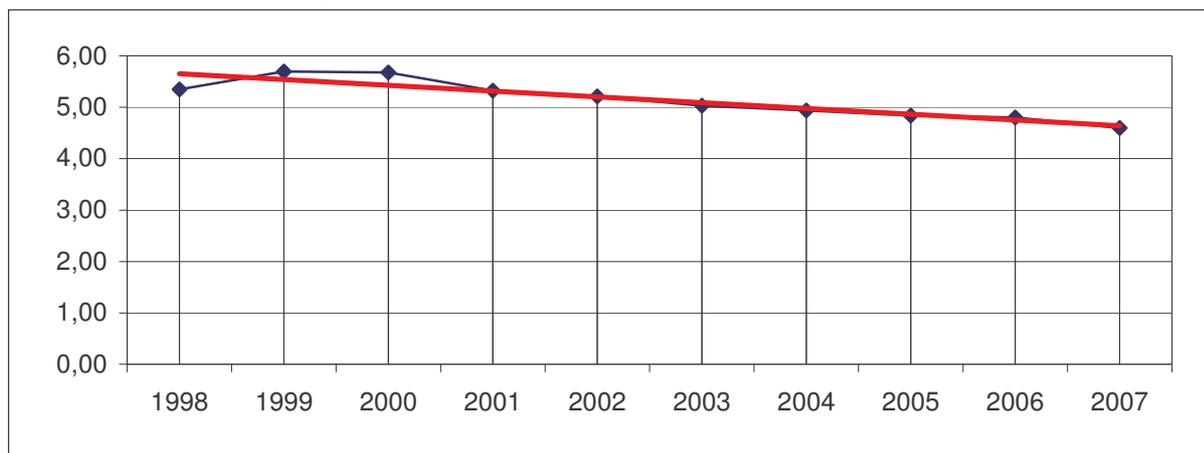
Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

**il GG7 comprende la ceramica

Per una migliore visualizzazione del trend di incidenza in RE-R si riportano, nei grafici 5-11, le linee di tendenza relative all'II complessivo regionale e ai principali gruppi INAIL. La funzione utilizzata é un modello lineare che individua la retta che meglio si adatta alla distribuzione dei punti osservati, ossia quella retta che meglio interpola i punti del grafico.

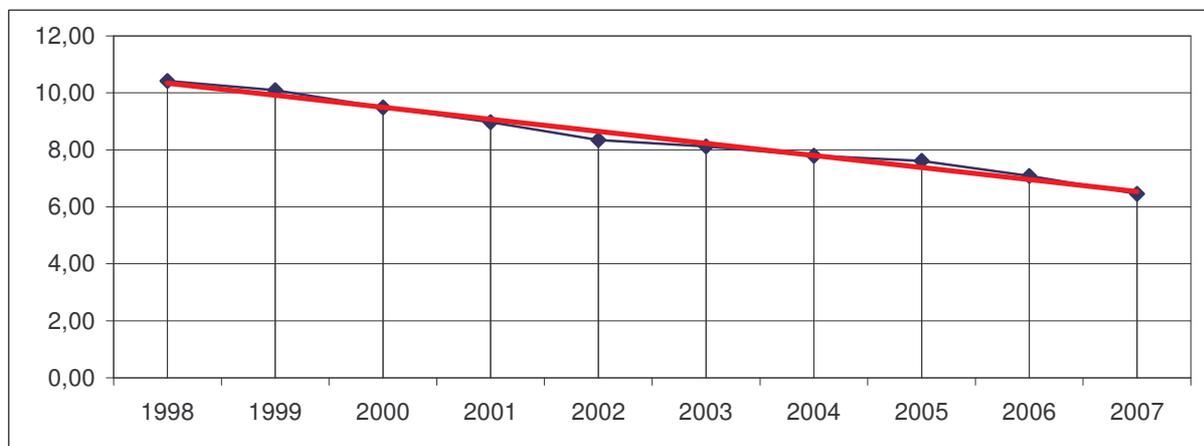
³ Gli addetti INAIL sono unità di lavoro-anno calcolate facendo, per ciascuna Posizione Assicurativa, il rapporto tra l'ammontare complessivo delle retribuzioni corrisposte nell'anno e 300 volte la retribuzione media giornaliera dei casi di infortunio verificatisi (e indennizzati) nelle aziende operanti nella stessa provincia ed appartenenti al grande gruppo di tariffa in cui è classificata la posizione assicurativa considerata (fonte: banca dati INAIL)

Graf. 5 - Andamento II complessivo RE-R con linea di tendenza (1998-2007; Indice x 100)



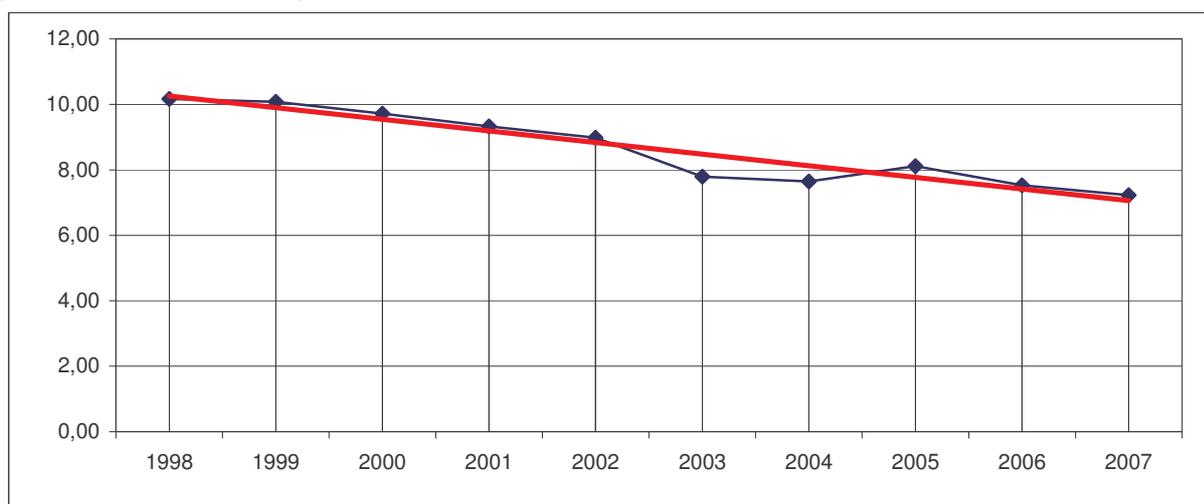
Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Graf. 6 - Andamento II nel gruppo INAIL "Costruzioni edili" (3100) RE-R con linea di tendenza (1998-2007; Indice x 100)



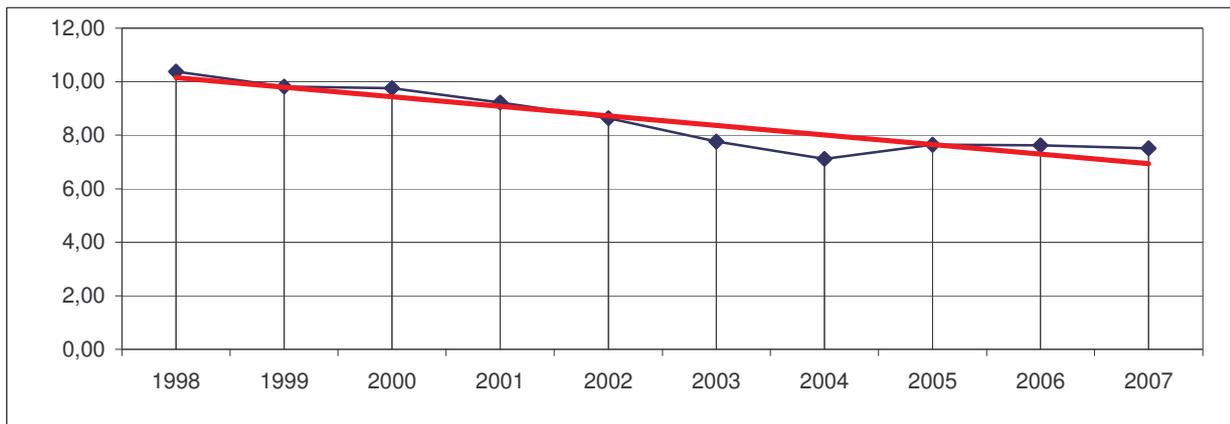
Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Graf. 7 - Andamento II nel gruppo INAIL "Falegnameria, Restauro" (5200) RE-R con linea di tendenza (1998-2007; Indice x 100)



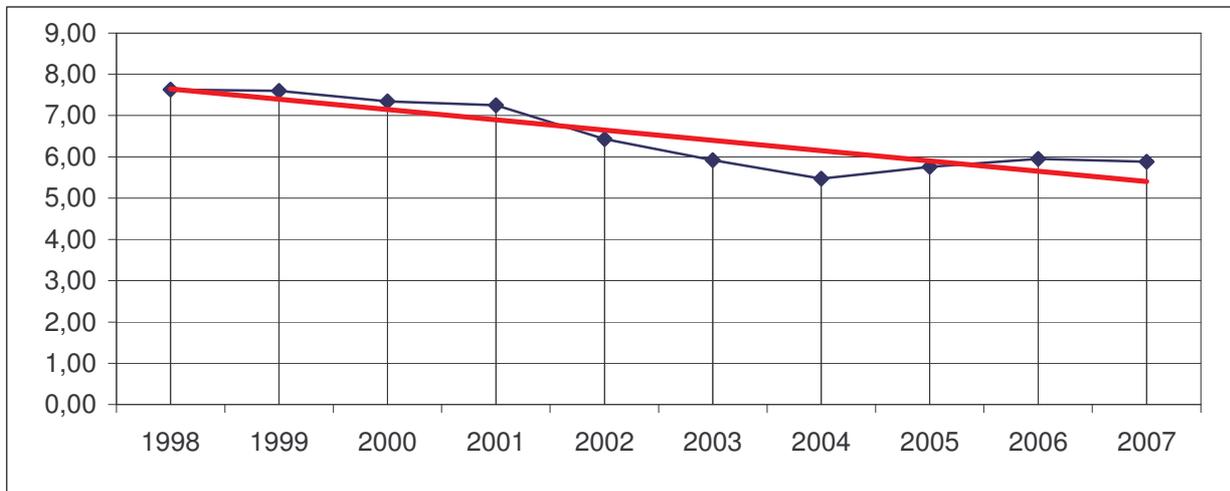
Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Graf. 8 - Andamento II nel gruppo INAIL "Metalmeccanica" (6200) RE-R con linea di tendenza. (1998-2007; Indice x 100)



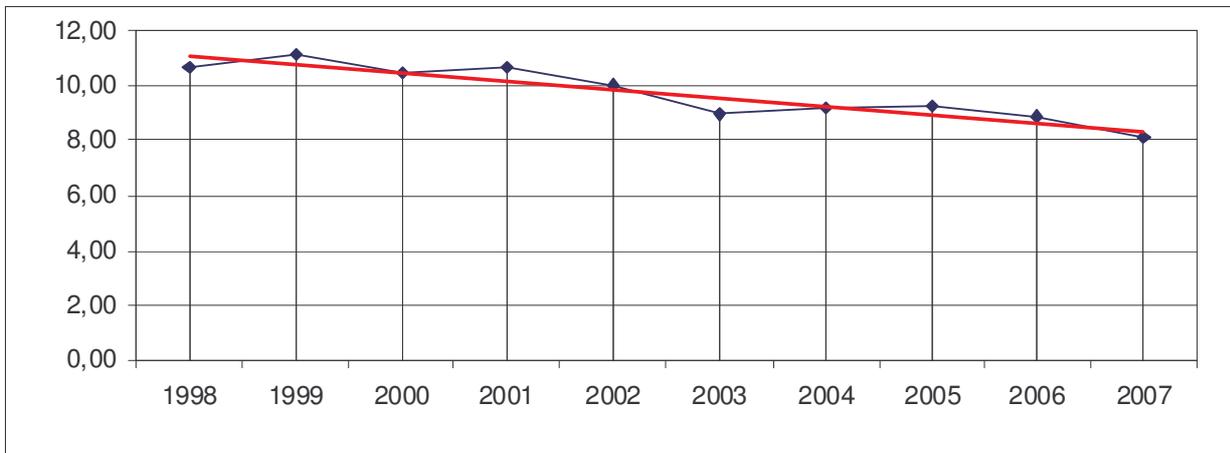
Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Graf. 9 - Andamento II nel gruppo INAIL "Macchine" (6300) RE-R con linea di tendenza (1998-2007; Indice x 100)



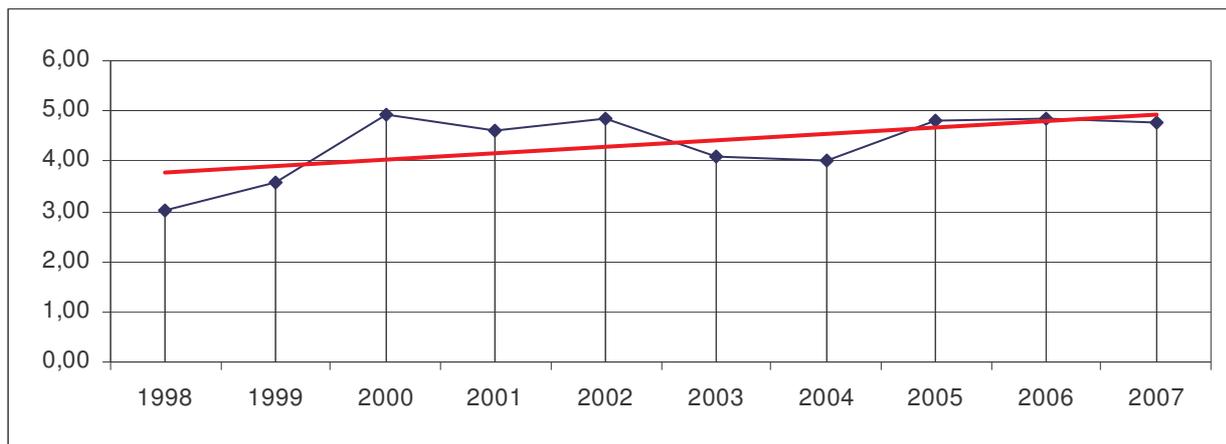
Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Graf. 10 - Andamento II nel gruppo INAIL "Ceramica, lavorazione delle rocce e minerali non metalliferi" (7200 ex 7300) RE-R con linea di tendenza (1998-2007; Indice x 100)



Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Graf. 11 - Andamento II nel gruppo INAIL "Attività sanitarie e sociali" (0300 ex 0200) RE-R con linea di tendenza (1998-2007; Indice x 100)



Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Di seguito si riporta:

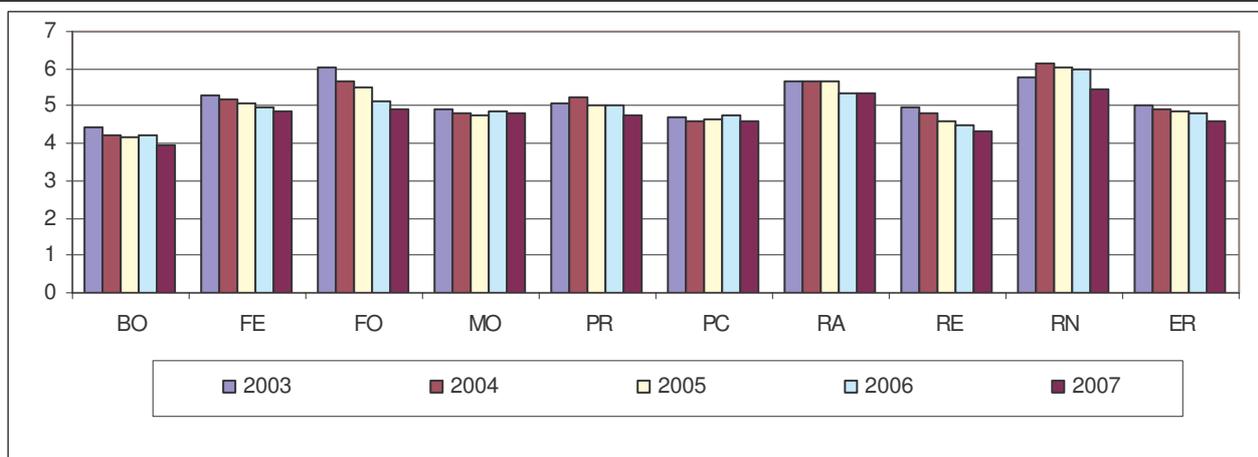
- l'andamento degli indici di incidenza totali provinciali e regionale (cfr. Tab. 20 e Graf. 12);
- l'andamento degli indici di incidenza nei gruppi INAIL di maggior interesse per gli SPSAL: **3100** (Costruzioni edili), **5200** (Falegnameria, Restauro), **6200** (Metalmeccanica), **6300** (Macchine), **7200** (Ceramica, lavorazione di rocce e minerali non metalliferi), **0300** (Attività sanitarie e sociali) (Tabb. 21-26, Graff.13-18)

Per una visualizzazione grafica degli indici di incidenza nei gruppi 3100 e 6200 nelle province della RE-R si può far riferimento alle figure 1 e 2.

L'Indice di Incidenza totale (cfr. Tab. 20 e Graf. 12), nel periodo 2003-2007, presenta un trend complessivamente decrescente delle singole province; fa eccezione la provincia di Modena nella quale l'andamento è pressoché stabile nel corso degli anni. Nel 2007 l'indice di Reggio Emilia rimane tra i più bassi (4,3) insieme a quello di Bologna (4,0). Per una visualizzazione grafica degli indici di incidenza nelle province della RE-R si può far riferimento alla figura 3 a pag. 27.

Tab. 19 e Graf. 12 - Andamento II province RE-R (2003-2007; Indice x 100)

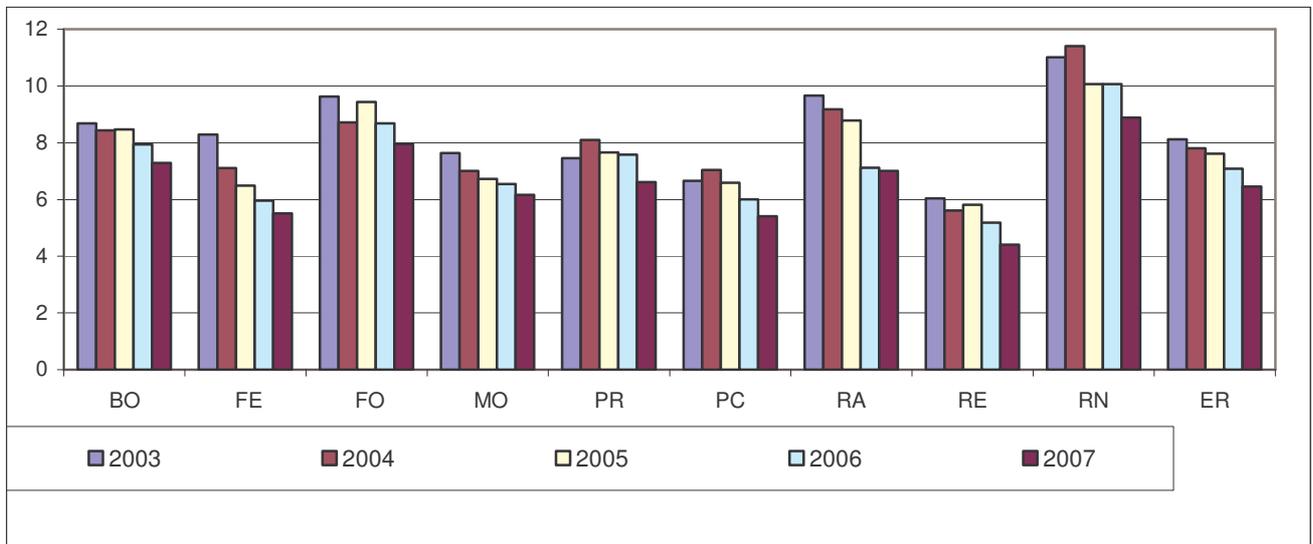
	BO	FE	FO	MO	PR	PC	RA	RE	RN	ER
2003	4,4	5,3	6,0	4,9	5,1	4,7	5,7	5,0	5,8	5,0
2004	4,2	5,2	5,7	4,8	5,3	4,6	5,6	4,8	6,1	4,9
2005	4,2	5,1	5,5	4,8	5,0	4,7	5,7	4,6	6,0	4,8
2006	4,2	5,0	5,1	4,8	5,0	4,8	5,4	4,5	6,0	4,8
2007	4,0	4,9	4,9	4,8	4,7	4,6	5,3	4,3	5,4	4,6



Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Tab. 20 e Graf. 13 - Andamento nel gruppo INAIL "Costruzioni edili" (3100) II province RE-R (2003-2007; Indice x100)

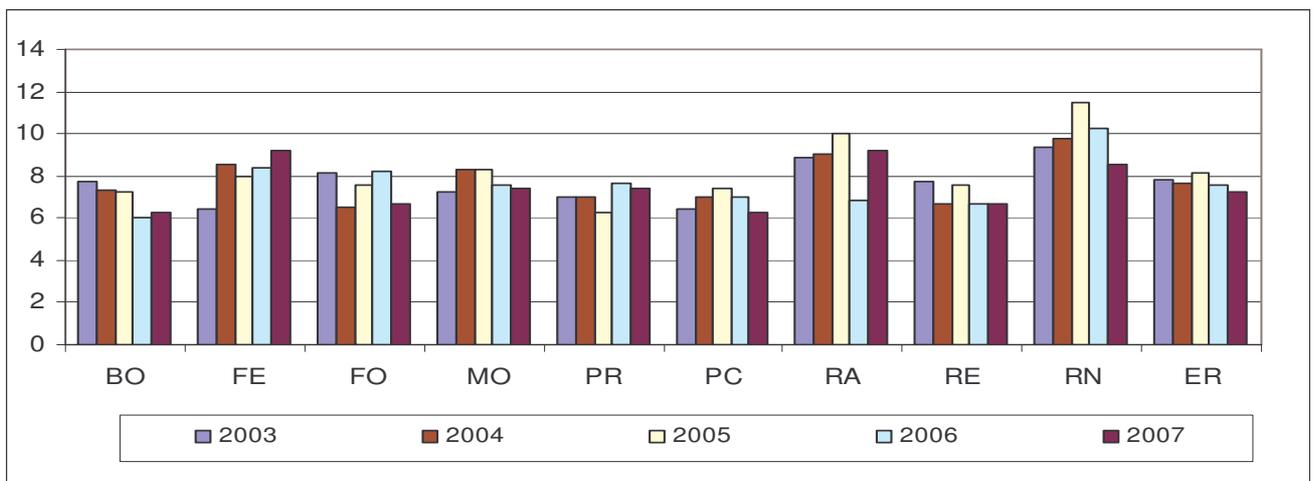
	BO	FE	FO	MO	PR	PC	RA	RE	RN	ER
2003	8,7	8,3	9,6	7,6	7,5	6,7	9,7	6,0	11,0	8,1
2004	8,4	7,1	8,7	7,0	8,1	7,0	9,2	5,6	11,4	7,8
2005	8,5	6,5	9,4	6,7	7,7	6,6	8,8	5,8	10,1	7,6
2006	7,9	6,0	8,7	6,6	7,6	6,0	7,1	5,2	10,1	7,1
2007	7,3	5,5	8,0	6,2	6,6	5,4	7,0	4,4	8,9	6,5



Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Tab. 21 e Graf. 14 - Andamento nel gruppo INAIL "Falegnameria, Restauro" (5200) II province RE-R (2003-2007; Indice x 100)

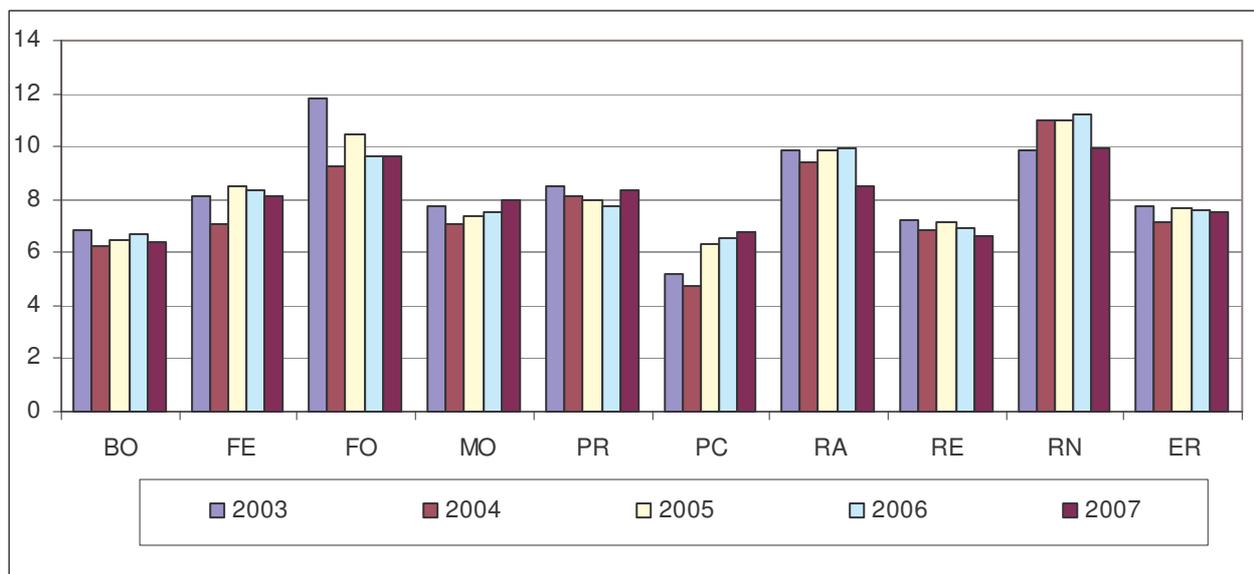
	BO	FE	FO	MO	PR	PC	RA	RE	RN	ER
2003	7,7	6,4	8,1	7,3	7,0	6,4	8,9	7,8	9,3	7,8
2004	7,3	8,6	6,5	8,3	7,0	7,0	9,1	6,7	9,8	7,7
2005	7,2	8,0	7,6	8,3	6,3	7,4	10,0	7,6	11,5	8,1
2006	6,1	8,4	8,2	7,6	7,7	7,0	6,8	6,7	10,2	7,5
2007	6,2	9,2	6,7	7,4	7,4	6,3	9,2	6,7	8,5	7,2



Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Tab. 22 e Graf. 15 - Andamento nel gruppo INAIL "Metalmecchanica" (6200) II province RE-R (2003-2007; Indice x 100)

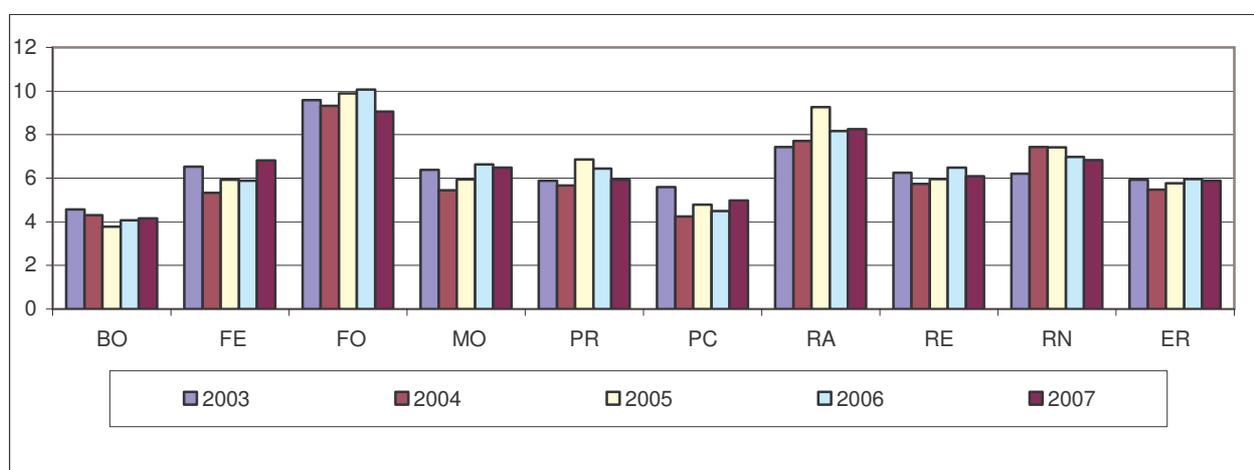
	BO	FE	FO	MO	PR	PC	RA	RE	RN	ER
2003	6,8	8,1	11,9	7,8	8,5	5,2	9,9	7,2	9,9	7,8
2004	6,3	7,0	9,2	7,1	8,1	4,7	9,4	6,9	11,0	7,1
2005	6,5	8,5	10,5	7,4	8,0	6,3	9,9	7,2	11,0	7,6
2006	6,7	8,3	9,7	7,5	7,7	6,5	9,9	6,9	11,2	7,6
2007	6,4	8,2	9,6	8,0	8,4	6,7	8,5	6,6	9,9	7,5



Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Tab. 23 e Graf. 16 - Andamento nel gruppo INAIL "Macchine" (6300) II province RE-R (2003-2007; Indice x 100)

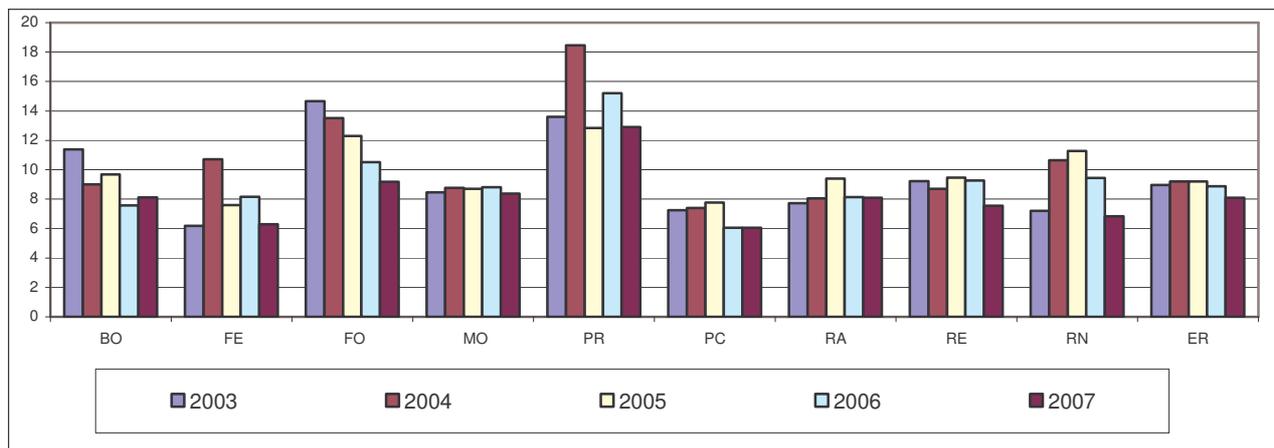
	BO	FE	FO	MO	PR	PC	RA	RE	RN	ER
2003	4,6	6,5	9,6	6,4	5,9	5,6	7,4	6,3	6,2	5,9
2004	4,3	5,3	9,3	5,4	5,7	4,2	7,7	5,7	7,4	5,5
2005	3,8	5,9	9,9	5,9	6,9	4,8	9,3	6,0	7,4	5,8
2006	4,1	5,9	10,1	6,6	6,4	4,5	8,2	6,5	7,0	6,0
2007	4,2	6,8	9,1	6,5	5,9	5,0	8,3	6,1	6,8	5,9



Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Tab. 24 e Graf. 17 - Andamento nel gruppo INAIL “Ceramica, lavorazione delle rocce e minerali non metalliferi” (7200 ex 7300) II province RE-R (2003-2007; Indice x 100)

	BO	FE	FO	MO	PR	PC	RA	RE	RN	ER
2003	11,4	6,2	14,7	8,5	13,6	7,3	7,7	9,2	7,2	9,0
2004	9,0	10,7	13,5	8,8	18,5	7,4	8,0	8,7	10,7	9,2
2005	9,7	7,6	12,3	8,7	12,9	7,8	9,4	9,5	11,3	9,2
2006	7,6	8,2	10,5	8,8	15,2	6,1	8,1	9,3	9,4	8,9
2007	8,1	6,3	9,2	8,4	12,9	6,1	8,1	7,6	6,8	8,1

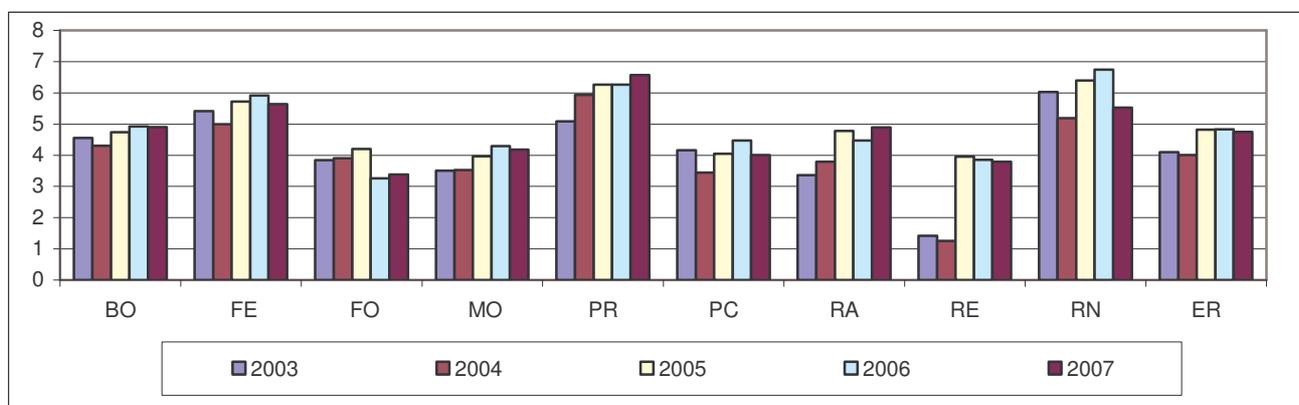


Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Tab. 25 e Graf. 18 - Andamento nel gruppo INAIL “Attività sanitarie e sociali” (0300 ex 0200) II province RE-R. (2003-2007; Indice x 100)

	BO	FE	FO	MO	PR	PC	RA	RE	RN	ER
2003	4,6	5,4	3,8	3,5	5,1	4,2	3,4	1,42*	6,0	4,1
2004	4,3	5,0	3,9	3,5	5,9	3,4	3,8	1,26*	5,2	4,0
2005	4,7	5,7	4,2	4,0	6,3	4,1	4,8	4,0	6,4	4,8
2006	4,9	5,9	3,3	4,3	6,3	4,5	4,5	3,9	6,7	4,8
2007	4,9	5,6	3,4	4,2	6,6	4,0	4,9	3,8	5,5	4,8

*: il dato del biennio 2003-04 per RE è incongruente. Gli infortuni aumentano, in valore assoluto da 140 ca. agli oltre 400 del triennio successivo: verosimilmente nel biennio in questione gli infortuni del gruppo sono stati collocati erroneamente su altri gruppi.



Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Fig. 1- Mappa II province RE-R. nel gruppo INAIL “Costruzioni edili”(2007)

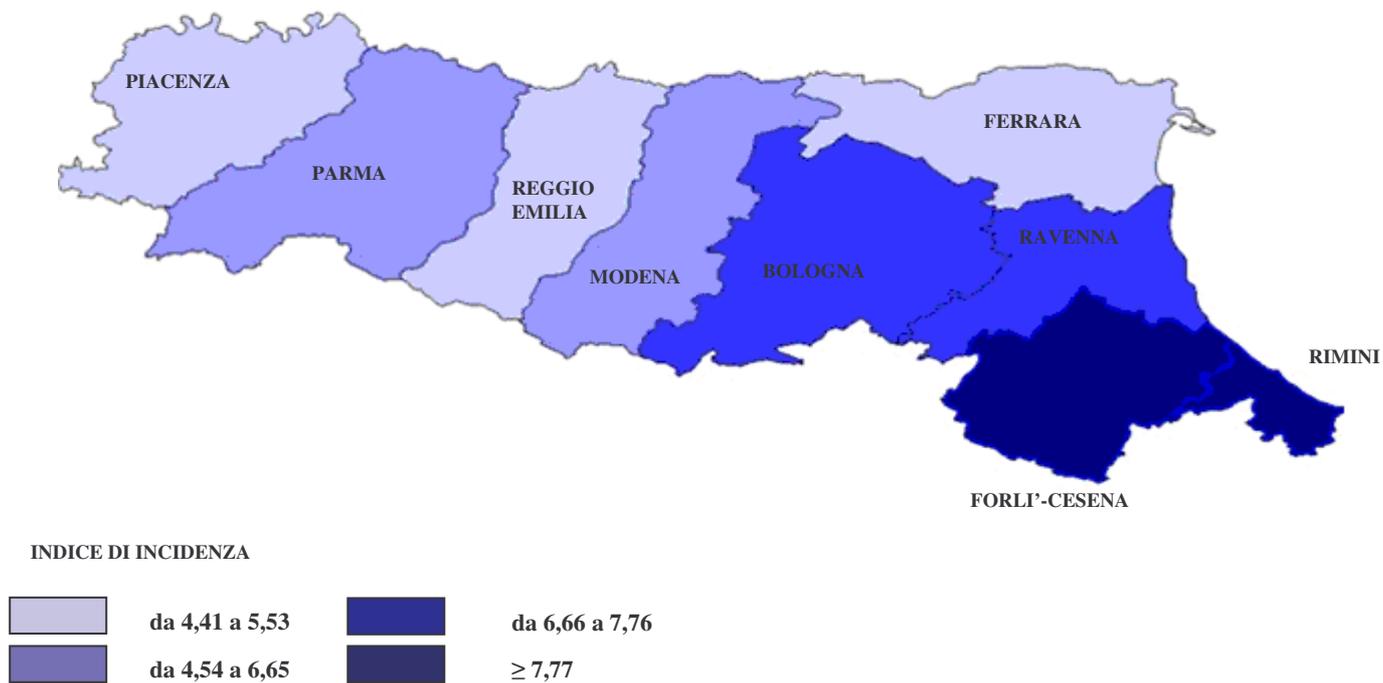
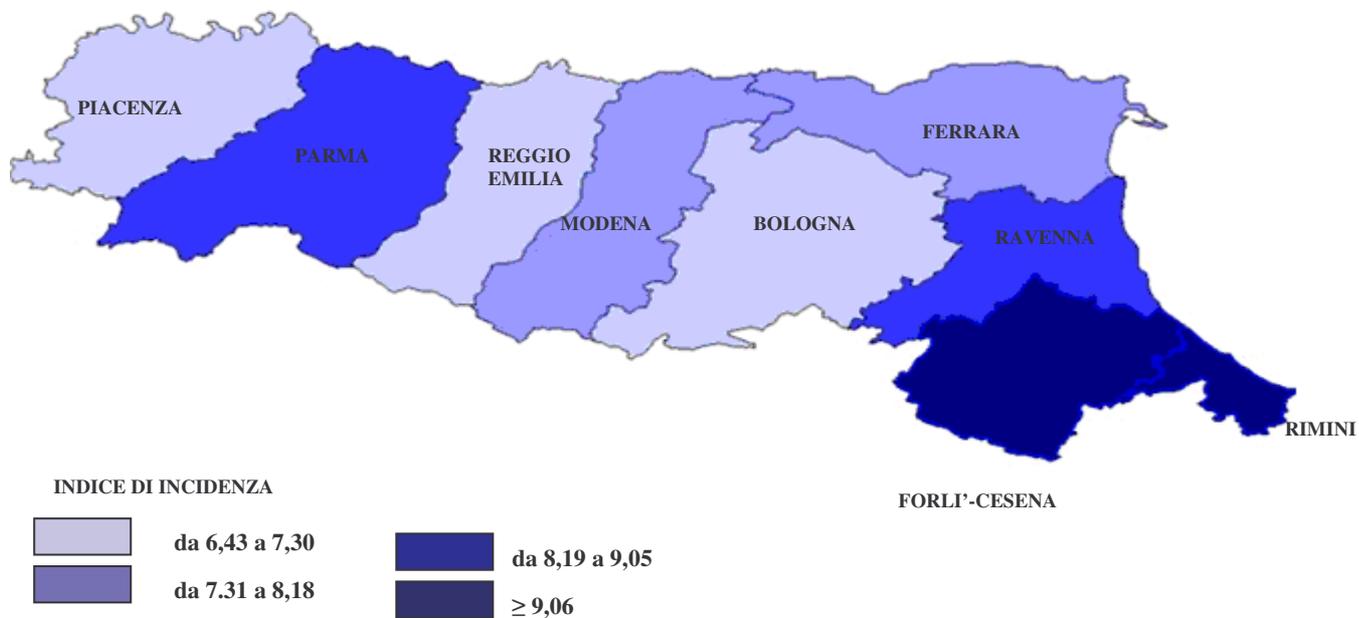


Fig. 2- Mappa II province RE-R nel gruppo INAIL “Metalmeccanica” (2007)



2.3 INFORTUNI SUL LAVORO STRADALI

I dati relativi agli infortuni stradali sono tratti dai Nuovi Flussi Informativi INAIL-ISPEL-Regioni/PA (NFI), edizione 2008. A partire dal 2004, sono disponibili le informazioni sugli infortuni stradali secondo i nuovi criteri europei di rilevazione (Esaw⁴).

Nel periodo 2004-2007, in Emilia-Romagna si sono verificati ca. 76.000 infortuni sul lavoro all'anno; di questi il 16,7% in media nel periodo è avvenuto su strada. Questa percentuale presenta variazioni rilevanti a livello territoriale. Le province di Bologna, Ravenna, Rimini fanno registrare una percentuale di infortuni stradali sul totale degli infortuni sul lavoro superiore alla media regionale (16,7%): 16,8% a Bologna, 18,7% a Ravenna e 22,2% a Rimini (medie del periodo). Il valore della provincia di Forlì è sovrapponibile a quello della RE-R.

Tab. 26 – Numero infortuni sul lavoro totali e infortuni avvenuti su strada province RE-R Gestione Industria, Commercio e Servizi (2004-2007)

	n. Infortuni avvenuti su strada (in itinere + in orario di lavoro)				% Infortuni avvenuti su strada (in itinere + in orario di lavoro)			
	2004	2005	2006	2007	2004	2005	2006	2007
Piacenza	535	671	599	646	13,3	16,3	14,4	15,7
Parma	1.123	1.364	1.365	1.212	13,0	16,1	16,3	15,3
Reggio Emilia	1.467	1.563	1.456	1.357	15,2	17,0	16,3	15,6
Modena	1.896	2.045	1.989	1.999	14,3	15,8	15,1	15,1
Bologna	2.441	2.817	2.982	2.824	14,6	17,0	17,8	17,9
Ferrara	762	823	853	744	15,0	16,5	17,3	15,8
Ravenna	1.097	1.351	1.315	1.281	16,1	19,7	19,8	19,5
Forlì	1.175	1.377	1.291	1.148	15,0	18,1	17,6	16,3
Rimini	1.146	1.349	1.339	1.215	19,9	23,5	23,2	22,0
Emilia-Romagna	11.642	13.360	13.189	12.426	15,0	17,5	17,3	16,9

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OREll

Nel periodo 2004-2007 sul numero complessivo di infortuni stradali circa il 90% produce un'invalidità temporanea (cfr. Tab. 28). L'andamento degli infortuni stradali per tipologia di esito è riportato nella tabella sottostante.

Tab. 27 - Numero infortuni avvenuti su strada (in itinere + in orario di lavoro) per tipologia di esito province RE-R Gestione Industria, Commercio e Servizi (2004-2007)

	Invalidità Temporanea				Invalidità Permanente				Morti				IN COMPLESSO			
	2004	2005	2006	2007	2004	2005	2006	2007	2004	2005	2006	2007	2004	2005	2006	2007
Piacenza	479	593	531	615	49	61	51	27	6	9	2	3	535	671	599	646
Parma	1.039	1.233	1.256	1.158	76	116	90	40	2	8	9	7	1.123	1.364	1.365	1.212
R. Emilia	1.341	1.416	1.326	1.254	113	133	113	77	8	6	2	10	1.467	1.563	1.456	1.357
Modena	1.741	1.885	1.826	1.878	140	140	148	105	5	15	10	10	1.896	2.045	1.989	1.999
Bologna	2.244	2.587	2.708	2.633	175	202	247	148	12	12	16	15	2.441	2.817	2.982	2.824
Ferrara	693	765	788	690	60	41	57	42	8	8	5	4	762	823	853	744
Ravenna	1.015	1.242	1.201	1.196	66	89	99	69	4	7	8	6	1.097	1.351	1.315	1.281
Forlì	1.067	1.252	1.163	1.084	88	88	89	40	3	6	7	5	1.175	1.377	1.291	1.148
Rimini	1.030	1.203	1.201	1.132	102	118	111	57	2	6	7	3	1.146	1.349	1.339	1.215
RE_R	10.649	12.176	12.000	11.640	869	988	1.005	605	50	77	66	63	11.642	13.360	13.189	12.426

Fonte: NFI 2008, elaborazione OREll

L'aumento dell'Indice di Incidenza dal 2004 al 2005 può essere attribuito alla crescita della quota di infortuni stradali mortali che dal 47,3% del totale dei mortali 2004, passa al 66,3% nel 2006 (cfr. Tab. 29).

⁴ Esaw: sistema europeo di registrazione delle cause e delle circostanze relative agli infortuni sul lavoro

Tab. 28 - Percentuale infortuni mortali stradali sul totale infortuni mortali nelle province RE-R Gestione Industria, Commercio e Servizi (2004-2007)

	% Inf Mortali stradali sul tot inf Mortali			
	2004	2005	2006	2007
Piacenza	42,9	69,2	33,3	100,0
Parma	20,0	66,7	69,2	87,5
Reggio Emilia	66,7	46,2	33,3	62,5
Modena	41,7	75,0	55,6	76,9
Bologna	52,2	48,0	59,3	60,0
Ferrara	42,1	80,0	83,3	50,0
Ravenna	50,0	63,6	61,5	66,7
Forlì	75,0	75,0	77,8	55,6
Rimini	50,0	75,0	70,0	75,0
Emilia-Romagna	47,2	64,2	61,1	66,3

Fonte: NFI 2008, elaborazione OReIL

Gli infortuni sul lavoro avvenuti su strada sono classificabili in due tipologie: una quota è rappresentata dagli incidenti stradali avvenuti nel tragitto tra sede del lavoro e abitazione (casa-lavoro-casa) denominati infortuni “in itinere”, l'altra è costituita da quelli avvenuti per l'uso di mezzi in orario e costanza di lavoro. Nel periodo 2004-2007 gli infortuni “in itinere” hanno costituito la quota più rilevante degli infortuni lavorativi stradali: 72% in media in RE-R, con percentuali più elevate per la Romagna.

Tab. 29 - Numero infortuni avvenuti su strada in orario di lavoro e in itinere province RE-R Gestione Industria, Commercio e Servizi (2004-2007)

	Infortuni avvenuti su strada in “itinere” (% sul totale)			
	2004	2005	2006	2007
Piacenza	81,9	63,5	66,4	75,5
Parma	83,8	72,4	72,3	72,7
Reggio Emilia	84,0	74,7	73,8	72,4
Modena	85,4	70,9	75,6	76,2
Bologna	81,9	63,5	66,4	75,5
Ferrara	89,1	72,3	72,9	74,1
Ravenna	89,7	75,0	79,0	78,2
Forlì	81,9	63,5	66,4	75,5
Rimini	90,5	78,1	79,0	77,7
Emilia-Romagna	81,9	63,5	66,4	75,5

Fonte: NFI 2008, elaborazione OReIL

Le differenze territoriali fin qui analizzate permangono anche se pesiamo il numero di infortuni stradali per il numero di addetti. Nel periodo 2004-2006 l'Indice di Incidenza medio per 1.000 addetti in Emilia-Romagna è del 7,4%; Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini presentano valori più elevati: rispettivamente il 9,0%, 9,1%, 8,1% e 11,4%.

Tab. 30 - II infortuni avvenuti su strada (per 1.000 addetti) per Ausl della RE-R Gestione Industria, Commercio e Servizi (2004-2006)

AUSL	II x 1.000 addetti		
	2004	2005	2006
Piacenza	5,6	7,1	6,3
Parma	6,3	7,6	7,6
Reggio Emilia	6,6	7,2	6,5
Modena	6,5	7,1	6,7
Bologna	5,6	6,5	6,7
Imola	7,0	8,5	9,3
Ferrara	7,2	7,7	8,1
Ravenna	7,9	10,0	9,5
Forlì	8,0	9,6	9,3
Cesena	7,5	9,3	7,6
Rimini	10,3	12,0	11,9
Emilia-Romagna	6,8	7,8	7,6

Fonte: NFI 2008, elaborazione OReIL

2.4 INDICE GREZZO E INDICE STANDARDIZZATO

I dati riportati nella presente sezione si riferiscono agli anni 2003-2007 e sono estratti da banca dati INAIL con aggiornamento al 31/10/08. Per quanto riguarda gli anni fino al 2002 si rimanda al report precedente.

Indice grezzo degli infortuni indennizzati

Rappresenta la più comune misura dell'impatto esercitato dagli infortuni sulla popolazione lavorativa. E' conosciuto anche come "Indice di Incidenza" (II). E' costituito dal rapporto tra numero di infortuni avvenuti in un certo anno (e successivamente indennizzati) e numero di addetti relativo al medesimo anno e non tiene in alcun conto la gravità degli eventi lesivi.

$$\frac{\text{numero di infortuni nell'anno}}{\text{totale addetti INAIL nell'anno}} * 100$$

Addetti (INAIL) - Numero di uomini-anno assicurati all'INAIL approssimato alla prima cifra decimale. L'uomo-anno è un'unità di conto corrispondente ad un addetto al lavoro per 300 giorni l'anno e per la durata settimanale del lavoro richiesta dal contratto di lavoro vigente.

Per poter confrontare la situazione infortunistica di aree territoriali diverse non può essere usato l'"indice grezzo degli infortuni indennizzati" che è espressione dell'articolazione per attività lavorativa dell'area rispetto alla quale è calcolato. Occorre invece calcolare, per le aree a confronto, gli indici standardizzati per settore economico, che esprimono i livelli infortunistici che si sarebbero registrati nelle aree se la distribuzione delle attività economiche praticate fosse coincisa con una determinata distribuzione assunta come "standard". Nei dati forniti si è considerata come distribuzione "standard" quella degli addetti dell'Industria, Commercio e Servizi nell'intero territorio nazionale, nell'anno considerato.

Indice standardizzato degli infortuni indennizzati

L'indice standardizzato diretto misura l'incidenza di infortuni che sperimenterebbe la popolazione in studio (es. gli occupati in provincia di Bologna) se la distribuzione per settore economico fosse quella della popolazione di riferimento (es. gli occupati in Italia).

$$T_{st} = \frac{\sum T_i \times p_{sti}}{\sum p_{sti}} \times 1000$$

T_{st} = indice standardizzato

$T_i = \frac{n_i}{p_i}$ = Tasso Grezzo Infortuni Indennizzati nella popolazione del territorio nella i-esima

classe di attività economica, dove

✓ n_i = eventi indennizzati nella popolazione del territorio nella classe i esima di attività economica

✓ p_i = numero di addetti Inail nella popolazione nella i esima classe di attività economica

P_{sti} = addetti Inail nella popolazione di riferimento (Italia, 2006) nella i esima classe di attività economica

Riportiamo di seguito la tabella degli indici standardizzati degli anni 2003-2007 per tutte le province della Regione Emilia-Romagna (RE-R), seguita dalla tabella che riporta lo scarto tra l'indice grezzo e quello standardizzato.

L'indice standardizzato mostra un andamento sostanzialmente stabile, nel periodo 2003-2007, nella maggior parte delle province così come a livello regionale.

La differenza tra i due indici rende conto dello scostamento tra l'assetto produttivo reale delle singole province (di cui l'indice grezzo esprime l'entità del fenomeno infortunistico) e quello medio nazionale (di cui è espressione l'indice standardizzato).

Tab. 31 - Indici standardizzati province RE-R (2003-2007)

Province	2003	2004	2005	2006	2007
Bologna	4,4	4,2	4,2	4,1	4,0
Ferrara	4,8	4,8	4,7	4,7	4,5
Forlì	5,7	5,4	5,4	5,0	4,7
Modena	4,3	4,2	4,1	4,1	4,2
Parma	4,4	4,6	4,6	4,6	4,3
Piacenza	4,2	4,2	4,1	4,2	4,0
Ravenna	5,3	5,2	5,4	5,0	5,0
Reggio Emilia	4,3	4,1	3,9	3,8	3,7
Rimini	5,7	6,0	6,1	6,0	5,5
RE-R	4,6	4,5	4,5	4,4	4,3

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Tab. 32 - Differenza tra indici grezzi e indici standardizzati province RE-R (2003-2007)

Province	2003	2004	2005	2006	2007
Bologna	0,05	0,03	0,02	0,10	-0,02
Ferrara	0,45	0,40	0,32	0,30	0,33
Forlì	0,27	0,23	0,14	0,09	0,21
Modena	0,62	0,60	0,67	0,69	0,64
Parma	0,65	0,62	0,47	0,45	0,40
Piacenza	0,55	0,43	0,51	0,56	0,57
Ravenna	0,34	0,41	0,30	0,33	0,35
Reggio Emilia	0,62	0,71	0,65	0,72	0,66
Rimini	0,13	0,13	-0,06	-0,04	-0,10
RER	0,43	0,42	0,37	0,39	0,35

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Gli indicatori sopra descritti, indice di incidenza grezzo e standardizzato, non tengono conto di un fenomeno che, in alcuni casi, può assumere grande rilevanza: il cosiddetto "import-export" degli infortuni. Possiamo definire come infortuni "importati" in un dato territorio gli infortuni avvenuti nel territorio stesso ma che hanno coinvolto lavoratori dipendenti di una posizione assicurativa (PAT) che ha sede al di fuori di esso. Gli "esportati" sono gli infortuni delle PAT che hanno sede in quel territorio ma che sono avvenuti al di fuori di esso (ovunque in Italia).

Considerato che gli indicatori di incidenza vengono calcolati ponendo al denominatore il numero degli addetti di un determinato territorio e al numeratore il numero di eventi, se non si verifica esattamente l'appartenenza degli infortunati all'insieme dei lavoratori esposti al rischio, ciò può determinare distorsioni rilevanti.

E' disponibile, a richiesta⁵, un'analisi strutturata di questo fenomeno tratta dai NFI 2008 che non viene inserita in questo report dato che la base dati e i periodi analizzati sono differenti ed eventuali confronti non sarebbero corretti. Per una visualizzazione grafica dei tassi standardizzati nelle province della RE-R si può far riferimento alle mappe riportate di seguito.

⁵ La richiesta può essere inoltrata all'indirizzo mail giorgia.collini@ausl.re.it

Fig. 3 - Mappa indici grezzi province RE-R (2007)

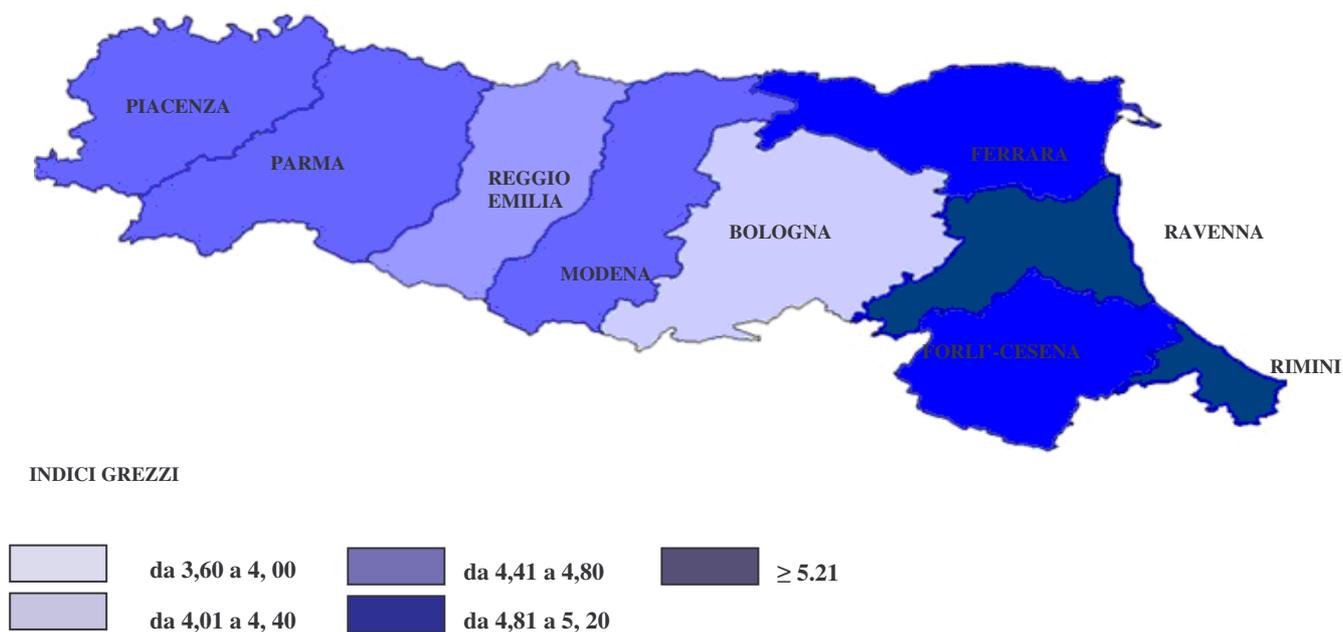
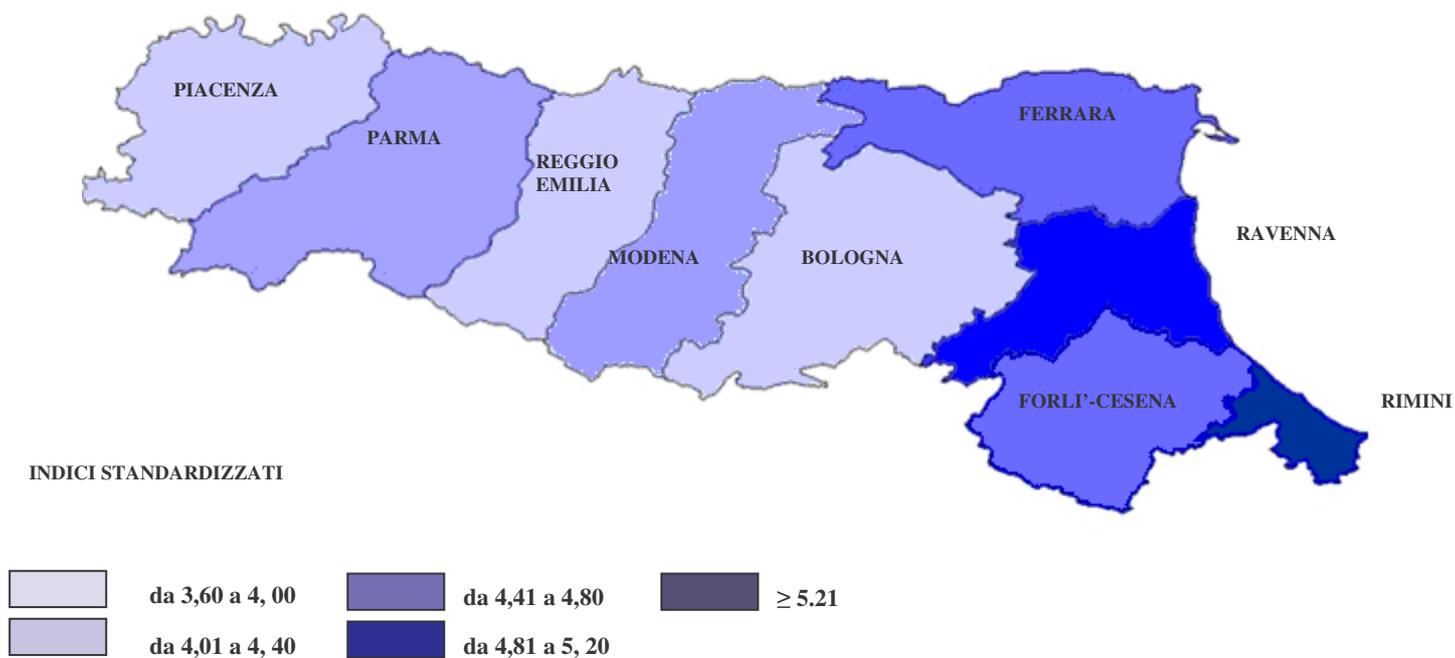


Fig. 4 - Mappa indici standardizzati province RE-R (2007)



2.5. INFORTUNI DENUNCIATI NELL'INDUSTRIA, COMMERCIO E SERVIZI E DEFINITI E INDENNIZZATI PER TIPO DI DEFINIZIONE E CONSEGUENZE.

Si riporta l'aggiornamento dei dati relativi agli infortuni sia **denunciati** che **definiti-indennizzati** nella RE-R nella gestione INAIL Industria Commercio e Servizi; le tabelle si riferiscono al tipo di definizione, conseguenza e provincia della RE-R, per gli anni 2003-2007; l'anno 2003 è aggiornato al 30 ottobre 2005; gli anni 2004 - 2007 sono aggiornati al 30 aprile 2009. I dati sono estratti da banca dati INAIL. Per quanto riguarda gli anni fino al 2002 si rimanda al report precedente.

Sottoponiamo all'attenzione alcune brevi osservazioni:

- per l'anno 2007, in RE-R la percentuale di **infortuni in corso di definizione** è diminuita rispetto al 2006 (0,4% nel 2006, 0,2% nel 2007), al contrario di quanto si osserva per l'Italia (0,4% nel 2006, 0,6% nel 2007);
- **eventi in franchigia**: sia in Italia che in RE-R, la quota di franchigie continua a diminuire dal 2003 al 2007. La quota di eventi in franchigia è sempre più elevata in regione che in Italia: questo fatto può essere considerato un indicatore indiretto di una migliore attitudine alla certificazione degli eventi infortunistici, anche di quelli lievi;
- **eventi denunciati**: nella RE-R nel periodo 2003-2007 i denunciati tendono a diminuire (riduzione del 4,8% sul periodo); in Italia nel periodo 2003-2007 la riduzione è del 6,2%;
- **eventi indennizzati**: in regione così come in Italia la percentuale di indennizzati nel periodo 2003-2007 rimane sostanzialmente invariata (intorno al 62% e 68% rispettivamente);
- **infortuni non indennizzati (altro)**: in RE-R dal 2003 al 2007 il numero di eventi classificati come "infortuni non occupazionali" (infortuni da rischio generico) non subisce variazioni rilevanti; in Italia si osserva invece un trend in aumento, con un incremento del 9,2% nel periodo.

Per la valutazione degli infortuni nell'Industria, Commercio e Servizi di ogni singola provincia si rimanda alle singole tabelle.

Infortuni denunciati nell'Industria, Commercio e Servizi e indennizzati per tipo di definizione e conseguenze. Anni 2003- 2007

	PROVINCIA DI BOLOGNA														
	anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007		
	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz
inabilità temporanea	16.277	95,7%		15.897	96,1%		15.531	94,8%		15.760	94,7%		15.155	94,6%	
inabilità permanente	711	4,2%		746	3,8%		834	5,1%		860	5,2%		837	5,2%	
casi mortali	20	0,1%		23	0,1%		25	0,2%		27	0,2%		26	0,2%	
totale indennizzati	17.008	100,0%	61,2%	16.666	100,0%	58,4%	16.390	100,0%	58,7%	16.647	100,0%	60,9%	16.018	100,0%	58,6%
infort non indenn:in corso di definizione	33		0,1%	46		0,6%	221		0,8%	46		0,2%	50		0,2%
infort non indenn: infortuni in franchigia	5.464		19,7%	6.172		21,8%	6.088		21,8%	5.744		21,0%	5.362		20,4%
infort non indenn:altro	5.275		19,0%	5.454		19,2%	5.243		18,8%	4.916		18,0%	4.869		18,5%
TOTALE DENUNCIATI	27.780		100,0%	28.348		100,0%	27.942		100,0%	27.353		100,0%	26.299		100,0%

	PROVINCIA DI FERRARA														
	anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007		
	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz
inabilità temporanea	4.855	96,1%		4.791	96,2%		4.732	96,7%		4.633	95,8%		4.480	94,4%	
inabilità permanente	182	3,6%		201	3,4%		150	3,1%		197	4,1%		256	5,4%	
casi mortali	13	0,3%		20	0,4%		10	0,2%		6	0,1%		9	0,2%	
totale indennizzati	5.050	100,0%	66,4%	5.012	100,0%	64,2%	4.892	100,0%	65,6%	4.836	100,0%	67,3%	4.745	100,0%	66,0%
infort non indenn:in corso di definizione	5		0,1%	6		1,1%	34		0,5%	2		0,0%	12		0,2%
infort non indenn: infortuni in franchigia	1.710		22,5%	1.481		19,6%	1.346		18,1%	1.154		16,1%	1.209		16,8%
infort non indenn:altro	843		11,1%	1.154		15,0%	1.184		15,9%	1.192		16,6%	1.226		17,0%
TOTALE DENUNCIATI	7.608		100,0%	7.677		100,0%	7.456		100,0%	7.184		100,0%	7.192		100,0%

	PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA														
	anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007		
	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz
inabilità temporanea	7.545	96,2%		7.210	95,5%		7.012	95,5%		6.728	95,1%		6.633	95,2%	
inabilità permanente	279	3,6%		337	4,5%		319	4,3%		339	4,8%		322	4,6%	
casi mortali	16	0,2%		4	0,1%		8	0,1%		9	0,1%		10	0,1%	
totale indennizzati	7.840	100,0%	70,1%	7.551	100,0%	70,5%	7.339	100,0%	70,9%	7.076	100,0%	71,3%	6.965	100,0%	70,6%
infort non indenn:in corso di definizione	9		0,1%	2		0,0%	58		0,6%	7		0,1%	19		0,2%
infort non indenn: infortuni in franchigia	1.901		17,0%	1.552		14,5%	1.395		13,5%	1.289		13,0%	1.314		13,3%
infort non indenn:altro	1.439		12,9%	1.609		15,0%	1.555		15,0%	1.546		15,6%	1.568		15,9%
TOTALE DENUNCIATI	11.189		100,0%	10.714		100,0%	10.347		100,0%	9.918		100,0%	9.866		100,0%

	PROVINCIA DI MODENA														
	anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007		
	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz
inabilità temporanea	12.854	96,3%		12.723	95,8%		12.393	96,0%		12.632	95,7%		12.909	96,0%	
inabilità permanente	479	3,6%		545	4,1%		499	3,9%		552	4,2%		530	3,9%	
casi mortali	20	0,1%		12	0,1%		20	0,2%		18	0,1%		14	0,1%	
totale indennizzati	13.353	100,0%	53,9%	13.280	100,0%	56,0%	12.912	100,0%	56,8%	13.202	100,0%	59,2%	13.453	100,0%	60,1%
infort non indenn:in corso di definizione	200		0,8%	25		0,1%	392		1,7%	264		1,2%	29		0,1%
infort non indenn: infortuni in franchigia	6.955		28,1%	6.153		26,0%	5.632		24,8%	5.064		22,7%	5.274		23,5%
infort non indenn:altro	4.256		17,2%	4.249		17,9%	3.805		16,7%	3.773		16,9%	3.644		16,3%
TOTALE DENUNCIATI	24.764		100,0%	23.707		100,0%	22.741		100,0%	22.303		100,0%	22.400		100,0%

	PROVINCIA DI PIACENZA														
	anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007		
	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz
inabilità temporanea	3.739	93,2%		3.781	93,7%		3.833	93,8%		3.862	93,8%		3.936	94,0%	
inabilità permanente	259	6,5%		239	5,9%		242	5,9%		251	6,1%		247	5,9%	
casi mortali	12	0,3%		14	0,3%		13	0,3%		6	0,1%		3	0,1%	
totale indennizzati	4.010	100,0%	65,8%	4.034	100,0%	67,7%	4.088	100,0%	66,7%	4.119	100,0%	64,9%	4.186	100,0%	66,3%
infort non indenn:in corso di definizione	32		0,5%	8		0,1%	25		0,4%	17		0,3%	22		0,3%
infort non indenn: infortuni in franchigia	1.072		17,6%	871		14,6%	854		13,9%	1036		16,3%	997		15,8%
infort non indenn:altro	977		16,0%	1.046		17,6%	1.163		19,0%	1.173		18,5%	1.108		17,6%
TOTALE DENUNCIATI	6.091		100,0%	5.959		100,0%	6.130		100,0%	6.345		100,0%	6.313		100,0%

	PROVINCIA DI PARMA														
	anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007		
	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz
inabilità temporanea	8.055	96,4%		8.212	95,5%		7.986	94,8%		7.914	94,7%		7.638	94,8%	
inabilità permanente	287	3,4%		380	4,4%		423	5,0%		431	5,2%		407	5,1%	
casi mortali	14	0,2%		10	0,1%		12	0,1%		13	0,2%		11	0,1%	
totale indennizzati	8.356	100,0%	67,9%	8.602	100,0%	68,8%	8.421	100,0%	68,8%	8.358	100,0%	68,6%	8.056	100,0%	68,0%
infort non indenn:in corso di definizione	26		0,2%	5		0,0%	49		0,4%	24		0,2%	30		0,3%
infort non indenn: infortuni in franchigia	1.967		16,0%	1.920		15,4%	1.831		15,0%	1.779		14,6%	1.776		15,0%
infort non indenn:altro	1.961		15,9%	1.971		15,8%	1.941		15,9%	2.025		16,6%	1.987		16,8%
TOTALE DENUNCIATI	12.310		100,0%	12.498		100,0%	12.242		100,0%	12.186		100,0%	11.849		100,0%

	PROVINCIA DI RAVENNA														
	anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007		
	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz
inabilità temporanea	6.651	96,5%		6.478	95,8%		6.407	95,0%		6.202	94,2%		6.203	94,3%	
inabilità permanente	236	3,4%		278	4,1%		325	4,8%		368	5,6%		365	5,5%	
casi mortali	6	0,1%		8	0,1%		11	0,2%		14	0,2%		9	0,1%	
totale indennizzati	6.893	100,0%	61,5%	6.764	100,0%	61,1%	6.743	100,0%	62,4%	6.584	100,0%	62,3%	6.577	100,0%	62,5%
infort non indenn:in corso di definizione	16		0,1%	15		0,1%	23		0,2%	12		0,1%	22		0,2%
infort non indenn: infortuni in franchigia	2.430		21,7%	2.459		22,2%	2.216		20,5%	2.210		20,9%	2.202		20,9%
infort non indenn:altro	1.873		16,7%	1.829		16,5%	1.818		16,8%	1.756		16,6%	1.725		16,4%
TOTALE DENUNCIATI	11.212		100,0%	11.067		100,0%	10.800		100,0%	10.562		100,0%	10.526		100,0%

	PROVINCIA DI REGGIO EMILIA														
	anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007		
	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz
inabilità temporanea	9.255	95,8%		9.134	95,0%		8.624	94,2%		8.341	93,8%		8.237	93,3%	
inabilità permanente	389	4,0%		468	4,9%		521	5,7%		550	6,2%		571	6,5%	
casi mortali	21	0,2%		13	0,1%		14	0,2%		6	0,1%		19	0,2%	
totale indennizzati	9.665	100,0%	54,5%	9.615	100,0%	54,7%	9.159	100,0%	55,1%	8.897	100,0%	55,0%	8.827	100,0%	55,9%
infort non indenn:in corso di definizione	29		0,2%	18		0,1%	306		1,8%	39		0,2%	20		0,1%
infort non indenn: infortuni in franchigia	4.954		27,9%	4.851		27,6%	4.417		26,6%	4.475		27,6%	4.219		26,7%
infort non indenn:altro	3.086		17,4%	3.098		17,6%	2.748		16,5%	2.774		17,1%	2.730		17,3%
TOTALE DENUNCIATI	17.734		100,0%	17.582		100,0%	16.630		100,0%	16.185		100,0%	15.796		100,0%

	PROVINCIA DI RIMINI														
	anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007		
	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz
inabilità temporanea	5.001	94,9%		5.334	93,7%		5.327	94,3%		5.319	93,3%		5.175	93,7%	
inabilità permanente	264	5,0%		354	6,2%		312	5,5%		369	6,5%		344	6,2%	
casi mortali	6	0,1%		4	0,1%		11	0,2%		10	0,2%		5	0,1%	
totale indennizzati	5.271	100,0%	74,5%	5.692	100,0%	60,3%	5.650	100,0%	59,6%	5.698	100,0%	58,5%	5.524	100,0%	58,3%
infort non indenn:in corso di definizione	12		0,2%	11		0,1%	35		0,4%	16		0,2%	19		0,2%
infort non indenn: infortuni in franchigia	849		12,0%	1.364		14,5%	1.263		13,3%	1.269		13,0%	1.047		11,0%
infort non indenn:altro	947		13,4%	2.365		25,1%	2.537		26,7%	2.751		28,3%	2.893		30,5%
TOTALE DENUNCIATI	7.079		100,0%	9.432		100,0%	9.485		100,0%	9.734		100,0%	9.483		100,0%
	EMILIA ROMAGNA														
	anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007		
	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz
inabilità temporanea	74.232	95,9%		73.560	95,3%		71.845	95,0%		71.391	94,7%		70.366	94,6%	
inabilità permanente	3.086	4,0%		3.548	4,6%		3.625	4,8%		3.917	5,2%		3.879	5,2%	
casi mortali	128	0,2%		108	0,1%		124	0,2%		109	0,1%		106	0,1%	
totale indennizzati	77.446	100,0%	61,6%	77.216	100,0%	60,8%	75.594	100,0%	61,1%	75.417	100,0%	61,9%	74.351	100,0%	62,1%
infort non indenn:in corso di definizione	362		0,3%	136		0,1%	1143		0,9%	427		0,4%	223		0,2%
infort non indenn: infortuni in franchigia	27.302		21,7%	26.823		21,1%	25.042		20,2%	24.020		19,7%	23.400		19,5%
infort non indenn:altro	20.657		16,4%	22.809		18,0%	21.994		17,8%	21.906		18,0%	21.750		18,2%
TOTALE DENUNCIATI	125.767		100,0%	126.984		100,0%	123.773		100,0%	121.770		100,0%	119.724		100,0%
	ITALIA														
	anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007		
	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz
inabilità temporanea	567.574	95,1%		560.243	94,4%		541.003	94,2%		534.293	93,9%		524.533	93,9%	
inabilità permanente	28.325	4,7%		32.015	5,4%		32.369	5,6%		33.479	5,9%		32.900	5,9%	
casi mortali	1.229	0,2%		1.077	0,2%		1.072	0,2%		1.148	0,2%		1.048	0,2%	
totale indennizzati	597.128	100,0%	67,8%	593.335	100,0%	68,2%	574.444	100,0%	68,0%	568.920	100,0%	68,0%	558.481	100,0%	67,6%
infort non indenn:in corso di definizione	4.830		0,5%	1.388		0,2%	3.861		0,5%	3.250		0,4%	5.297		0,6%
infort non indenn: infortuni in franchigia	146.855		16,7%	138.196		15,9%	127.015		15,0%	122.341		14,6%	118.697		14,4%
infort non indenn:altro	131.429		14,9%	136.520		15,7%	139.645		16,5%	141.834		17,0%	143.506		17,4%
TOTALE DENUNCIATI	880.242		100,0%	869.439		100,0%	844.965		100,0%	836.345		100,0%	825.981		100,0%

2.6. INFORTUNI DENUNCIATI E DEFINITI, INDENNIZZATI IN AGRICOLTURA PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE E PER TIPO DI DEFINIZIONE E CONSEGUENZE.

Si riporta l'aggiornamento per gli anni 2003-2007 delle tabelle relative agli infortuni sia denunciati che definiti-indennizzati nella RE-R e in Italia nella gestione INAIL Agricoltura. I dati sono estratti da banca dati INAIL con aggiornamento al 31-10-08. Tali dati si riferiscono a tabelle contenute in una specifica area tematica di banca dati che comprende le attività di coltivazione della terra, allevamento del bestiame e silvicoltura a conduzione diretta e familiare. I dati degli infortuni relativi a lavorazioni agricole a carattere industriale (lavori di coltivazione e raccolta e lavorazioni agricole particolari, pesca, industrie alimentari di vario tipo), vengono riportati nel GG 1 (Lavorazioni agricole e alimenti) della gestione INAIL Industria, Commercio e Servizi.

Le tabelle di seguito si riferiscono agli eventi denunciati per posizione nella professione (autonomi-dipendenti), per tipo di definizione e conseguenza, per gli anni 2003-2007. Per quanto riguarda gli anni fino al 2002 si rimanda al report precedente.

Si rammenta che per l'Agricoltura non è possibile ricavare l'Indice di Incidenza (II) in quanto, in dati INAIL, non è disponibile il numero di addetti.

- Sia gli eventi denunciati che quelli indennizzati sono in riduzione nel periodo considerato.
- **Infortuni denunciati:** sia in Italia che in RE-R, nel periodo considerato, è diminuito il numero di eventi denunciati totali: in RE-R 10.114 infortuni totali denunciati nel 2003 vs 8.280 nel 2007 (-18,1%); in Italia 71.379 nel 2003 vs 57.206 nel 2007 (-19,9%). Tale calo è presente in RE-R dal 2003 al 2007 nei dipendenti, mentre negli autonomi si registra un leggero aumento nel 2005 seguito ancora da un calo nel 2006. In Italia vi è un calo degli infortuni denunciati sia nei dipendenti (-21,1%) che negli autonomi (-19,0%).
- **Infortuni indennizzati:** sostanzialmente parallelo è il trend nei rispettivi ambiti regionale e nazionale; il rapporto percentuale indennizzati/denunciati rimane pressoché costante negli anni. In RE-R e in Italia gli anni in cui osserviamo un numero inferiore degli eventi **mortali agricoli** sono il 2003 e il 2007. La percentuale degli eventi che hanno determinato **inabilità permanente** in Italia e in RE-R negli anni 2000-2006 (dal 6,5 al 9% circa).

Per la valutazione degli infortuni in Agricoltura di ogni singola provincia si rimanda alle singole tabelle.

Infortuni denunciati in Agricoltura e indennizzati al 31 ottobre 2008 per tipo di definizione e conseguenze. Anni 2003- 2007

	PROVINCIA DI BOLOGNA														
	anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007		
	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq
Denunciati Autonomi	611	56,7%		645	57,8%		665	62,4%		575	56,7%		500	58,5%	
Denunciati Dipendenti	466	43,3%		471	42,2%		401	37,6%		440	43,3%		354	41,5%	
TOT DENUNCIATI	1.077	100,0%		1.116	100,0%		1.066	100,0%		1.015	100,0%		854	100,0%	
inabilità temporanea	760		90,6%	813		89,1%	757		89,6%	751		89,7%	647		91,6%
inabilità permanente	77		9,2%	96		10,5%	83		9,8%	84		10,0%	59		8,4%
casi mortali	2		0,2%	3		0,3%	5		0,6%	2		0,2%	0		0,0%
TOT INDENNIZZATI	839		100,0%	912		100,0%	845		100,0%	837		100,0%	706		100,0%
% indenn/denun	77,9%			81,7%			79,3%			82,5%			82,7%		

	PROVINCIA DI FERRARA														
	anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007		
	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq
Denunciati Autonomi	500	49,0%		480	51,5%		478	50,9%		462	51,9%		391	45,6%	
Denunciati Dipendenti	520	51,0%		452	48,5%		462	49,1%		428	48,1%		466	54,4%	
TOT DENUNCIATI	1.020	100,0%		932	100,0%		940	100,0%		890	100,0%		857	100,0%	
inabilità temporanea	803		96,7%	726		95,3%	741		95,9%	673		93,0%	626		90,6%
inabilità permanente	26		3,1%	32		4,2%	30		3,9%	51		7,0%	65		9,4%
casi mortali	1		0,1%	4		0,5%	2		0,3%			0,0%			0,0%
TOT INDENNIZZATI	830		100,0%	762		100,0%	773		100,0%	724		100,0%	691		100,0%
% indenn/denun	81,4%			81,8%			82,2%			81,3%			80,6%		

	PROVINCIA DI FORLI' - CESENA														
	anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007		
	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq
Denunciati Autonomi	1007	49,3%		880	46,8%		884	50,3%		789	49,1%		688	42,2%	
Denunciati Dipendenti	1037	50,7%		999	53,2%		873	49,7%		818	50,9%		942	57,8%	
TOT DENUNCIATI	2.044	100,0%		1.879	100,0%		1.757	100,0%		1.607	100,0%		1.630	100,0%	
inabilità temporanea	1.663		94,6%	1.502		94,3%	1.404		94,4%	1.265		93,8%	1.272		93,5%
inabilità permanente	92		5,2%	88		5,5%	82		5,5%	80		5,9%	86		6,3%
casi mortali	3		0,2%	3		0,2%	1		0,1%	3		0,2%	3		0,2%
TOT INDENNIZZATI	1.758		100,0%	1.593		100,0%	1.487		100,0%	1.348		100,0%	1.361		100,0%
% indenn/denun	86,0%			84,8%			84,6%			83,9%			83,5%		

	PROVINCIA DI MODENA														
	anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007		
	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg
Denunciati Autonomi	731	54,5%		729	58,7%		710	62,8%		702	62,0%		652	58,4%	
Denunciati Dipendenti	611	45,5%		512	41,3%		421	37,2%		431	38,0%		465	41,6%	
TOT DENUNCIATI	1.342	100,0%		1.241	100,0%		1.131	100,0%		1.133	100,0%		1.117	100,0%	
inabilità temporanea	965		93,6%	906		90,1%	821		91,7%	855		91,5%	859		92,2%
inabilità permanente	65		6,3%	98		9,7%	74		8,3%	78		8,4%	72		7,7%
casi mortali	1		0,1%	2		0,2%	0		0,0%	1		0,1%	1		0,1%
TOT INDENNIZZATI	1.031		100,0%	1.006		100,0%	895		100,0%	934		100,0%	932		100,0%
% indenn/denun	76,8%			81,1%			79,1%			82,4%			83,4%		

	PROVINCIA DI PIACENZA														
	anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007		
	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg
Denunciati Autonomi	446	67,8%		482	71,3%		492	73,1%		511	73,6%		460	79,0%	
Denunciati Dipendenti	212	32,2%		194	28,7%		181	26,9%		183	26,4%		122	21,0%	
TOT DENUNCIATI	658	100,0%		676	100,0%		673	100,0%		694	100,0%		582	100,0%	
inabilità temporanea	497		90,4%	521		89,7%	521		92,0%	524		89,0%	448		88,9%
inabilità permanente	51		9,3%	59		10,2%	44		7,8%	62		10,5%	54		10,7%
casi mortali	2		0,4%	1		0,2%	1		0,2%	3		0,5%	2		0,4%
TOT INDENNIZZATI	550		100,0%	581		100,0%	566		100,0%	589		100,0%	504		100,0%
% indenn/denun	83,6%			85,9%			84,1%			84,9%			86,6%		

	PROVINCIA DI PARMA														
	anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007		
	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg
Denunciati Autonomi	670	73,5%		636	72,6%		608	70,9%		686	74,3%		556	72,7%	
Denunciati Dipendenti	241	26,5%		240	27,4%		249	29,1%		237	25,7%		209	27,3%	
TOT DENUNCIATI	911	100,0%		876	100,0%		857	100,0%		923	100,0%		765	100,0%	
inabilità temporanea	685		91,6%	680		92,4%	608		90,6%	707		91,2%	583		92,7%
inabilità permanente	63		8,4%	54		7,3%	61		9,1%	67		8,6%	44		7,0%
casi mortali	0		0,0%	2		0,3%	2		0,3%	1		0,1%	2		0,3%
TOT INDENNIZZATI	748		100,0%	736		100,0%	671		100,0%	775		100,0%	629		100,0%
% indenn/denun	82,1%			84,0%			78,3%			84,0%			82,2%		

	PROVINCIA DI RAVENNA														
	anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007		
	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq
Denunciati Autonomi	903	52,9%		868	53,8%		881	53,4%		904	55,1%		773	54,1%	
Denunciati Dipendenti	805	47,1%		746	46,2%		769	46,6%		736	44,9%		657	45,9%	
TOT DENUNCIATI	1.708	100,0%		1.614	100,0%		1.650	100,0%		1.640	100,0%		1.430	100,0%	
inabilità temporanea	1.235		97,8%	1.171		94,1%	1.199		94,0%	1.186		91,9%	1.065		93,4%
inabilità permanente	57		4,5%	72		5,8%	76		6,0%	102		7,9%	74		6,5%
casi mortali	1		0,1%	2		0,2%	1		0,1%	2		0,2%	1		0,1%
TOT INDENNIZZATI	1.263		100,0%	1.245		100,0%	1.276		100,0%	1.290		100,0%	1.140		100,0%
% indenn/denun	73,9%			77,1%			77,3%			78,7%			79,7%		

	PROVINCIA DI REGGIO EMILIA														
	anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007		
	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq
Denunciati Autonomi	661	61,7%		583	60,9%		648	68,4%		580	67,7%		547	67,0%	
Denunciati Dipendenti	411	38,3%		375	39,1%		299	31,6%		277	32,3%		270	33,0%	
TOT DENUNCIATI	1.072	100,0%		958	100,0%		947	100,0%		857	100,0%		817	100,0%	
inabilità temporanea	733		90,0%	659		89,3%	638		86,7%	560		84,8%	568		87,8%
inabilità permanente	79		9,7%	79		10,7%	97		13,2%	99		15,0%	76		11,7%
casi mortali	2		0,2%	0		0,0%	1		0,1%	1		0,2%	3		0,5%
TOT INDENNIZZATI	814		100,0%	738		100,0%	736		100,0%	660		100,0%	647		100,0%
% indenn/denun	75,9%			77,0%			77,7%			77,0%			79,2%		

	PROVINCIA DI RIMINI														
	anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007		
	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq
Denunciati Autonomi	228	80,9%		212	76,3%		219	77,7%		219	78,5%		172	75,4%	
Denunciati Dipendenti	54	19,1%		66	23,7%		63	22,3%		60	21,5%		56	24,6%	
TOT DENUNCIATI	282	100,0%		278	100,0%		282	100,0%		279	100,0%		228	100,0%	
inabilità temporanea	236		91,5%	217		88,2%	218		89,7%	230		86,8%	183		88,8%
inabilità permanente	22		8,5%	28		11,4%	25		10,3%	34		12,8%	23		11,2%
casi mortali	0		0,0%	0		0,0%	0		0,0%	1		0,4%	0		0,0%
TOT INDENNIZZATI	258		100,0%	246		100,0%	243		100,0%	265		100,0%	206		100,0%
% indenn/denun	91,5%			88,5%			86,2%			95,0%			90,4%		

	EMILIA ROMAGNA														
	anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007		
	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg
Denunciati Autonomi	5.757	56,9%		5.515	57,6%		5.585	60,0%		5.428	60,1%		4.739	57,2%	
Denunciati Dipendenti	4.357	43,1%		4.055	42,4%		3.718	40,0%		3.610	39,9%		3.541	42,8%	
TOT DENUNCIATI	10.114	100,0%		9.570	100,0%		9.303	100,0%		9.038	100,0%		8.280	100,0%	
inabilità temporanea	7.577		93,3%	7.196		92,0%	6.907		92,2%	6.751		91,0%	6.251		91,7%
inabilità permanente	532		6,6%	606		7,8%	572		7,6%	657		8,9%	553		8,1%
casi mortali	12		0,1%	17		0,2%	13		0,2%	14		0,2%	12		0,2%
TOT INDENNIZZATI	8.121		100,0%	7.819		100,0%	7.492		100,0%	7.422		100,0%	6.816		100,0%
% indenn/denun	80,3%			81,7%			80,5%			82,1%			82,3%		

	ITALIA														
	anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007		
	N°	% posiz	% conseg												
Denunciati Autonomi	42.774	59,9%		41.596	60,1%		41.119	61,9%		39.258	62,2%		34.633	60,5%	
Denunciati Dipendenti	28.605	40,1%		27.667	39,9%		25.348	38,1%		23.825	37,8%		22.573	39,5%	
TOT DENUNCIATI	71.379	100,0%		69.263	100,0%		66.467	100,0%		63.083	100,0%		57.206	100,0%	
inabilità temporanea	53.916		92,5%	51.981		91,5%	49.722		91,3%	46.843		90,6%	42.368		91,3%
inabilità permanente	4.268		7,3%	4646		8,2%	4.629		8,5%	4.728		9,1%	3935		8,5%
casi mortali	123		0,2%	171		0,3%	134		0,2%	124		0,2%	103		0,2%
TOT INDENNIZZATI	58.307		100,0%	56.798		100,0%	54.485		100,0%	51.695		100,0%	46.406		100,0%
% indenn/denun	81,7%			82,0%			82,0%			81,9%			81,1%		

2.7. GLI INFORTUNI IN REGIONE EMILIA-ROMAGNA E IN ITALIA

Indicatori di completezza della denuncia di infortunio

I dati riportati nella presente sezione si riferiscono agli anni 2003-2007 e sono estratti da banca dati INAIL con aggiornamento al 31/10/08. Per quanto riguarda gli anni fino al 2002 si rimanda al report precedente.

Ad introduzione del capitolo in cui si presentano alcuni confronti relativi al fenomeno infortunistico in RE-R e in Italia, riportiamo l'andamento di alcuni indicatori indiretti di completezza della denuncia o, per meglio dire, di attitudine alla denuncia degli infortuni. A questo proposito presentiamo:

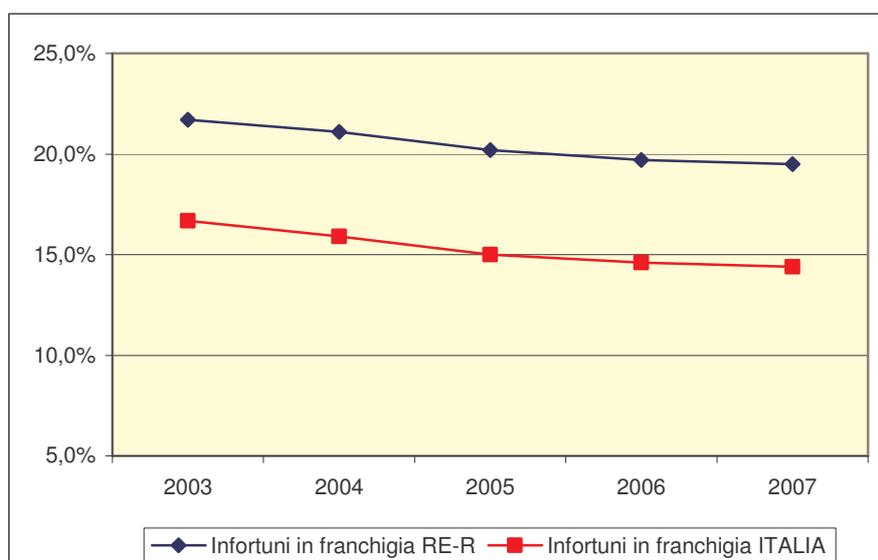
- la proporzione di infortuni in franchigia sul totale degli infortuni definiti;
- la proporzione di infortuni permanenti e mortali sul totale degli infortuni indennizzati.

Il primo indicatore, relativo agli infortuni la cui prognosi non supera i 3 giorni, esprime la tendenza a certificare il fenomeno anche quando esso sia molto lieve e pertanto è direttamente proporzionale all'attitudine alla denuncia. Il secondo invece esprime sia la frequenza di infortuni permanenti o mortali, la cui entità è tuttavia meglio rappresentata dall'II, sia anche la frequenza di infortuni temporanei, che costituiscono la maggior parte del totale degli infortuni, posti al denominatore della proporzione. I valori dell'indicatore sono pertanto inversamente proporzionali alla tendenza a denunciare gli infortuni di lieve entità⁶.

I dati presentati sono riferiti al periodo 2003-2007; l'anno 2003 è aggiornato al 30 ottobre 2005; gli anni 2004 - 2007 sono aggiornati al 30 aprile 2009.

Il grafico 19 seguente mostra l'andamento degli infortuni in franchigia. Nella regione le franchigie rappresentano frazioni percentuali costantemente più alte che in Italia in tutto il periodo 2003-07, a riprova del fatto che esiste in regione una maggiore tendenza a denunciare anche infortuni di lieve entità.

Graf. 19 - Andamento proporzione infortuni in franchigia nella RE-R e in Italia (2003-2007)



Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

La tabella seguente riporta la percentuale degli eventi che hanno determinato inabilità permanente o morte. La regione presenta costantemente valori inferiori per i permanenti, valori uguali o inferiori

⁶ L'evasione dall'obbligo della denuncia di infortunio è infatti più probabile per gli infortuni senza esiti permanenti.

per i mortali. Poiché l'incidenza risulta sovrapponibile a quella media nazionale si desume che la minor proporzione di infortuni gravi sia prevalentemente imputabile alla maggiore quantità di infortuni temporanei denunciati in regione.

Tab.33 - Distribuzione infortuni che hanno determinato inabilità permanente o morte in RE-R e in Italia. (2003-2007)

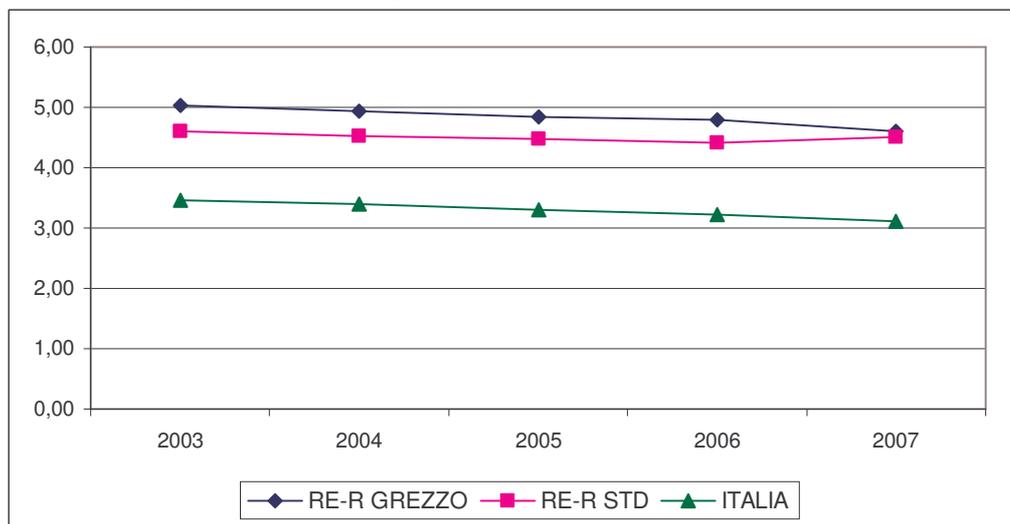
		2003	2004	2005	2006	2007
% infortuni permanenti	RE-R	4,0%	4,6%	4,8%	5,2%	5,2%
	ITALIA	4,7%	5,4%	5,6%	5,9%	5,9%
infortuni mortali *1000	RE-R	1,6	1,4	1,6	1,4	1,4
	ITALIA	2,1	1,8	1,8	1,9	1,8

Indici grezzi, standardizzati e specifici di comparto degli infortuni in Regione Emilia-Romagna e in Italia.

Nel grafico che segue è indicato l'andamento del fenomeno infortunistico (tutti gli infortuni) in regione e in Italia (media nazionale). Per la regione sono riportati sia gli indici grezzi (II) che gli indici standardizzati. L'andamento in riduzione è pressoché parallelo in Italia e in regione, anche se in regione si osserva un leggero aumento dell'II standardizzato nell'ultimo anno.

L'Emilia-Romagna (RE-R) presenta indici superiori a quelli italiani in tutti gli anni considerati, anche se la standardizzazione riduce sensibilmente lo scarto rispetto alla media nazionale, che si colloca intorno a 1 punto percentuale.

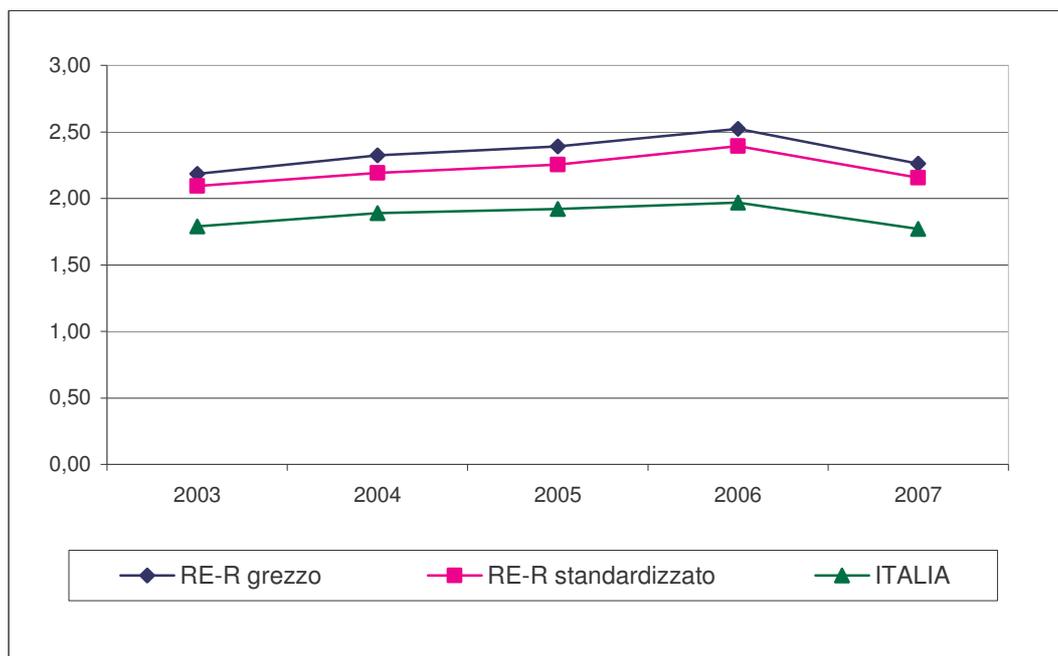
Graf. 20 Andamento II infortuni in RE-R (grezzo e standardizzato) e in Italia (2003-2007; indice x 100)



Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Il grafico successivo esprime lo stesso fenomeno, relativamente agli infortuni permanenti e mortali.

Graf. 21 – Andamento II infortuni permanenti e mortali in RE-R (grezzo e standardizzato) e in Italia (Indice x 1000)



Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Si osserva, sia in regione che in Italia, un andamento in aumento negli anni 2003-2006, e un calo nel 2007; tale andamento deve essere valutato tenendo conto della relativa rarità del fenomeno in studio. La Regione Emilia-Romagna presenta indici superiori alla media nazionale in tutti gli anni considerati.

A questo proposito si presenta di seguito la tabella relativa agli indici grezzi di infortuni permanenti e mortali di tutte le regioni italiane. E' possibile osservare che la RE-R, pur ai primi posti tra le regioni per indice di frequenza relativo alle inabilità temporanee, si colloca invece, per gli infortuni con inabilità permanente, poco al di sopra della media nazionale, che risulta fortemente condizionata da alcune regioni ad elevata occupazione nei servizi o nell'industria di dimensioni medio-grandi (Lombardia, Piemonte, Lazio), mentre presenta indici inferiori alla media nazionale per gli infortuni mortali. Il dato sulle inabilità temporanee, inoltre, potrebbe essere legato anche ad una maggiore adesione in RE-R al dettato normativo che prevede la segnalazione all'istituto assicuratore di tutti gli infortuni, compresi quelli di lieve entità.

Tab. 34 - Frequenze relative⁷ di infortunio per regione e tipo di conseguenza, media triennio 2004-2006 (per 1000 addetti)

Regioni	Tipo di conseguenza			
	Inabilità temporanea	Inabilità permanente	Morte	Totale
LAZIO	17,77	1,29	0,05	19,11
CAMPANIA	18,27	1,98	0,10	20,35
SICILIA	22,47	2,32	0,09	24,88
LOMBARDIA	24,31	1,32	0,05	25,68
PIEMONTE	24,55	1,30	0,06	25,91
CALABRIA	24,42	2,97	0,12	27,52
SARDEGNA	26,94	2,52	0,08	29,54
MOLISE	27,94	2,03	0,15	30,12
VALLE D'AOSTA	28,47	2,16	0,05	30,69
BASILICATA	28,16	2,66	0,13	30,95
TOSCANA	29,88	2,23	0,06	32,17
VENETO	32,09	1,71	0,05	33,85
MARCHE	32,42	2,09	0,07	34,58
ABRUZZO	33,56	2,21	0,06	35,83
PUGLIA	34,32	2,22	0,12	36,66
TRENTINO ALTO ADIGE	35,07	1,99	0,06	37,12
LIGURIA	35,69	2,30	0,06	38,06
FRIULI V. G.	36,46	1,95	0,05	38,46
EMILIA ROMAGNA	36,56	1,93	0,06	38,54
UMBRIA	40,44	3,13	0,13	43,70
ITALIA	27,67	1,77	0,07	29,52

Fonte: banca dati INAIL

Di fatto, in una graduatoria dei rapporti di gravità di infortunio mortale la RE-R si colloca tra le regioni con minor numero di infortuni mortali.

Le caratteristiche medie del tessuto produttivo regionale (piccola e piccolissima impresa, con rilevante presenza del settore manifatturiero), sono alquanto diverse da quelle di altre regioni che presentano uguale frequenza di infortuni mortali e documentano quindi le buone condizioni di sicurezza presenti in regione.

⁷ Rapporto tra eventi lesivi indennizzati (integrati per tenere conto dei casi non ancora liquidati) e numero degli esposti

Tab. 35 - Graduatorie dei rapporti di gravità⁸ di infortunio per regione e tipo di conseguenza, media triennio 2004/06 (per addetto)

Province e Regioni	Tipo di conseguenza			
	Inabilità temporanea	Inabilità permanente	Morte	Totale
CALABRIA	12	1	4	2
BASILICATA	8	3	2	3
PUGLIA	5	6	5	4
MOLISE	14	8	1	5
SARDEGNA	5	4	8	6
SICILIA	15	5	7	7
ABRUZZO	3	9	10	8
CAMPANIA	19	9	6	9
FRIULI VENEZIA GIULIA	2	14	18	10
LIGURIA	5	13	10	11
VALLE D'AOSTA	16	7	16	12
TRENTINO ALTO ADIGE	10	11	15	13
TOSCANA	11	12	12	14
MARCHE	9	15	9	14
EMILIA-ROMAGNA	4	16	14	16
VENETO	12	17	20	17
PIEMONTE	17	19	13	18
LOMBARDIA	18	18	18	19
LAZIO	20	20	17	20

Fonte: banca dati INAIL

Per una visualizzazione grafica dei tassi standardizzati per territorio⁹ e dei rapporti di gravità d'infortunio per regione si può far riferimento alle mappe seguenti.

⁸ Rapporto tra le conseguenze degli eventi lesivi indennizzati (integrati per tenere conto dei casi non ancora liquidati) e numero degli esposti. Tutte le tipologie di conseguenze sono espresse in giornate perdute, quantificate sulla base di convenzioni internazionali recepite dall'U.N.I. (Ente Nazionale Italiano di Unificazione)

⁹ La metodologia di calcolo cosiddetta "per territorio" prende in esame gli infortuni avvenuti su un determinato territorio indipendentemente dall'ubicazione della sede della ditta a cui il lavoratore infortunato appartiene. Con questo approccio si vuole mettere in evidenza gli elementi che concorrono al verificarsi dell'evento lesivo presenti all'interno del territorio.

Fig. 5 - Mappa tassi standardizzati per territorio Regioni (2007)



Fonte: NFI 2008, elaborazione Consulenza Statistico-Attuariale INAIL

Fig. 6 - Mappa rapporti di gravità d'infortunio per regione media triennio 2004 -2006



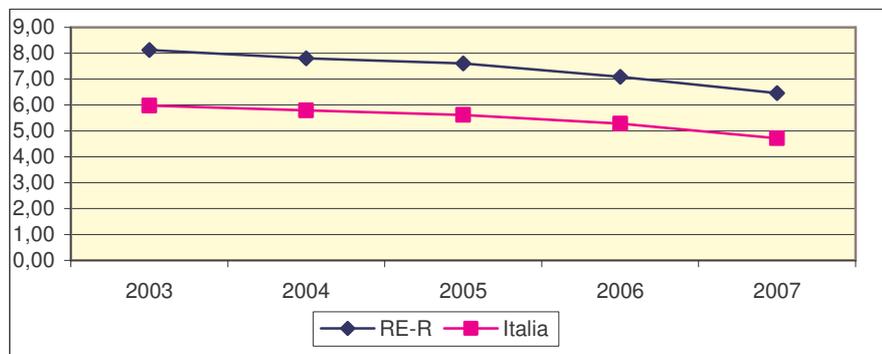
Fonte: banca dati INAIL, elaborazione Consulenza Statistico-Attuariale INAIL

Si riportano di seguito i confronti tra RE-R e Italia relativamente agli indici specifici dei settori produttivi di maggiore rilevanza.

a. Costruzioni edili (3100): confronto tra RE-R e Italia

I tre grafici che seguono sintetizzano l'andamento degli indici di incidenza degli infortuni totali, permanenti e mortali, rispettivamente, in RE-R e in Italia nel settore produttivo dell'Edilizia.

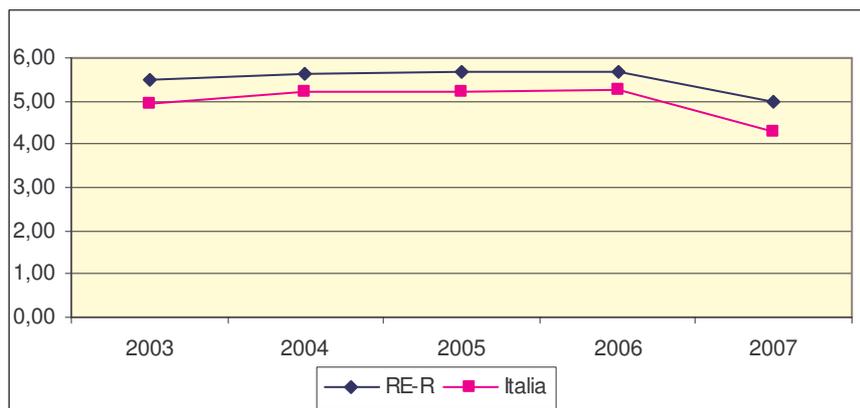
Graf. 22 - II infortuni totali nel gruppo INAIL "Costruzioni edili": confronto RE-R e Italia (indice x 100)



L'incidenza di infortuni totali è complessivamente in decremento sia in Italia che in regione. Tuttavia l'incidenza resta più elevata in Emilia-Romagna.

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OREIL

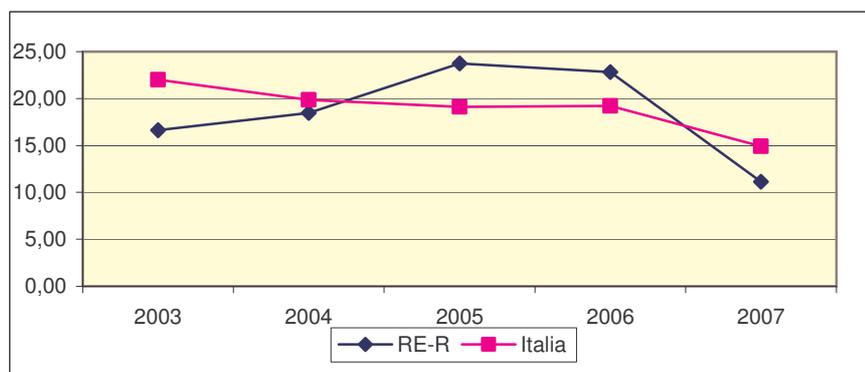
Graf. 23 - II infortuni permanenti nel gruppo INAIL "Costruzioni edili": confronto RE-R e Italia (indice x 1.000)



Gli infortuni permanenti sia in Italia che in regione sono stabili o in leggero aumento nel 2003-06, con un decremento nel 2007. In RE-R l'incidenza è di poco superiore a quella dell'Italia.

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OREIL

Graf. 24 - II infortuni mortali nel gruppo INAIL "Costruzioni edili": confronto RE-R e Italia (indice x 100.000)



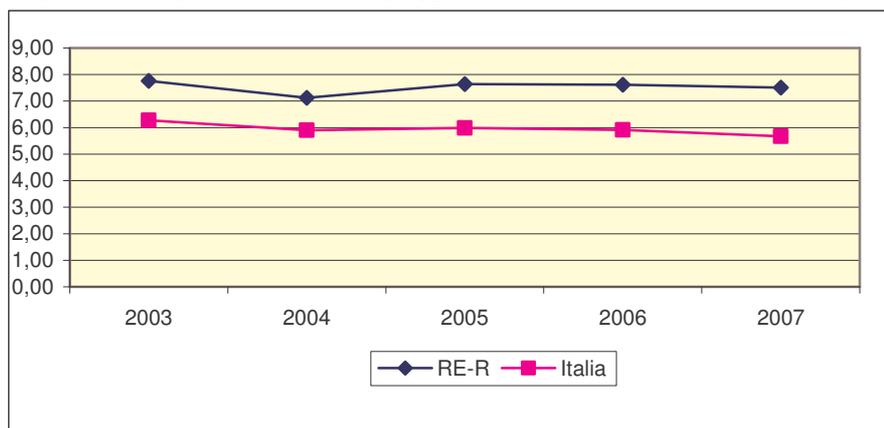
Gli infortuni mortali sono in decremento in Italia e presentano un andamento oscillante in regione, a causa della ridotta numerosità dei casi.

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OREIL

b. Metalmeccanica (6200): confronto tra RE-R e Italia

I due grafici che seguono sintetizzano l'andamento degli indici di incidenza rispettivamente degli infortuni totali e dei permanenti e mortali, in RE-R e in Italia, nel settore produttivo della Metalmeccanica. L'accorpamento degli infortuni permanenti e mortali è dovuto alla ridotta numerosità degli infortuni mortali in questo comparto produttivo, che rende nei fatti impossibile la descrizione di un andamento, anche a livello nazionale.

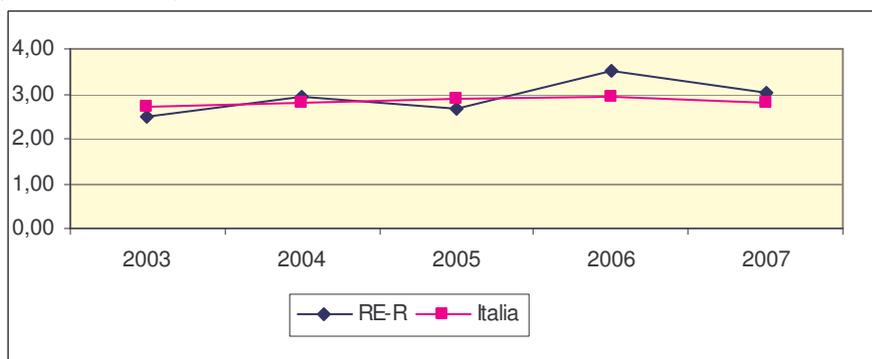
Graf. 25 - II infortuni totali nel gruppo INAIL "Metalmeccanica": confronto RE-R e Italia (indice x 100)



Incidenza stabile o in lievissimo decremento negli infortuni totali nella Metalmeccanica sia in Italia che in regione. Permangono tuttavia indici costantemente più elevati in Emilia-Romagna.

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Graf. 26 - II infortuni permanenti e mortali nel gruppo INAIL "Metalmeccanica": confronto RE-R e Italia (indice x 1.000)



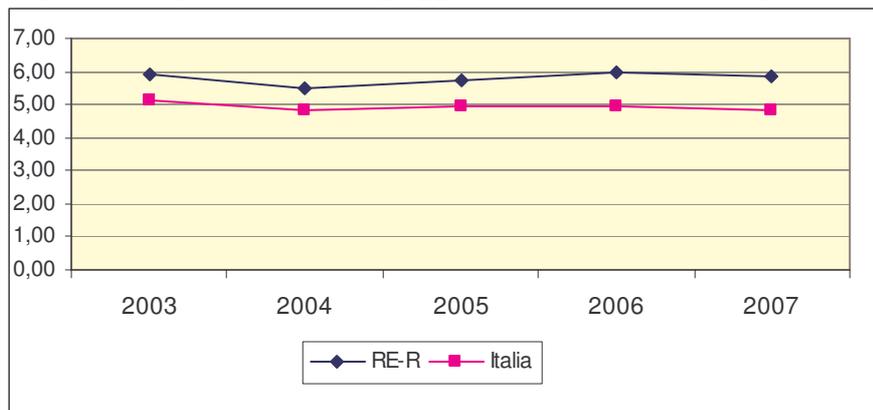
Andamento oscillante (in relazione alla ridotta numerosità dei casi) e in lieve aumento in regione per gli infortuni gravi e gravissimi; andamento stabile in Italia.

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

c. Macchine (6300): confronto tra RE-R e Italia

I due grafici che seguono sintetizzano l'andamento degli indici di incidenza rispettivamente degli infortuni totali e dei permanenti e mortali, in RE-R e in Italia, nel settore produttivo Macchine. La motivazione dell'accorpamento degli infortuni permanenti e mortali è descritta nel paragrafo precedente (Metalmeccanica).

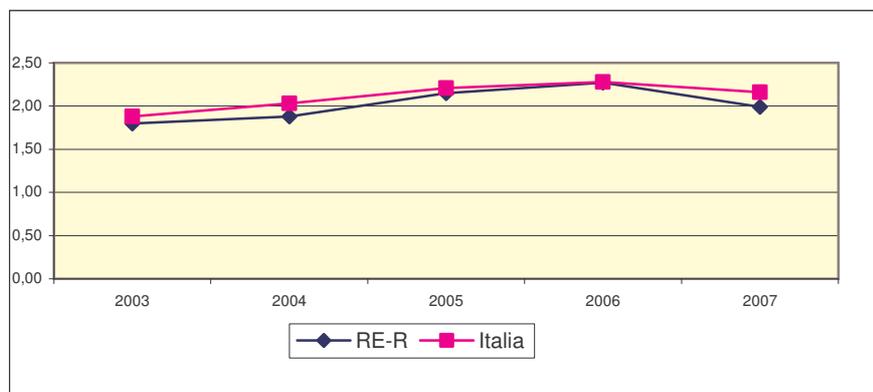
Graf. 27 - II infortuni totali nel gruppo INAIL "Macchine": confronto RE-R e Italia (indice x 100)



Andamento pressoché stabile per gli infortuni totali nel gruppo Macchine in Italia e in regione; in quest'ultima si registrano costantemente indici un poco più elevati.

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Graf. 28 - II infortuni permanenti e mortali nel gruppo INAIL "Macchine": confronto RE-R e Italia (indice x 1.000)



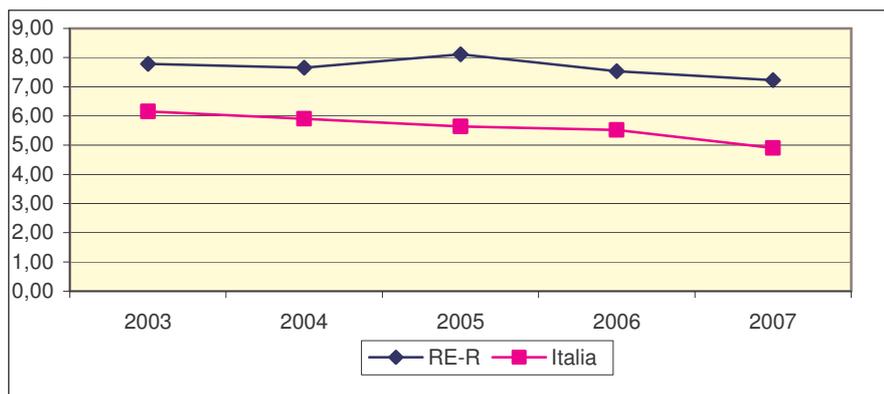
Per gli infortuni gravi e mortali, andamento in lieve aumento in regione negli anni 2003-06, seguito da un calo nel 2007; in Italia, andamento caratterizzato da variazioni meno evidenti in tutto il

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

d. Falegnameria, restauro (5200): confronto tra RE-R e Italia

I due grafici che seguono sintetizzano l'andamento degli indici di incidenza rispettivamente degli infortuni totali e dei permanenti e mortali, in RE-R e in Italia, nel settore produttivo Falegnameria, restauro. La motivazione dell'accorpamento degli infortuni permanenti e mortali è descritta nel paragrafo b (Metalmeccanica).

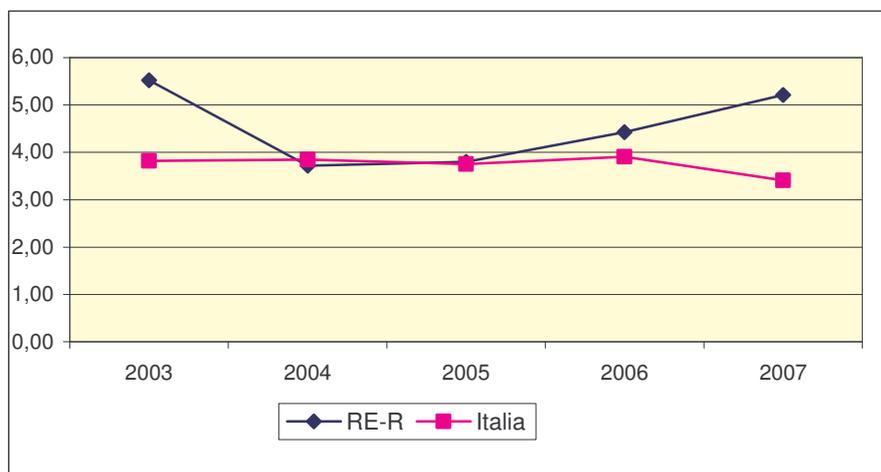
Graf. 29 - II infortuni totali nel gruppo INAIL "Falegnameria, Restauro" : confronto RE-R e Italia (indice x 100)



Andamento complessivo in decremento nel 2003-07 per gli infortuni totali nel comparto legno in Italia e in regione; in quest'ultima il decremento è meno evidente e si registrano costantemente indici più alti.

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Graf. 30 - II infortuni permanenti e mortali nel gruppo INAIL "Falegnameria, Restauro": confronto RE-R e Italia (indice x 1.000)



Gli infortuni gravi e gravissimi in regione mostrano un decremento dal 2003 al 2004, seguito da un'inversione di tendenza nel 2004-07. In Italia invece l'andamento è pressochè stabile.

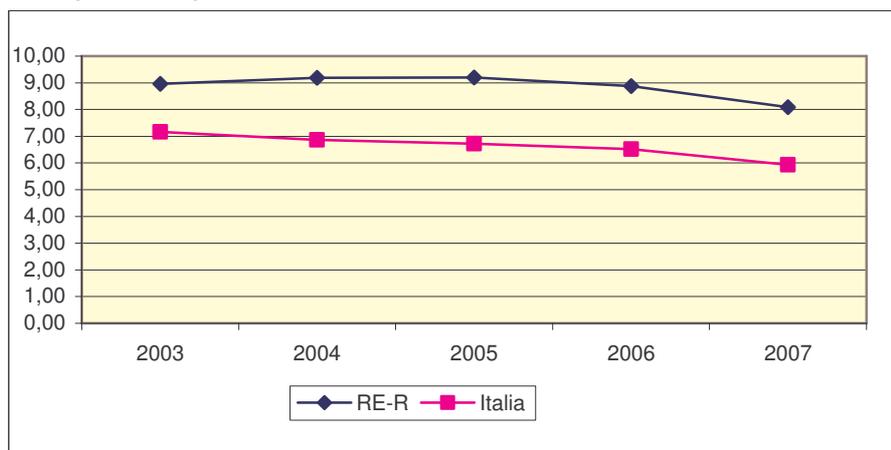
Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

e. Ceramica, lavorazione delle rocce e minerali non metalliferi (7200 ex 7300): confronto tra RE-R e Italia

I due grafici che seguono sintetizzano l'andamento degli indici di incidenza rispettivamente degli infortuni totali e dei permanenti e mortali, in RE-R e in Italia, nel settore produttivo della Ceramica, lavorazione delle rocce e minerali non metalliferi. Il confronto tra Italia e regione sconta in questo comparto la possibile rilevante differenza di rischio tra attività che, pur appartenendo al gruppo "7200", svolgono, di fatto, lavorazioni assai differenti. In RE-R il comparto è prevalentemente rappresentato dalla produzione di piastrelle del polo ceramico di Modena e Reggio.

La motivazione dell'accorpamento degli infortuni permanenti e mortali è descritta nel paragrafo b (Metalmeccanica).

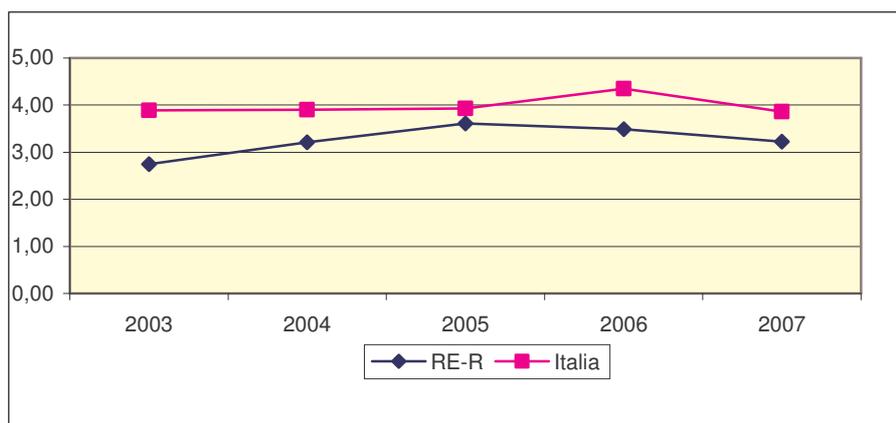
Graf. 31 - II infortuni totali nel gruppo INAIL "Ceramica, lavorazione delle rocce e minerali non metalliferi": confronto RE-R e Italia (indice x 100)



Andamento decrescente degli infortuni totali, più accentuato in Italia. Indici costantemente più elevati in Emilia-Romagna.

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Graf. 32 - II infortuni permanenti e mortali nel gruppo INAIL "Ceramica, lavorazione delle rocce e minerali non metalliferi": confronto RE-R e Italia (indice x 1.000)



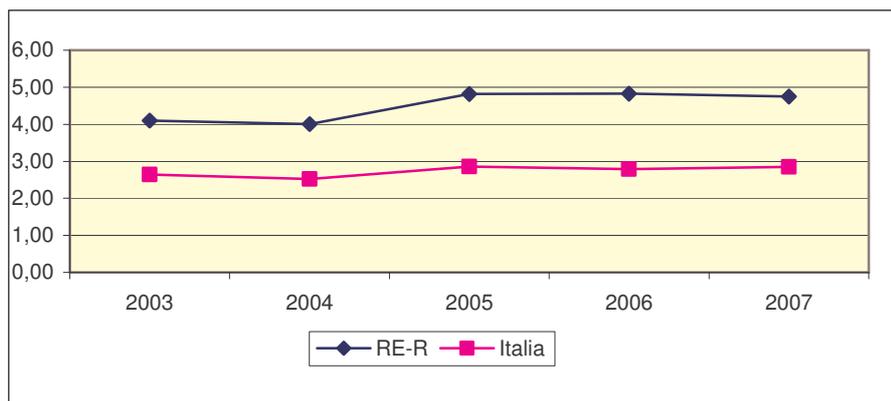
Andamento altalenante ma complessivamente stabile sia in Italia che in regione. Indici costantemente più bassi in regione.

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

d. Attività sanitarie e sociali (0300 ex 0200): confronto tra RE-R e Italia

I due grafici che seguono sintetizzano l'andamento degli indici di incidenza rispettivamente degli infortuni totali e dei permanenti e mortali, in RE-R e in Italia, nel settore dell'Attività sanitarie e sociali. La motivazione dell'accorpamento degli infortuni permanenti e mortali è descritta nel paragrafo b (Metalmeccanica).

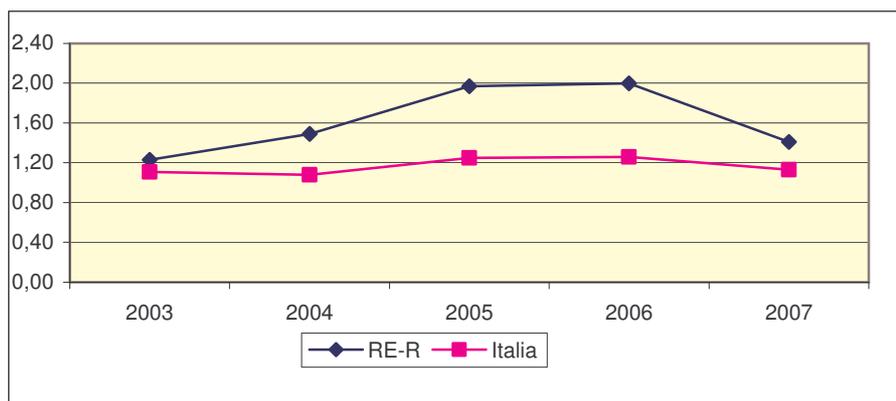
Graf. 33 - II infortuni totali nel gruppo INAIL "Attività sanitarie e sociali": confronto RE-R e Italia (indice x 100)



Andamento sostanzialmente stabile in Italia; in lieve aumento in Regione. Indici nettamente più elevati in regione in tutto il periodo.

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Graf. 34 - II infortuni permanenti e mortali nel gruppo INAIL "Attività sanitarie e sociali": confronto RE-R e Italia (indice x 1.000)



Andamento pressoché stabile in Italia; altalenante in regione, ove si registrano costantemente indici più elevati.

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

2.8. IL FENOMENO INFORTUNISTICO IN ITALIA E IN EUROPA

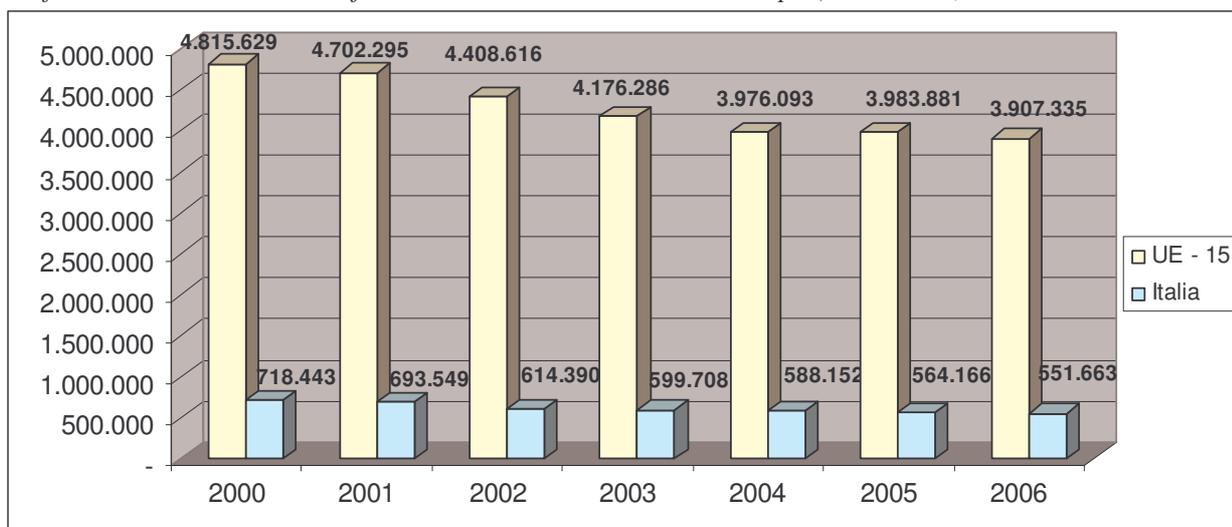
I dati riportati in questa sezione sono stati estratti da elaborazioni statistiche di EUROSTAT (Ufficio centrale di statistica della Comunità Europea). Allo stesso modo dei dati INAIL, i dati comprendono tutti i casi di infortunio che abbiano provocato un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni di calendario. Sono inclusi, invece, quelli causati da avvelenamenti acuti, da atti volontari di altre persone, quelli occorsi in luogo pubblico o in un mezzo di trasporto utilizzato nel corso del lavoro e quelli avvenuti nella sede di un'altra impresa.

Sono esclusi (a causa di dati non rilevati e dichiarati da tutti i Paesi):

- gli infortuni in itinere
- gli infortuni che determinano lesioni intenzionalmente autoprocurate
- gli infortuni e le malattie professionali dovuti esclusivamente a cause di competenza internistica (infarto cardiaco, ictus).

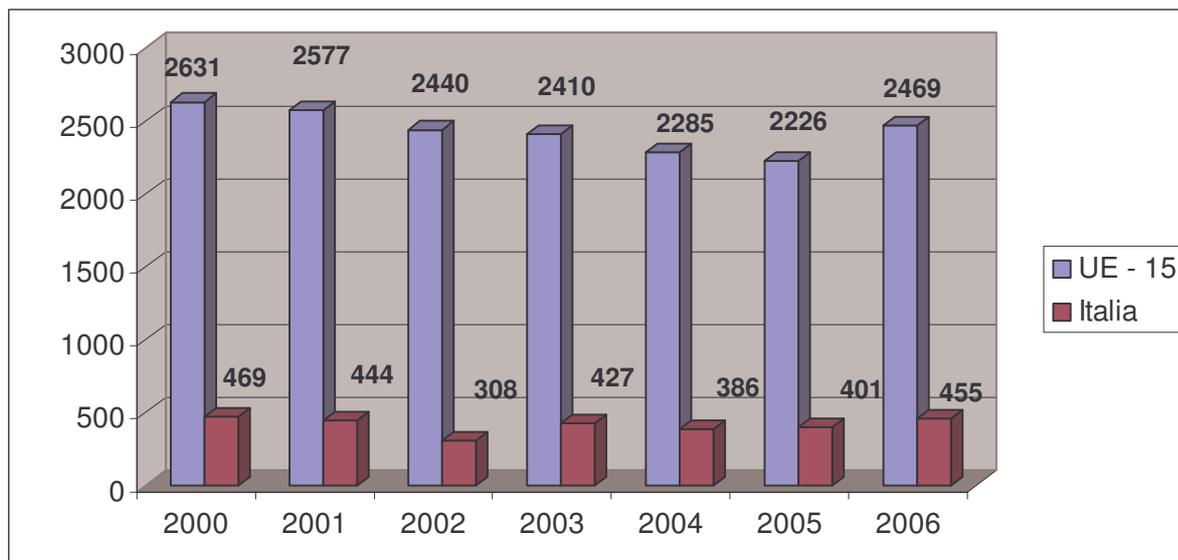
I due grafici sottostanti mostrano i dati assoluti degli infortuni totali e mortali accaduti in Italia e nei paesi dell'Europa dei 15: per l'anno 2006 (ultimo dato disponibile) sono stati rilevati circa 3,9 milioni di infortuni, in diminuzione rispetto al 2005 (- 1,9%) e circa 2470 casi mortali, con un aumento pari all'10,9%; per l'Italia si registra rispettivamente un calo del 2,2% e un aumento del 13,5%. Prendendo in considerazione il periodo 2000-2006 si nota comunque un trend in calo sia in Italia che in Europa.

Graf. 35 - Numero assoluto infortuni sul lavoro in Italia e in Europa (2003-2006)



Fonte: Eurostat, elaborazione OReIL

Graf. 36 - Numero assoluto infortuni mortali sul lavoro (esclusi gli incidenti stradali) in Italia e in Europa (2003-2006)



Fonte: Eurostat, elaborazione OReIL

Gli infortuni sul lavoro sono misurati, oltre che dal numero assoluto degli infortuni stessi, anche da un importante indicatore, il tasso di incidenza standardizzato, che rappresenta il numero di incidenti sul lavoro occorsi durante l'anno per 100.000 occupati, corretto per tener in considerazione le differenti strutture economiche degli Stati Membri (Eurostat).

Per correggere tale distorsione viene calcolato, per Stato membro, un numero "standardizzato" di infortuni sul lavoro, assegnando ad ogni settore la stessa ponderazione a livello nazionale di quella totale dell'Unione europea. I tassi standardizzati sono calcolati da Eurostat, il quale raccomanda di utilizzare il tasso standardizzato da loro calcolato per il confronto fra i vari paesi in quanto "a tutt'oggi, i dati sugli infortuni sul lavoro vengono forniti dai vari Stati membri non in forza di una direttiva, ma di un semplice gentlemen's agreement. Per questo le statistiche risentono pesantemente delle difformità legate ai criteri di rilevazione e alle diverse procedure di dichiarazione di non pochi Stati membri (tra cui Regno Unito, Irlanda, Paesi Bassi, Danimarca e Svezia). In questi Paesi, che non dispongono di un sistema assicurativo specifico per gli infortuni sul lavoro, in pratica, solo una parte viene effettivamente dichiarata e tali sistemi fanno registrare un livello di dichiarazione medio soltanto del 30-50% per l'insieme di tutti i settori di attività economica." Nei Paesi, invece, che nell'ambito dell'assicurazione sociale, dispongono di uno specifico sistema di assicurazione antinfortunistica (fra i quali l'Italia, la Germania e la Francia), i dati forniti ad Eurostat sono sufficientemente completi. (Fonte: *Statistiche europee degli infortuni sul lavoro. Metodologia*, Eurostat, Commissione europea). Sulla base dei tassi di incidenza, viene confermata la favorevole posizione dell'Italia rispetto alla media europea (tabella seguente). L'Italia, infatti, con i suoi 2.812 incidenti per 100mila occupati si colloca al di sotto del tasso di incidenza sia dell'Europa dei 15 (3.013 per 100mila) che dell'area euro (3.469). In particolare presenta un tasso più basso di Spagna (5.533), Francia (4.022), Portogallo (4.183), Lussemburgo (3.685), Germania (3.276), Belgio (3.077) Finlandia (3.008).

Tab. 36 - Tassi di incidenza standardizzati per 100.000 occupati nell'Unione Europea per Stati Membri e anno (2000 – 2006)

STATI MEMBRI	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Svezia (*)	1.475	1.500	1.347	1.252	1.148	1.130	1.088
Regno Unito (*)	1.607	1.665	1.632	1.614	1.336	1.271	1.135
Irlanda (*)	1.027	1.509	1.204	1.262	1.129	1.217	1.289
Grecia	2.595	2.530	2.441	2.090	1.924	1.626	1.611
Austria	3.056	2.763	2.788	2.629	2.731	2.564	2.394
Danimarca (*)	2.866	2.876	2.630	2.443	2.523	2.658	2.689
Italia	4.049	3.779	3.387	3.267	3.098	2.900	2.812
Paesi Bassi (*)	4.095	3.588	1.442	1.188	1.070	2.653	2.831
Finlandia	3.046	2.973	2.914	2.847	2.864	3.031	3.008
UE - 15	4.016	3.841	3.529	3.329	3.176	3.098	3.013
Belgio	4.213	4.242	3.685	3.456	3.306	3.167	3.077
Germania	4.757	4.380	4.082	3.674	3.618	3.233	3.276
UE - Euro Area	4.665	4.426	4.035	3.783	3.638	3.545	3.469
Lussemburgo	4.891	4.585	5.131	5.033	4.439	3.414	3.685
Francia	5.030	4.819	4.887	4.689	4.434	4.448	4.022
Portogallo	4.863	4.986	4.054	3.979	4.111	4.056	4.183
Spagna	7.052	6.917	6.728	6.520	6.054	5.715	5.533

(*) Paesi in cui i dati non provengono dal sistema assicurativo e presentano livelli consistenti di sottodenuncia.

Fonte: Eurostat

Per quanto riguarda gli infortuni mortali, nel calcolo dei tassi standardizzati riferiti agli Stati membri vengono esclusi anche gli incidenti stradali e a bordo di qualsiasi mezzo di trasporto, allo scopo di fornire tassi di incidenza comparabili, in quanto in alcuni Stati membri essi non vengono registrati come infortuni sul lavoro. Per i casi mortali l'Italia, con un indice nazionale di 2,9 decessi per 100mila occupati, si colloca in linea con il dato rilevato nell'Euro-zona (2,8) che comprende Paesi più omogenei al nostro, sia dal punto di vista dei sistemi assicurativi, sia per quanto riguarda l'omogeneità e la completezza dei dati, mentre presenta valori più elevati di quelli registrati nei 15 Stati membri (2,5). Anche in questo caso, però, vi sono Paesi con un tasso molto più alto, come il Portogallo (5,2), l'Austria (4,2) e la Spagna (3,5).

Tab. 37 - Casi mortali - Tassi di incidenza standardizzati per 100.000 occupati nell'Unione Europea per Stati Membri e anno (2000 – 2006)

STATI MEMBRI	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Regno Unito (*)	1,7	1,5	1,4	1,1	1,4	1,4	1,3
Svezia (*)	1,1	1,4	1,2	1,2	1,1	1,7	1,5
Finlandia	2,1	2,4	2,0	1,9	2,5	2,0	1,5
Paesi Bassi (*)	2,3	1,7	1,9	2,0	1,8	1,6	1,7
Lussemburgo	6,8	1,7	2,4	3,2	0,0	2,6	1,7
Germania	2,1	2,0	2,5	2,3	2,2	1,8	2,1
Irlanda (*)	2,3	2,6	2,6	3,2	2,2	3,1	2,2
UE - 15	2,8	2,7	2,5	2,5	2,4	2,3	2,5
Belgio	3,1	3,8	2,6	2,4	2,9	2,6	2,6
Danimarca (*)	1,9	1,7	2,0	1,8	1,1	2,2	2,7
UE - Euro Area	3,2	3,1	2,9	2,9	2,7	2,5	2,8
Italia	3,3	3,1	2,1	2,8	2,5	2,6	2,9
Francia	3,4	3,2	2,6	2,8	2,7	2,0	3,4
Spagna	4,7	4,4	4,3	3,7	3,2	3,5	3,5
Grecia	2,7	2,9	3,8	3,0	2,5	1,6	3,8
Austria	5,1	4,8	5,1	4,8	5,4	4,8	4,2
Portogallo	8,0	9,0	7,6	6,7	6,3	6,5	5,2

(*) Paesi in cui i dati non provengono dal sistema assicurativo e presentano livelli consistenti di sottodenuncia.

Fonte: Eurostat

3. LE MALATTIE PROFESSIONALI IN EMILIA-ROMAGNA

Le malattie professionali (MP) rivestono nell'ambito della salute nei luoghi di lavoro un ruolo sempre più rilevante legato alle modificazioni dei fattori di rischio professionali ed ai mutamenti delle modalità di esposizione ad essi, registrato negli ultimi anni. Certamente i cambiamenti del mercato e dell'organizzazione del lavoro hanno determinato l'emergenza di fattori di rischio nuovi e la diminuzione, ma non la scomparsa, di quelli più tradizionali. Si è andata, pertanto, delineando la manifestazione di nuove patologie correlate al lavoro e la modifica dell'occorrenza delle patologie professionali classiche.

L'esposizione extralavorativa in ambiente di vita a particolari rischi, presenti anche in ambiente di lavoro, e la diffusione di stili e abitudini di vita, in causa nel determinismo di alcune patologie, pongono questioni rilevanti di prevenzione e riconoscimento delle malattie correlate con il lavoro.

D'altra parte, le informazioni sulle malattie occupazionali presentano ancora oggi numerose lacune. Non paiono esserci dubbi sul fatto che il numero di decessi legato all'insorgenza di queste patologie è in aumento. Secondo stime dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO) e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, il numero di vittime causate da incidenti e malattie da lavoro supera i due milioni di unità ed è in crescita a causa del processo di industrializzazione di molti paesi in via di sviluppo. Il rischio di malattie legate al lavoro, in particolare, sta diventando sempre più grave: un milione e settecentomila decessi è causato ogni anno dalle malattie professionali. In pratica, queste superano gli infortuni mortali in un rapporto di quattro a uno.

Nei paesi sviluppati, l'incremento delle malattie professionali è, invece, probabilmente da mettere in relazione con l'affinamento delle metodologie diagnostiche per questa tipologia di patologie e con l'adozione di alcuni sistemi di sorveglianza epidemiologica dei danni da lavoro.

Nel nostro Paese è attivo, da oltre un decennio, il Registro Nazionale dei Mesoteliomi (ReNaM), istituito presso l'Istituto Superiore Prevenzione Sicurezza sul Lavoro (ISPESL), un sistema di sorveglianza dei mesoteliomi maligni, patologia caratterizzata da elevata frazione etiologica professionale, che ha contribuito a determinare una maggiore attenzione verso il riconoscimento di questa tecnopatia.

Dal 2000, inoltre, alcune regioni, in collaborazione con ISPESL, hanno sviluppato un sistema di rilevazione che si propone di analizzare e incentivare il flusso di denunce di tecnopatie afferenti agli organismi territoriali di prevenzione. Detto sistema, denominato MalProf, intende colmare, su tutto il territorio nazionale, il deficit conoscitivo in tema di malattie da lavoro con l'istituzione di un vero e proprio archivio nazionale delle malattie professionali segnalate a detti organismi.

Anche la normativa di riordino dell'INAIL, prevede l'istituzione, presso la banca dati dell'istituto, del registro nazionale delle malattie causate dal lavoro ovvero a esso correlate (cfr. art. 10, DLgs 38/2000).

Ciononostante, è molto verosimile che anche nel nostro Paese la quota di malattie professionali "perdute-sconosciute" per l'istituto assicuratore pubblico sia ancora piuttosto rilevante e che ulteriori sforzi debbano essere compiuti per colmare questo deficit conoscitivo.

Nel presente lavoro vengono analizzati i dati 2000-2007 delle malattie professionali di fonte INAIL. Dette informazioni sono meno dettagliate di quelle relative agli infortuni sul lavoro, specie per quanto attiene alle malattie manifestatesi nel settore agricoltura. Al fine di fornire un quadro più completo e aggiornato possibile di questo fenomeno, le fonti INAIL utilizzate sono state multiple: dati INAIL online per quanto attiene le malattie 2003-2007, rapporti annuali INAIL 2004-2007 per i

dati relativi al triennio 2000-2002 e rapporti regionali Emilia-Romagna 2004-2007 per alcuni dati relativi soprattutto alle malattie professionali del settore agricoltura.

La suddivisione dei dati risente delle previsioni normative: Testo Unico (TU) sugli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (cfr. DPR 1124/65); sentenza della Corte Costituzionale 179/1988 e DLgs 38/2000.

Dette norme distinguono le malattie in tabellate, quando la malattia e la lavorazione che l'ha determinata è inserita nell'apposita tabella prevista dal TU, o non tabellate negli altri casi.

Le malattie tabellate vengono più agevolmente riconosciute dall'ente assicuratore, mentre per quelle non tabellate l'onere della prova della natura professionale della stessa è a carico del lavoratore e i riconoscimenti sono decisamente meno frequenti. Il legislatore ha cercato di adeguare le tabelle MP ai cambiamenti verificatisi nel mondo del lavoro negli ultimi decenni, ma questa lista che è stata anche di recente sottoposta a revisione non comprende ancora tutta la fenomenologia dei danni da lavoro che effettivamente si verificano nel nostro Paese.

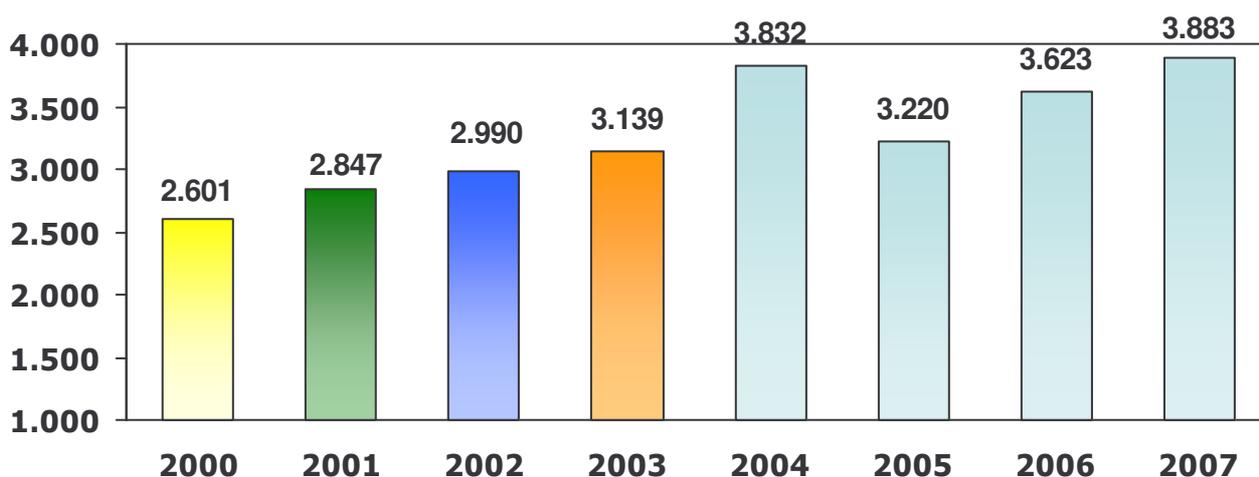
Le malattie professionali, per quanto attiene il risarcimento economico del danno, vengono definite dall'INAIL in indennizzate e non indennizzate. Le indennizzate sono distinte in base alle conseguenze che determinano: inabilità temporanea o permanente e morte.

Tra le non indennizzate, particolare rilievo assumono quelle definite con inabilità al lavoro di grado 1-10%. Ai fini della conoscenza dei danni da lavoro queste malattie, pur non raggiungendo la soglia di risarcimento economico, sono importanti per indirizzare gli interventi di prevenzione in quanto si configurano come eventi ad origine professionale "riconosciuta".

3.1. LE MALATTIE PROFESSIONALI DELLE GESTIONI AGRICOLTURA E "INDUSTRIA" NEL PERIODO 2000-2007

Le tecnopatie denunciate in Regione Emilia-Romagna (RE-R) sono andate progressivamente aumentando negli ultimi 8 anni, passando da 2.601 del 2000 a 3.883 nel 2007. L'aumento medio percentuale nei vari anni, rispetto al 2000, è stato del 19,6% (range 9,5%-35,4%).

Graf. 1 - Malattie professionali denunciate in RE-R: periodo 2000-2007. Gestione Industria, Commercio e Servizi e Gestione Agricoltura



Questo dato assume particolare rilevanza specie in confronto a quello delle altre regioni in quanto mostrano come l'Emilia-Romagna, negli ultimi anni, si pone al primo posto per MP denunciate nel nostro Paese. In Fig. 1, ad esempio, è riportata la distribuzione delle MP denunciate nel 2007 ed in effetti la quota 3.883 fatta registrare in RE-R è il dato più elevato anche di regioni più popolose e con più alto numero di addetti. Questo "primato" si registra per ogni anno del periodo in esame.

Dato che non esistono ragioni per ipotizzare la presenza di un più alto livello di nocività nelle aziende del territorio emiliano-romagnolo, è molto verosimile che una ragione plausibile di questo fatto debba essere riconducibile a ricerca più attenta di queste malattie e ad una più alta adesione da parte degli operatori sanitari e degli enti di tutela RE-R verso l'obbligo di certificazione delle patologie correlate al lavoro. In effetti, in adesione all'aforisma per cui gli infortuni sul lavoro si manifestano "spontaneamente" con la forza della loro associazione causa-effetto mentre le malattie professionali devono essere attentamente ricercate, è plausibile che in Emilia-Romagna ci sia un'attenzione più elevata verso questa tipologia di danni da lavoro.

Fig. 1 - Malattie Professionali denunciate in Italia nel 2007 settori Industria e Agricoltura: distribuzione per Regione



Fonte: Dati gestione Industria/Commercio/Servizi: banca dati INAIL, agg. 30 Aprile 2009, Dati gestione Agricoltura RAR 2007

La tendenza all'aumento delle MP denunciate è evidente anche per il dato Italia globale che mostra tuttavia un incremento medio annuo alquanto inferiore, pari al 3,7% (range -2,7% e 10,1%), e un andamento alterno, con picchi nel 2001 e 2007 e un minus nel 2003 (cfr. Tab. 1).

La quota delle malattie indennizzate dall'INAIL, rispetto alle denunciate, in RE-R permane piuttosto modesta e oscilla tra il 22,1% del 2004 e il 29,1% del 2006, anche se il dato 2007 potrebbe subire un incremento con la definizione dei casi ancora in sospeso. La percentuale media delle malattie indennizzate vs. le denunciate, per il periodo in esame, è pari al 25%: una ogni quattro. Si fa rilevare, ad ogni modo, che il dato relativo all'Italia è ancora più basso di 6,6 punti percentuali (18,4%).

Le malattie indennizzate RE-R fanno registrare, comunque, un netto incremento nel periodo preso in considerazione dalle 585 del 2000 alle 1.056 del 2007. L'aumento medio rispetto al 2000 è pari al 45,0% con picco dell'80,5% nel 2007 (range 9,2%-80,5%).

Anche le MP indennizzate in Italia registrano un incremento, ma la crescita media, rispetto al 2000, è del 18,0%. Le MP indennizzate in Emilia-Romagna nel periodo 2000-2007 (6.521) costituiscono, inoltre, ben il 16,6% del totale indennizzato in Italia (39.239): in pratica ogni 6 MP indennizzate in Italia una è di pertinenza RE-R.

Come per le MP denunciate, l'Emilia-Romagna è al primo posto fra le regioni anche per numero assoluto di malattie indennizzate nel periodo in esame.

Tab. 1 - Malattie professionali denunciate e indennizzate in RE-R e in Italia: periodo 2000-2007. Gestione Industria, Commercio e Servizi e Gestione Agricoltura

	Regione Emilia-Romagna								
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Tot
Tot. INDENNIZZATE	585	639	731	766	848	841	1.055	1.056	6.521
Tot. DENUNCIATE	2.601	2.847	2.990	3.139	3.832	3.220	3.623	3.883	26.135
% Ind.te/Denunciate	22,5	22,4	24,4	24,4	22,1	26,1	29,1	27,2	25,0
	Italia								
Tot. INDENNIZZATE	4.237	4.263	4.686	4.823	5.079	5.289	5.515	5.347	39.239
Tot. DENUNCIATE	25.703	28.103	26.585	24.991	26.313	26.426	26.455	28.376	212.952
% Ind.te/Denunciate	16,5	15,2	17,6	19,3	19,3	20,0	20,8	18,8	18,4

Fonte: per Gestione Industria/Commercio/Servizi (dati 2000-01), Rapporti Annuali INAIL 2004-05; dati 2002 e 2003-2007, banca dati INAIL Apr 2008 e Apr 2009; per Gestione Agricoltura Rapporti Annuali INAIL 2004-2007.

Anche i dati RE-R riferiti al complesso delle malattie riconosciute, comprensive oltre che di quelle indennizzate anche dei casi definiti con inabilità di grado 1-10%, mostrano un aumento tendenziale dalle 1.124 del 2001 (per il 2000 non è disponibile la quota di MP riconosciute) alle 1.604 del 2007, con picco nel 2004 (1.521 casi). L'incremento medio annuale, rispetto al 2000, è pari al 31,0% (range 17,5-42,7%); detto incremento rimane inferiore a quello delle MP denunciate (45,0). Decisamente inferiore il dato Italia che mostra un incremento medio annuo solo del 2,7%, e un trend in diminuzione da un + 7,8% del 2002 al -0,9% del 2007.

La quota percentuale media delle MP riconosciute RE-R, rispetto alle denunciate, si attesta al 38,1%, con range modesto (39,5-45,3%) e trend tendenzialmente in aumento. Inferiore la quota percentuale media delle riconosciute Italia (28,8%) che mostra invece un trend in diminuzione dal 30,4% del 2001 al 29,8% del 2007, dopo aver toccato un picco pari al 35,4% nel 2004.

Tab. 2 - Malattie professionali denunciate e riconosciute in RE-R e in Italia: periodo 2000-2007. Gestione Industria, Commercio e Servizi e Gestione Agricoltura

	Regione Emilia-Romagna								
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Tot
Tot. RICONOSCIUTE	ND	1.124	1.321	1.358	1.521	1.389	1.642	1.604	9.959
Tot. DENUNCIATE	2.601	2.847	2.990	3.139	3.832	3.220	3.623	3.883	26.135
% Ric.te/Denunciate	-	39,5	44,2	43,3	39,7	43,1	45,3	41,3	38,1
	Italia								
Tot. RICONOSCIUTE*	ND	8548	9216	8.855	8.722	8.729	8.702	8.468	61.240
Tot. DENUNCIATE	25.703	28.103	26.585	24.991	26.313	26.426	26.455	28.376	212.952
% Ric.te/Denunciate	-	30,4	34,7	35,4	33,1	33,0	32,9	29,8	28,8

* (per l'anno 2000, ND il dato per MP riconosciute)

Fonte: per Gestione Industria/Commercio/Servizi (dati 2000-01), Rapporti Annuali INAIL 2004-05; dati 2002 e 2003-2007, banca dati INAIL Apr 2008 e Apr 2009; per Gestione Agricoltura Rapporti Annuali INAIL 2004-2007.

3.2. LE MALATTIE PROFESSIONALI DELLA GESTIONE AGRICOLTURA

Le informazioni presenti in banca dati INAIL, relative alle malattie professionali della gestione agricoltura, risultano alquanto frammentarie rispetto a quelle della gestione Industria. I dati riportati di seguito sono tratti dai Rapporti Annuali INAIL 2004-2007. Non essendo, comunque, disponibili i dati relativi agli addetti non è possibile elaborare misure di occorrenza del fenomeno.

La gestione agricoltura registra un netto incremento, su base regionale, per le MP denunciate nel periodo in esame: dalle 133 del 2000 alle 303 del 2007. Detto incremento è particolarmente evidente per la provincia Forlì-Cesena che passa dalle 27 MP del 2000 alle 150 del 2007, pari ad un aumento di 5,5 volte, risultando la prima tra le province RE-R, seguita al secondo posto da quella di Ravenna. L'aumento medio in RE-R per anno, rispetto al 2000, è del 74,5% (range -19,5-137,6%), mentre il dato Italia è più modesto: 29,3% (range 2,6-73%).

Anche le malattie indennizzate presentano un notevole aumento medio del 196,3%, anche se il loro numero assoluto è intorno al centinaio di casi annuo, mentre alquanto più alto è il numero delle MP riconosciute nel periodo 2000-2007: 854 vs 575. Le malattie riconosciute passano dalle 53 del 2001 alle 140 del 2007 con picco nel 2006 di 181: incremento medio annuo del 151,9% (range 64,2-241,5%). Circa un terzo dei casi di MP indennizzate e riconosciute in agricoltura nel nostro Paese si verifica nella nostra Regione. Riguardo alla distribuzione geografica, le province a più spiccata vocazione agro-alimentare mostrano i dati più elevati della regione: Forlì-Cesena e, in minore misura, Ravenna.

Tab. 3 - Malattie professionali manifestatesi nel periodo 2000-2007 DENUNCIATE per provincia e anno – GESTIONE AGRICOLTURA

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
PIACENZA	8	2	2	3	2	6	7	4
PARMA	9	6	6	10	4	3	5	9
REGGIO EMILIA	17	12	17	15	4	8	13	22
MODENA	13	15	20	24	13	12	26	12
BOLOGNA	18	20	20	23	20	31	39	32
FERRARA	12	7	15	4	7	16	12	19
RAVENNA	21	16	30	36	33	51	40	42
FORLI'-CESENA	27	23	52	94	110	173	165	150
RIMINI	8	6	8	12	6	9	9	13
Totale RE-R	133	107	170	221	199	309	316	303
ITALIA	944	969	1033	1080	1078	1315	1433	1633

Fonte: dati 2000-02, Rapporti Annuali INAIL 2004-06; dati 2003-07; Rapporto Annuale INAIL 2007.

Tab. 4 - Malattie professionali manifestatesi nel periodo 2002-2007 INDENNIZZATE a tutto il 30/04/2008 per provincia e anno – GESTIONE AGRICOLTURA

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
PIACENZA	2	-	1	1	1	2	1	1
PARMA	4	2	3	3	-	-	1	4
REGGIO EMILIA	4	3	3	-	2	1	8	9
MODENA	5	7	5	5	2	2	7	2
BOLOGNA	6	4	9	7	9	10	11	4
FERRARA	2	1	4	1	2	5	-	8
RAVENNA	4	2	8	12	11	14	22	24
FORLI'-CESENA	9	14	12	29	40	66	69	42
RIMINI	3	1	3	3	1	5	2	5
Totale RE-R	39	34	48	61	68	105	121	99
ITALIA	197	161	208	215	236	320	361	307

Fonte: dati 2000-02, Rapporti Annuali INAIL 2004-06; dati 2003-07, Rapporto Annuale INAIL 2007.

Tab. 5 - Malattie professionali manifestatesi nel periodo 2001-2007 RICONOSCIUTE a tutto il 30/04/2008 per provincia e anno – GESTIONE AGRICOLTURA

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
PIACENZA	ND	1	1	1	1	3	3	1
PARMA	ND	3	4	4	1	-	1	4
REGGIO EMILIA	ND	3	5	1	2	2	8	10
MODENA	ND	7	10	10	6	3	14	3
BOLOGNA	ND	8	12	12	10	13	16	7
FERRARA	ND	2	6	1	2	9	6	10
RAVENNA	ND	9	23	27	21	37	29	33
FORLI'-CESENA	ND	17	22	48	58	107	102	67
RIMINI	ND	3	4	6	3	5	2	5
Totale RE-R	-	53	87	110	104	179	181	140
ITALIA	-	328	324	334	342	464	512	406

Fonte: dati 2000-02, Rapporti Annuali INAIL 2004-06; dati 2003-07, Rapporto Annuale INAIL 2007.

3.3. LE MALATTIE PROFESSIONALI DELLA GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO E SERVIZI

Le informazioni relative alle malattie professionali della gestione "Industria" sono più dettagliate per quanto attiene la tipologia delle malattie e la distribuzione nei vari settori di attività economica. Sono, inoltre, disponibili i dati degli addetti nei vari settori, stimati in base alla massa salariale ed è, quindi, possibile il calcolo degli indici di incidenza. I dati per il periodo 2003-2007 sono tratti da dati INAIL, quelli per il biennio 2000-2001, dai Rapporti Annuali 2004 e 2005.

Anche per questa gestione le malattie denunciate, indennizzate e riconosciute aumentano in Regione nel periodo considerato, ma si tratta di incrementi medi più contenuti rispetto a quelli dell'agricoltura, rispettivamente + 26,8%, + 41,3% e + 25,0%. Detti incrementi sono, comunque, superiori a quelli registrati in campo nazionale: +3,1 per le denunciate, + 17,4 per le indennizzate e + 2,0 per le riconosciute.

Tab. 6 - Malattie professionali, manifestatesi nel periodo 2000-2007 e DENUNCIATE dalle aziende per provincia e anno evento – GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
PIACENZA	89	75	82	85	74	77	96	58
PARMA	194	184	251	264	229	235	266	301
REGGIO EMILIA	487	563	554	506	636	544	538	678
MODENA	493	602	584	653	795	540	631	591
BOLOGNA	595	614	628	641	877	604	768	840
FERRARA	97	116	110	120	254	165	156	173
RAVENNA	177	194	204	210	245	188	231	205
FORLI' CESENA	145	189	266	316	378	375	408	466
RIMINI	191	203	141	123	145	183	213	268
Totale RE-R	2.468	2.740	2.820	2.918	3.633	2.911	3.307	3.580
ITALIA	24.759	27.134	25.552	23.911	25.235	25.111	25.022	26.743

Fonte: dati 2000-02, Rapporti Annuali INAIL 2004-06; dati 2003-07, dati INAIL Apr 2009

Tab. 7 - Malattie professionali, manifestatesi nel periodo 2000-2007, INDENNIZZATE a tutto il 30.04.2009 per provincia e anno – GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
PIACENZA	24	20	27	18	26	17	24	11
PARMA	44	50	61	59	54	61	85	110
REGGIO EMILIA	129	147	166	156	217	180	197	224
MODENA	72	81	94	103	88	84	111	79
BOLOGNA	122	140	140	153	171	160	187	187
FERRARA	27	28	35	28	35	26	27	40
RAVENNA	29	45	33	62	48	47	72	75
FORLI' CESENA	34	44	87	89	102	98	154	140
RIMINI	65	50	40	37	39	63	77	91
Totale RE-R	546	605	683	705	780	736	934	957
ITALIA	4.040	4.102	4.478	4.608	4.843	4.969	5.154	5.040

Fonte: dati 2000-01, Rapporti Annuali INAIL 2004-05; dati 2002 e 2003-2007, banca dati INAIL Apr 2008 e Apr 2009

Tab. 8 - Distribuzione MP, manifestatesi nel periodo 2000-2007, **RICONOSCIUTE** a tutto il 30.04.2009 per provincia e anno – **GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
PIACENZA	ND	32	40	36	39	28	40	13
PARMA	ND	83	107	114	93	83	116	134
REGGIO EMILIA	ND	223	239	208	295	244	256	308
MODENA	ND	177	196	219	242	198	234	190
BOLOGNA	ND	243	288	298	332	233	295	298
FERRARA	ND	53	57	55	64	61	57	56
RAVENNA	ND	98	102	119	106	101	132	133
FORLI' CESENA	ND	71	133	138	175	164	227	216
RIMINI	ND	91	72	61	71	98	104	116
Totale RE-R	-	1071	1234	1248	1417	1210	1461	1464
ITALIA	ND	8.220	8.892	8.521	8.380	8.265	8.190	8.062

Fonte: dati 2000-01, Rapporti Annuali INAIL 2004-05; dati 2002 e 2003-2007, banca dati INAIL Apr 2008 e Apr 2009

Un importante elemento per formulare un giudizio almeno approssimato sulla gravità della malattia può essere desunto dalla modalità INAIL di definizione della stessa. E' alquanto verosimile che le patologie definite con inabilità temporanea siano meno gravi di quelle definite con inabilità permanente di grado > 10%, a loro volta certamente meno gravi di quelle definite per morte dell'assicurato. Più arduo approssimare un giudizio per le malattie non indennizzate, ma riconosciute con grado di invalidità 1-10%, rispetto a quelle definite con inabilità temporanea al lavoro. Nella tabella seguente è riportata la distribuzione delle MP riconosciute nelle varie province per modalità di definizione e accorpate per il periodo 2003-2007. La quota di MP riconosciute con inabilità temporanea in RE-R è pari al 16,2%, rispetto al 6,7% dell'Italia, mentre quella riferita a quelle di grado 1-10% risulta pressoché sovrapponibile: 39,5% RE-R vs 40,6% l'Italia.

Ipotizzando che le MP definite con inabilità temporanea al lavoro e quelle non indennizzate di grado 1-10% ricomprendano patologie a minore gravità, sembrerebbe che nella nostra regione venga riconosciuta una quota più elevata di malattie in uno stadio iniziale di gravità rispetto al resto del Paese: 55,7% vs 47,3%. Per contro, la quota di malattie definita con conseguenze di maggiore gravità è più bassa in RE-R rispetto all'Italia: 44,3 vs 52,7%. Secondo questo criterio, le province in cui vengono riconosciute quote più elevate di patologie in uno stadio meno grave rispetto alla quota media RE-R (55,7%) sono Modena (75,3%), Ferrara (63,5%), Forlì-Cesena (60,7%) e Ravenna (59,2%). Le province in cui si registrano quote più elevate di patologie con conseguenze gravi (morte e inabilità permanente di grado > 10%) rispetto alla frazione RE-R (44,3%) sono: Rimini (60,4%), Reggio Emilia (53,3%), Piacenza (52,6%), Bologna (49,7%) e Parma (48,0).

Tab. 9 - Distribuzione MP **RICONOSCIUTE**, accorpate per il periodo 2003-2007, per modalità di definizione al 30/04/2009 - **GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI**

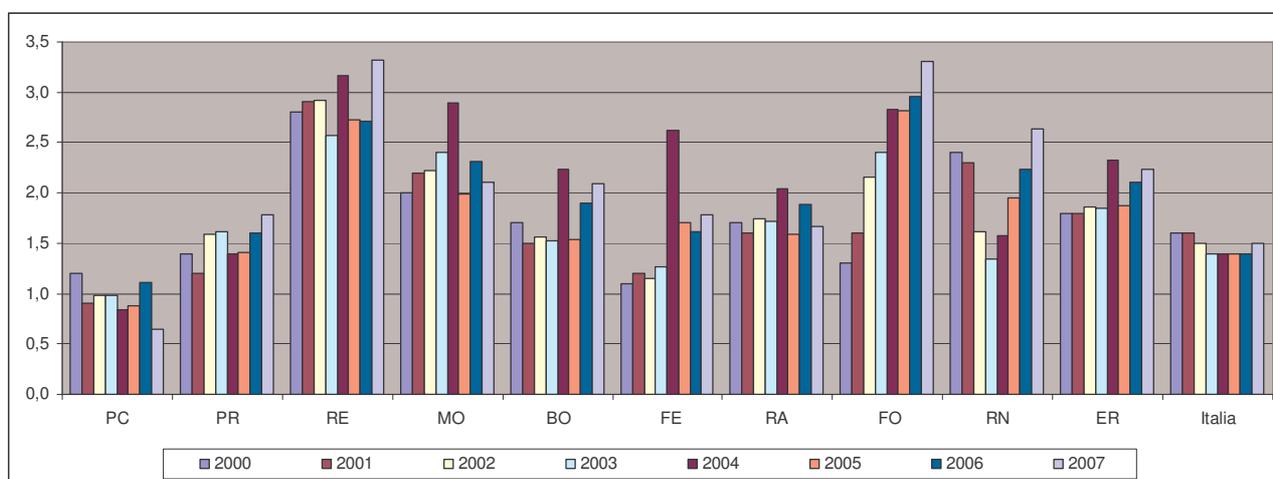
	Inab.tà Temp.	% Tot	Inab.tà Perm.	% Tot	Morte	% Tot	Non Ind.te grado <10%	% Tot	Tot	% Tot
PIACENZA	14	9,0%	78	50,0%	4	2,6%	60	38,5%	156	100
PARMA	110	20,4%	256	47,4%	3	0,6%	171	31,7%	540	100
REGGIO EMILIA	275	21,0%	691	52,7%	8	0,6%	337	25,7%	1.311	100
MODENA	198	18,3%	263	24,3%	4	0,4%	618	57,1%	1.083	100
BOLOGNA	134	9,2%	696	47,8%	28	1,9%	598	41,1%	1.456	100
FERRARA	49	16,7%	94	32,1%	13	4,4%	137	46,8%	293	100
RAVENNA	63	10,7%	221	37,4%	20	3,4%	287	48,6%	591	100
FORLI'-CESENA	221	24,0%	360	39,1%	2	0,2%	337	36,6%	920	100
RIMINI	35	7,8%	271	60,2%	1	0,2%	143	31,8%	450	100
RE-R	1.099	16,2%	2.930	43,1%	83	1,2%	2.688	39,5%	6.800	100
ITALIA	2.779	6,7	20.780	50,2	1.055	2,5	16.804	40,6	41.418	100

Fonte: banca INAIL Apr 2009

La distribuzione degli indici di incidenza (II) per 1000 addetti delle malattie professionali denunciate per la gestione industria, commercio e servizi è in aumento nel periodo considerato, da 1,8 del 2000 a 2,2 del 2007 (picco 2,3 nel 2004). In lieve controtendenza i dati registrati in Italia, che scendono da 1,6 a 1,5. Anche l'indice medio RE-R del periodo 2000-07 è più elevato di quello italiano (2,0 vs 1,5). Le province che fanno registrare i valori stabilmente più alti rispetto alla media regionale sono Reggio Emilia e Modena e, tranne che per il 2000-01, Forlì-Cesena. Le province con indici stabilmente più bassi della media regionale sono Piacenza e Parma e in minore misura Bologna e Ferrara. Anche Ferrara mostra valori più bassi per tutto il periodo, tranne che per l'anno 2004. La provincia di Rimini fa registrare valori alterni: superiori nel 2000-2001, inferiori nel triennio successivo ed infine di nuovo più elevati nell'ultimo triennio.

Tab. 10 - Graf. 2 - Distribuzione Indici Incidenza per 1000 addetti MP DENUNCIATE per provincia e anno - GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2000-07
PIACENZA	1,2	0,9	1,0	1,0	0,8	0,9	1,1	0,6	0,9
PARMA	1,4	1,2	1,6	1,6	1,4	1,4	1,6	1,8	1,5
REGGIO EMILIA	2,8	2,9	2,9	2,6	3,2	2,7	2,7	3,3	2,9
MODENA	2,0	2,2	2,2	2,4	2,9	2,0	2,3	2,1	2,3
BOLOGNA	1,7	1,5	1,6	1,5	2,2	1,5	1,9	2,1	1,8
FERRARA	1,1	1,2	1,2	1,3	2,6	1,7	1,6	1,8	1,6
RAVENNA	1,7	1,6	1,7	1,7	2,0	1,6	1,9	1,7	1,7
FORLI - CESENA	1,3	1,6	2,2	2,4	2,8	2,8	3,0	3,3	2,4
RIMINI	2,4	2,3	1,6	1,3	1,6	2,0	2,2	2,6	2,0
RE-R	1,8	1,8	1,9	1,8	2,3	1,9	2,1	2,2	2,0
ITALIA	1,6	1,6	1,5	1,4	1,4	1,4	1,4	1,5	1,5



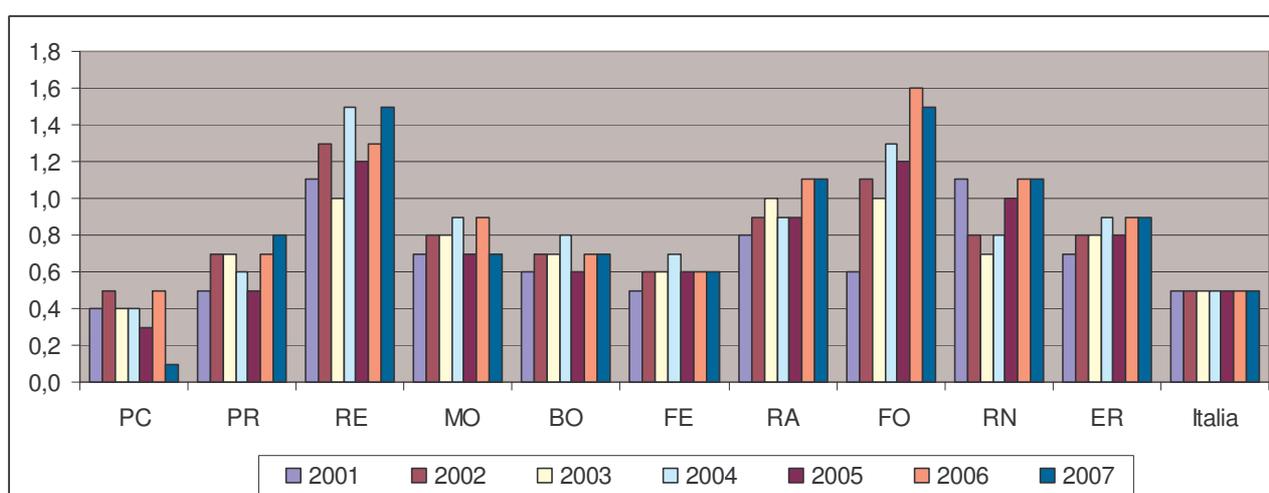
Fonte: banca dati INAIL Apr 2009

Anche gli II relativi alle MP riconosciute mostrano, su base regionale, un trend in aumento da 0,7 a 0,9 con indice medio del periodo pari a 0,8. Il dato Italia è invece sostanzialmente stabile e, comunque, inferiore (0,5).

Le province con indici stabilmente più elevati rispetto alla media regionale del periodo risultano Reggio Emilia e Ravenna, a cui si aggiunge Forlì-Cesena, che a parte il dato più basso del 2001 negli anni successivi risulta sempre sopra il dato medio regionale. Anche Rimini presenta II per periodo più elevato di quello RE-R. Tra le province che registrano valori inferiori, Piacenza, Ferrara, Parma e Modena, spicca la prima con II dimezzato rispetto a quello RE-R e valori stabilmente più bassi di quelli nazionali.

Tab. 11 - Graf. 3 - Distribuzione Indici Incidenza per 1000 addetti MP RICONOSCIUTE per provincia e anno - GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2001-07
PIACENZA	0,4	0,5	0,4	0,4	0,3	0,5	0,1	0,4
PARMA	0,5	0,7	0,7	0,6	0,5	0,7	0,8	0,6
REGGIO EMILIA	1,1	1,3	1,0	1,5	1,2	1,3	1,5	1,3
MODENA	0,7	0,8	0,8	0,9	0,7	0,9	0,7	0,8
BOLOGNA	0,6	0,7	0,7	0,8	0,6	0,7	0,7	0,7
FERRARA	0,5	0,6	0,6	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6
RAVENNA	0,8	0,9	1,0	0,9	0,9	1,1	1,1	1,0
FORLI - CESENA	0,6	1,1	1,0	1,3	1,2	1,6	1,5	1,2
RIMINI	1,1	0,8	0,7	0,8	1,0	1,1	1,1	0,9
RE-R	0,7	0,8	0,8	0,9	0,8	0,9	0,9	0,8
ITALIA	0,5							



Fonte: banca dati INAIL Apr 2009

Distribuzione MP per tipologia

Le informazioni sulla tipologia delle malattie sono ancora piuttosto carenti e sono presentate nei data-base al momento disponibili in maniera differenziata. Per gli eventi denunciati, la distribuzione delle MP, suddivisa per provincia, è presente solo sui Rapporti Annuali Regionali INAIL e a partire dai dati 2004. I rapporti annuali, redatti nel Luglio di ogni anno e distribuiti in Dicembre, riportano dati relativi all'anno precedente, aggiornati al 30 aprile dell'anno di redazione.

Per le MP definite, la distribuzione per tipologia e provincia è presente in Banca dati solo per le malattie tabellate.

La base dati riportata in banca dati INAIL, che è stata utilizzata per analizzare la distribuzione delle MP in RE-R nelle Tab. 6-9 perché presenta dati più aggiornati (30 Aprile 2009), non riporta informazioni sulla distribuzione delle MP per tipologia e distribuzione geografica delle MP tabellate.

L'analisi dei dati è stata, quindi, condotta sulle informazioni desunte dai rapporti INAIL Emilia-Romagna 2004-2007. I dati, sono quindi leggermente diversi e, generalmente, inferiori rispetto a quelli riportati nelle tabelle sopra richiamate perché l'aggiornamento è meno recente.

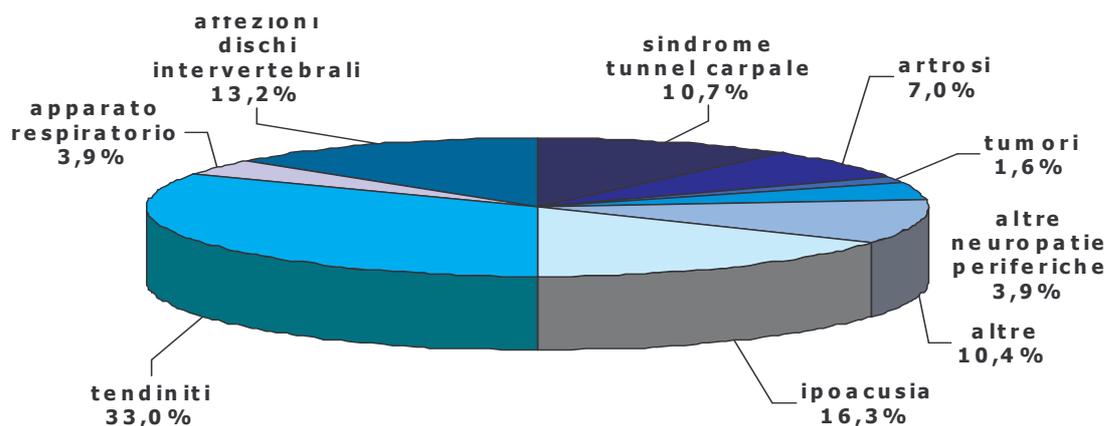
Il Graf. 4 e la tab. 12 seguenti riportano la distribuzione delle MP denunciate secondo la distinzione normativa in MP "tabellate", che vengono puntualmente indicate per voce così come riportato nella tabella ex DPR 336/94, e "non tabellate", che presentano livelli di disaggregazione via via più

definiti dal 2004 al 2007. Le tabelle relative alla distribuzione per tipologia e provincia degli anni 2004-2006 sono presenti nell'edizione precedente del report OReIL 2008 e non vengono ripresentate perché immutate.

La quota delle malattie "non tabellate" è molto elevata sul totale delle MP "determinate" e in crescita nel periodo in esame: 73,2% nel 2004, 78,8% nel 2005, 90,4% nel 2006 e 92,9% nel 2007. Tra le MP "tabellate" RE-R quelle più frequenti sono le neoplasie da asbesto (25,5%) seguite dalle ipoacusie (22,1%), dalle asbestosi (10,6%) e dalle malattie cutanee (8,9%). Le patologie professionali asbesto correlate rappresentano più di un terzo (36,1%) delle MP "tabellate" e sono riferibili ad esposizioni ormai remote ad un fattore di rischio pressoché scomparso dagli ambienti di lavoro a seguito della L. 257/92. Nell'ambito delle MP "non tabellate" le tecnopatie "classiche", come l'ipoacusia da rumore (16,3%) sono ormai superate dalle patologie a carico dell'apparato muscolo-scheletrico, che rappresentano la stragrande maggioranza (56,9%) delle MP denunciate "non tabellate" e sono correlate con il lavoro e attribuibili a fattori di rischio "emergenti": tendiniti (33,0%), affezioni dei dischi intervertebrali (13,2%) e sindromi del tunnel carpale (10,7%).

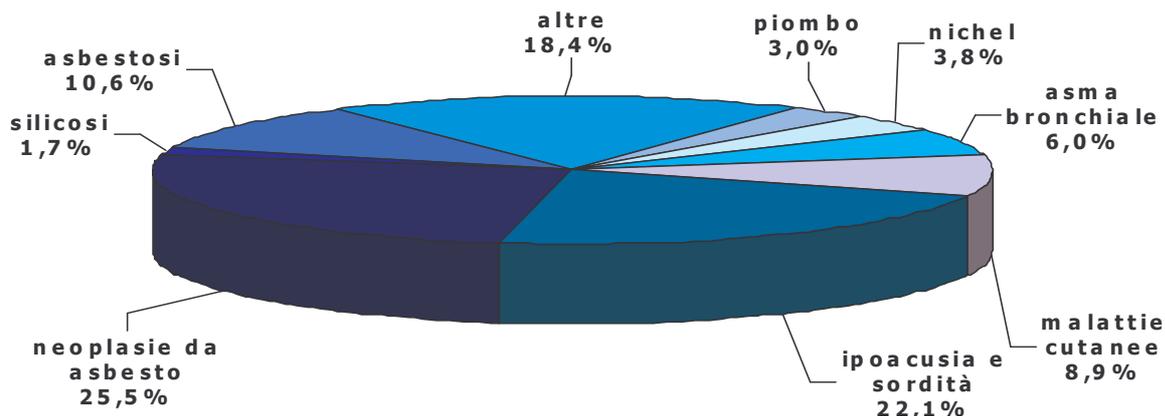
Graf. 4 - MP DENUNCIATE RE-R 2007 per il settore Industria/Commercio/Servizi (n=3.562)

NON TABELLATE: 3057 (92,9%)



INDETERMINATE: 270

TABELLATE: 235 (7,1%)



In tabella 12, viene riportata la distribuzione delle MP denunciate 2007, tabellate e non tabellate, per tipologia e provincia e il dato Italia di confronto.

Le patologie muscolo-scheletriche in RE-R costituiscono ormai di gran lunga le MP più frequenti (55,1%). Questo dato è costante in tutte le province emiliano-romagnole, seppure con quote differenziate.

Al secondo posto, tra le malattie a tipologia esplicitata, le ipoacusie, tabellate e non tabellate, che rappresentano, però, solo il 15,4% delle malattie denunciate. Seguono le patologie a carico dell'apparato respiratorio (3,4%), le neoplasie da asbesto (1,7%) e le altre neoplasie (1,4%). Molto ridotta, e con trend in diminuzione, la quota delle MP classiche: asbestosi(0,7%), pneumoconiosi (0,3%), intossicazioni (0,6%) e malattie cutanee (0,6%).

Anche nel 2007 permane piuttosto rilevante la quota delle MP denunciate cosiddette "altre non tabellate", pari al 8,9%, e "indeterminate" (7,6%). La quota totale delle MP denunciate a tipologia non esplicitata risulta, dunque, tuttora elevata: 587 su 3.562 (16,5%). L'assenza di indicazioni sulla tipologia della malattia per questa quota di MP denunciate non consente di delineare in maniera attendibile la distribuzione dei danni da lavoro e per converso quella dei fattori di rischio correlati per indirizzare gli interventi di prevenzione.

Il confronto con i dati nazionali mostra come le ipoacusie siano ancora le MP più denunciate in Italia (20,9%), seguite dalle patologie muscolo scheletriche (11,9%). In ambito nazionale, la quota delle MP denunciate non esplicitate è ancora più rilevante: 33,7% per le altre non tabellate e 12,2 % per le indeterminate. In pratica, per circa la metà delle MP denunciate Italia (45,9%) non si hanno indicazioni sui possibili fattori di rischio in causa nel determinismo della malattia.

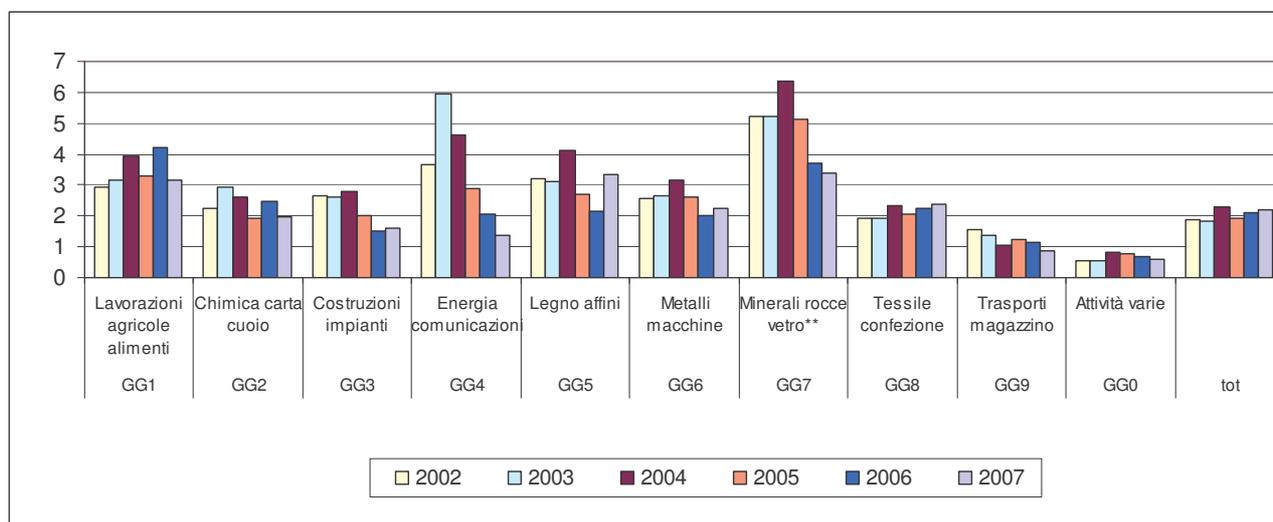
Tab. 12 - Distribuzione per tipologia e provincia MP DENUNCIATE nel 2007 - GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI

TECNOPATIE	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN	RE-R	%	ITA	%
Pat. muscolo-scheletriche	18	177	362	256	529	78	77	331	133	1.961	55,1	3.138	11,9
Ipoacusia	13	23	72	151	100	43	61	38	49	550	15,4	5.521	20,9
Altre non tabellate	12	20	68	40	54	21	18	41	43	317	8,9	8.924	33,7
Altre neuropatie periferiche	1	14	40	17	18	-	1	28	1	120	3,4	822	3,1
Malattie respiratorie	1	8	4	11	57	1	16	14	8	120	3,4	1.484	5,6
Indeterminate	6	23	84	101	21	11	4	7	13	270	7,6	3.230	12,2
Neoplasie da asbesto	3	7	12	4	14	5	10	1	4	60	1,7	721	2,7
Neoplasie	-	6	4	7	15	1	8	2	6	49	1,4	874	3,3
Malattie cutanee	1	1	1	-	11	3	1	1	2	21	0,6	285	1,1
Intossicazioni	1	2	6	-	8	-	-	1	2	20	0,6	123	0,5
Asbestosi	2	4	9	3	1	4	1	-	1	25	0,7	581	2,2
Pat. da agenti chimici vari	1	5	2	4	3	1	3	-	-	19	0,5	201	0,8
Pneumoconiosi	-	3	2	2	-	1	-	-	2	10	0,3	367	1,4
Allergie respiratorie	-	2	4	-	4	1	2	-	2	15	0,4	113	0,4
Pat. da Radiazioni Ionizzanti	-	-	3	2	-	-	-	-	-	5	0,1	77	0,3
Altre MP tabellate (vv. 53-55)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	12	0,0
Totale	59	295	673	598	835	170	202	464	266	3.562	100	26.473	100
Di cui non tabellate	761	142	446	480	240	42	177	532	237	3.057	85,8	18.780	73,5

Per quanto attiene la distribuzione delle malattie professionali nei vari settori di attività, di seguito si riportano gli indici di incidenza (II) per 1000 addetti delle malattie professionali denunciate in RE-R per grande gruppo INAIL (GG) per il periodo 2002-2007 (cfr. Tab. 13 e Graf. 5). Il GG7, lavorazione di minerali, rocce e vetro, che comprende il settore della ceramica, mostra per tutto il periodo l'II più elevato. Seguono il gruppo dell'energia e comunicazione (GG4), peraltro con ridotto numero di addetti, e quello delle lavorazioni agricole e preparazione alimenti (GG1). Anche la lavorazione del legno, la produzione metalli e macchine, il gruppo chimica/carta/cuoio, la costruzione impianti e il tessile/confezioni mostrano II tendenzialmente superiori all'II annuale totale per tutti i grandi gruppi.

Tab. 13 - Graf. 5 - Distribuzione Indici Incidenza MP DENUNCIATE RE-R per Grandi Gruppi Inail e anno - GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI

Grandi Gruppi INAIL	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2002-07
GG1 Lavorazioni agricole alimenti	2,9	3,2	4,0	3,3	4,2	3,2	3,4
GG2 Chimica carta cuoio	2,3	2,9	2,6	1,9	2,5	2,0	2,4
GG3 Costruzioni impianti	2,7	2,6	2,8	2,0	1,5	1,6	2,2
GG4 Energia comunicazioni	3,7	5,9	4,6	2,9	2,1	1,4	3,4
GG5 Legno affini	3,2	3,1	4,1	2,7	2,2	3,3	3,1
GG6 Metalli macchine	2,6	2,6	3,2	2,6	2,0	2,2	2,5
GG7 Minerali rocce vetro	5,2	5,2	6,4	5,1	3,7	3,4	4,8
GG8 Tessile confezione	1,9	1,9	2,3	2,1	2,3	2,4	2,1
GG9 Trasporti magazzino	1,5	1,4	1,0	1,3	1,2	0,9	1,2
GG0 Attività varie	0,6	0,6	0,8	0,8	0,7	0,6	0,7
Totale	1,9	1,8	2,3	1,9	2,1	2,2	2,0



Fonte: banca dati INAIL Apr 2009

Vengono di seguito riportati gli indici di incidenza delle MP denunciate, suddivisi per provincia, per alcuni gruppi INAIL di particolare interesse (cfr. tab. 17-30 e graf. 5-18). La mattazione e macellazione (gruppo 1200) mostra indici di incidenza in aumento dal 2002 al 2007, con valori elevati in provincia di FC verosimilmente legati alla diffusione del settore avicolo in questa provincia.

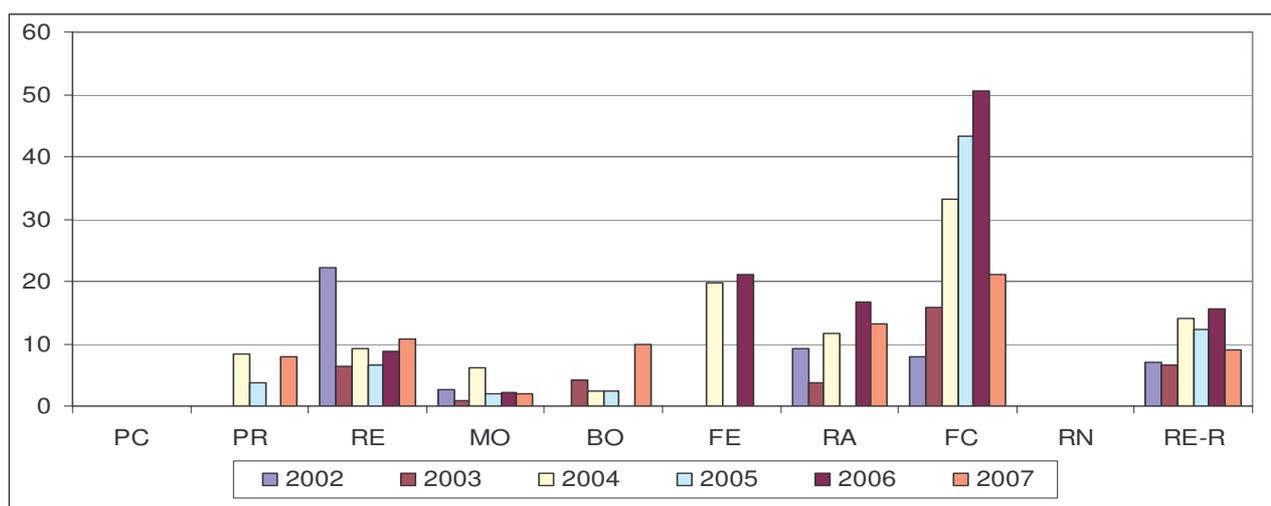
Il settore lavorazione e trasformazione di minerali e rocce (gruppo 7200 ex 7300) mostra indici in diminuzione per le MP denunciate. I valori più elevati dell'II, rispetto al dato medio RE-R sono registrati in provincia di Reggio Emilia. Valori puntuali elevati sono riportati anche a FC e FE.

Anche i settori costruzioni edili (gruppo 5200), macchine (gruppo 6300), metallurgia (gruppo 6200) trasformazione del legno (gruppo 5200) e sanità e servizi sociali (gruppo 0300 ex 0200), mostrano indici in diminuzione.

L'ultimo gruppo analizzato, quello della sanità e servizi sociali, mostra anche esso una diminuzione importante degli II: da 1,8 del 2002 a 1,4 del 2007. Questo gruppo, nel report precedente, aveva fatto registrare valori anomali a RE per gli anni 2002-2005, verosimilmente legato ad una diversa collocazione del numero degli addetti delle due più grandi aziende sanitarie della provincia. L'aggiornamento dei dati di aprile 2009 ha sanato questa situazione.

Tab. 14 - Graf. 6 - Distribuzione Indici Incidenza MP DENUNCIATE per Gruppo 1200 (mattazione e macellazione) per province e anno - GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI

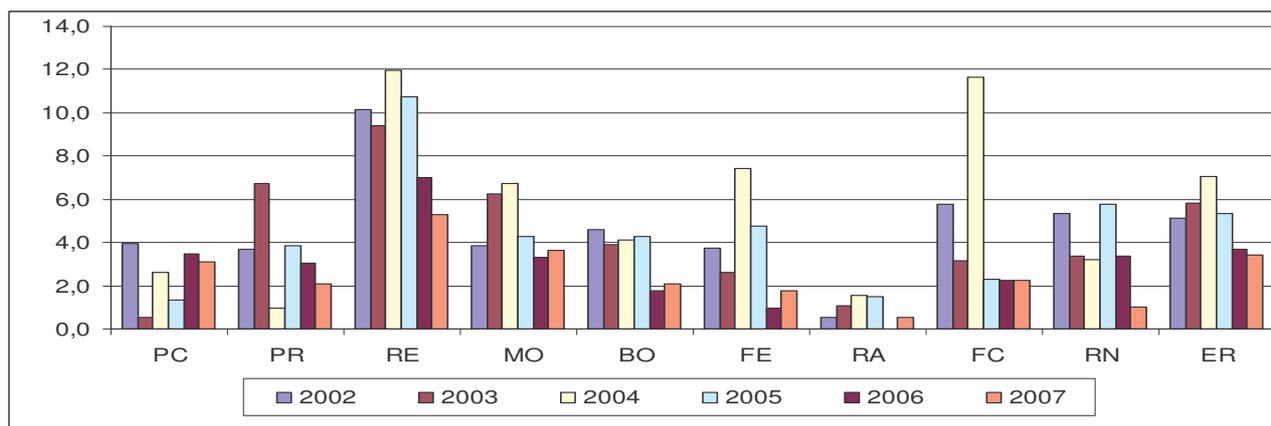
	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN	ER
2002	0,0	0,0	22,3	2,7	0,0	0,0	9,2	7,9	0,0	7,1
2003	0,0	0,0	6,4	0,8	4,1	0,0	3,8	15,7	0,0	6,6
2004	0,0	8,3	9,3	6,2	2,5	19,7	11,6	33,1	0,0	14,0
2005	0,0	3,7	6,5	2,0	2,4	0,0	0,0	43,2	0,0	12,4
2006	0,0	0,0	8,8	2,1	0,0	21,1	16,6	50,6	0,0	15,7
2007	0,0	7,9	10,8	2,0	9,8	0,0	13,2	21,2	0,0	9,0



Fonte: banca dati INAIL Apr 2009

Tab. 15 - Graf. 7 - Distribuzione Indici Incidenza MP DENUNCIATE per Gruppo 7200 ex 7300 (lavorazione e trasformazione di minerali e rocce), per province e anno - GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI

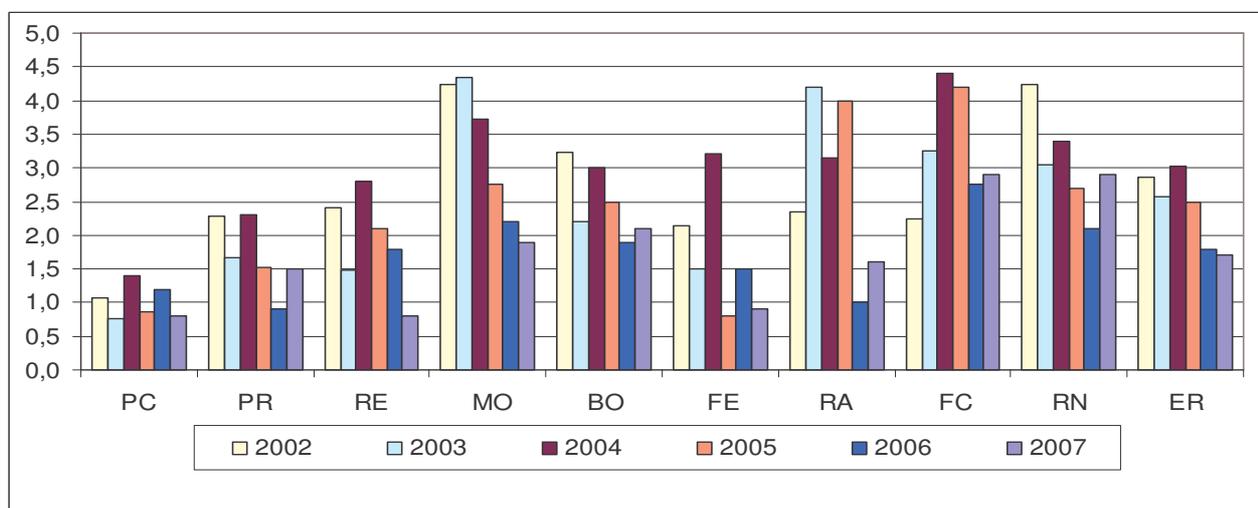
	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN	ER
2002	3,9	3,7	10,2	3,8	4,6	3,8	0,5	5,8	5,4	5,1
2003	0,6	6,7	9,4	6,2	3,9	2,6	1,1	3,2	3,3	5,8
2004	2,6	1,0	12,0	6,7	4,1	7,4	1,5	11,7	3,2	7,0
2005	1,3	3,8	10,7	4,3	4,3	4,8	1,5	2,3	5,8	5,4
2006	3,5	3,0	7,0	3,3	1,8	1,0	0,0	2,2	3,4	3,7
2007	3,1	2,1	5,3	3,6	2,1	1,8	0,5	2,3	1,0	3,4



Fonte: banca dati INAIL Apr 2009

Tab. 16 - Graf. 8 - Distribuzione Indici Incidenza MP DENUNCIATE per Gruppo 3100 (costruzioni edili), per province e anno - GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI

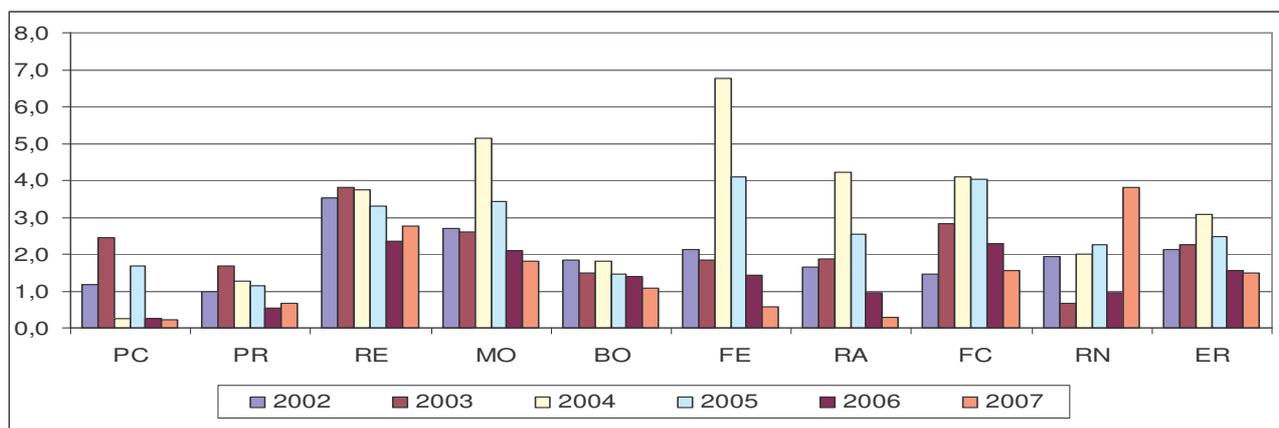
	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN	ER
2002	1,1	2,3	2,4	4,2	3,2	2,2	2,3	2,3	4,2	2,9
2003	0,8	1,7	1,5	4,3	2,2	1,5	4,2	3,3	3,0	2,6
2004	1,4	2,3	2,8	3,7	3,0	3,2	3,1	4,4	3,4	3,0
2005	0,9	1,5	2,1	2,8	2,5	0,8	4,0	4,2	2,7	2,5
2006	1,2	0,9	1,8	2,2	1,9	1,5	1,0	2,8	2,1	1,8
2007	0,8	1,5	0,8	1,9	2,1	0,9	1,6	2,9	2,9	1,7



Fonte: banca dati INAIL Apr 2009

Tab. 17 - Graf. 9 - Distribuzione Indici Incidenza MP DENUNCIATE per Gruppo 6300 (macchine), per province e anno - GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI

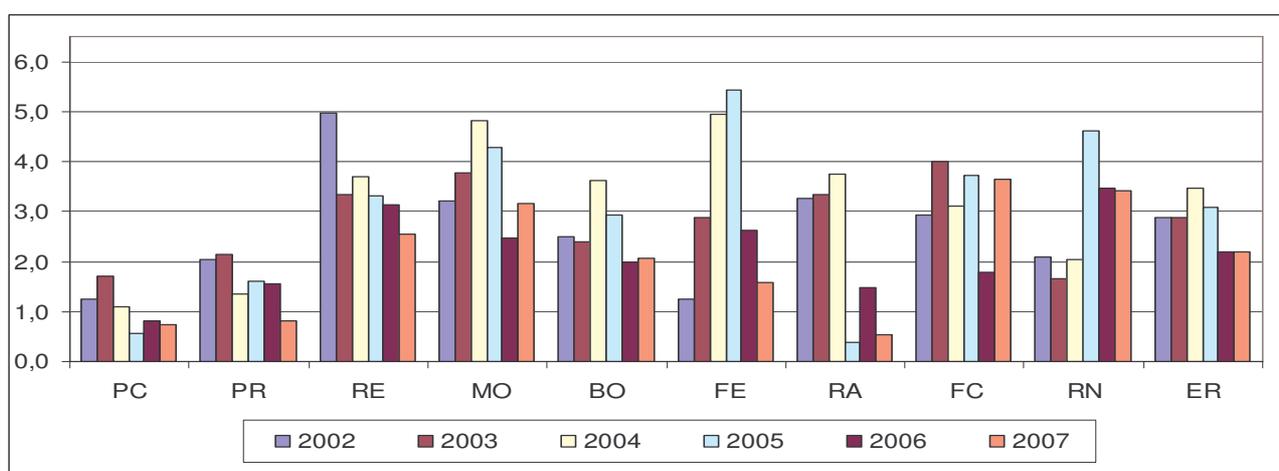
	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN	ER
2002	1,2	1,0	3,5	2,7	1,8	2,1	1,7	1,5	2,0	2,1
2003	2,4	1,7	3,8	2,6	1,5	1,8	1,9	2,8	0,7	2,3
2004	0,2	1,3	3,7	5,1	1,8	6,8	4,2	4,1	2,0	3,1
2005	1,7	1,2	3,3	3,4	1,5	4,1	2,5	4,0	2,2	2,5
2006	0,2	0,6	2,4	2,1	1,4	1,4	0,9	2,3	1,0	1,5
2007	0,2	0,7	2,8	1,8	1,1	0,6	0,3	1,6	3,8	1,5



Fonte: banca dati INAIL Apr 2009

Tab. 18 - Graf. 10 - Distribuzione Indici Incidenza MP DENUNCIATE per Gruppo 6200 (metallurgia), per province e anno - GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI

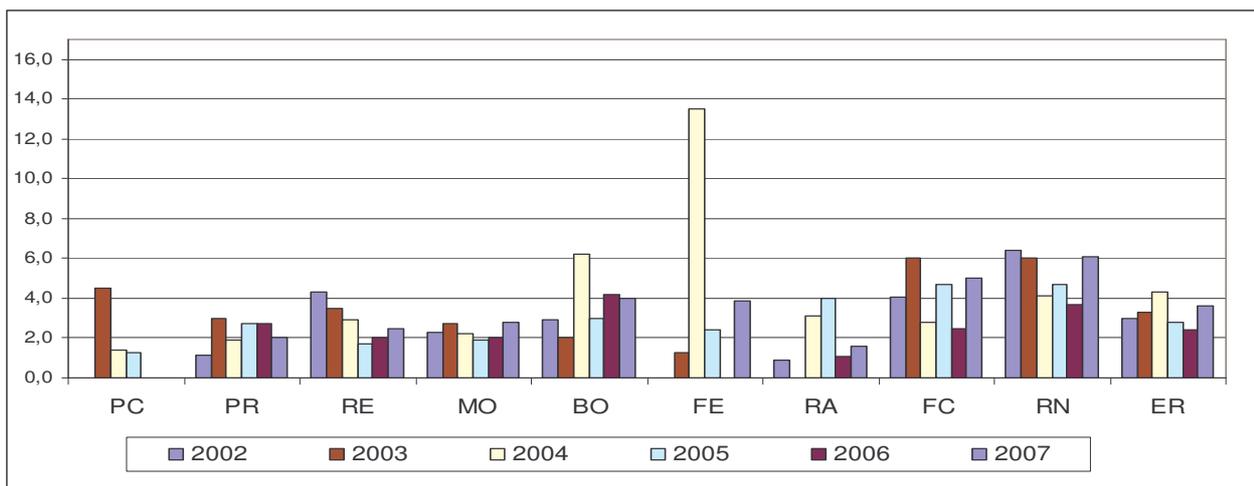
	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN	ER
2002	1,3	2,0	5,0	3,2	2,5	1,3	3,3	2,9	2,1	2,9
2003	1,7	2,1	3,4	3,8	2,4	2,9	3,3	4,0	1,7	2,9
2004	1,1	1,3	3,7	4,8	3,6	4,9	3,7	3,1	2,0	3,5
2005	0,6	1,6	3,3	4,3	2,9	5,4	0,4	3,7	4,6	3,1
2006	0,8	1,6	3,1	2,5	2,0	2,6	1,5	1,8	3,5	2,2
2007	0,8	0,8	2,5	3,2	2,1	1,6	0,5	3,6	3,4	2,2



Fonte: banca dati INAIL Apr 2009

Tab. 19 - Graf. 11 - Distribuzione Indici Incidenza MP DENUNCIATE per Gruppo 5200 (trasformazione del legno), per province e anno - GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI

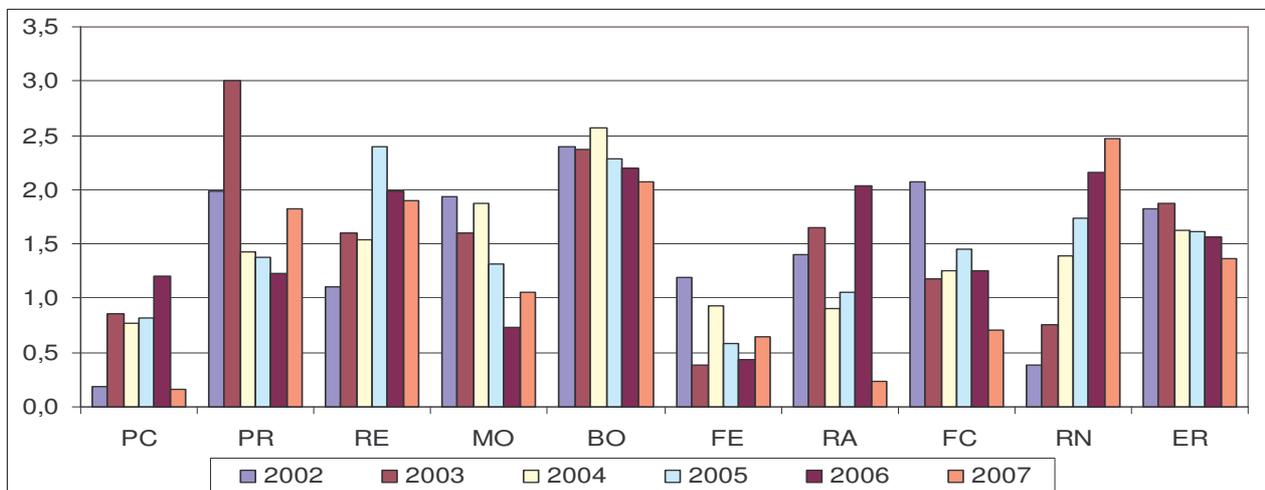
	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN	ER
2002	0,0	1,2	4,3	2,3	2,9	0,0	0,9	4,1	6,4	3,0
2003	4,5	3,0	3,5	2,8	2,0	1,3	0,0	6,0	6,0	3,3
2004	1,4	1,9	2,9	2,3	6,2	13,5	3,1	2,8	4,1	4,3
2005	1,3	2,7	1,7	1,9	3,0	2,4	4,0	4,7	4,7	2,8
2006	0,0	2,7	2,0	2,0	4,2	0,0	1,1	2,5	3,7	2,4
2007	0,0	2,0	2,5	2,8	4,0	3,9	1,6	5,0	6,1	3,6



Fonte: banca dati INAIL Apr 2009

Tab. 20 - Graf. 12 - Distribuzione Indici Incidenza MP DENUNCIATE per Gruppo 0300 ex 0200 (sanità e servizi sociali) per province e anno - GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI

	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN	ER
2002	0,2	2,0	1,1	1,9	2,4	1,2	1,4	2,1	0,4	1,8
2003	0,9	3,0	1,6	1,6	2,4	0,4	1,7	1,2	0,8	1,9
2004	0,8	1,4	1,5	1,9	2,6	0,9	0,9	1,3	1,4	1,6
2005	0,8	1,4	2,4	1,3	2,3	0,6	1,1	1,5	1,7	1,6
2006	1,2	1,2	2,0	0,7	2,2	0,4	2,0	1,3	2,2	1,6
2007	0,2	1,8	1,9	1,1	2,1	0,6	0,2	0,7	2,5	1,4



Fonte: banca dati INAIL Apr 2009